



Udine
Giochi e laboratori
anche in friulano:
il centro estivo
diventa bilingue

A pagina V

Gusto
Cosa resterà
della cucina 2025:
il top dei piatti
a Nordest

De Min a pagina 13



Serie A
Sempre Lautaro
l'Inter risponde
a Milan e Napoli
e chiude in vetta

Alle pagine 16 e 17



**Agenda del
Leone**
—2026—
IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Trump: «L'intesa è vicina»

►Vertice positivo in Florida con Zelensky, sentiti al telefono anche gli europei e Putin
►Donald: «È la fase finale del negoziato»
Il leader di Kiev: decide il popolo ucraino

Il commento

Violenza sulle donne, qualcosa sta cambiando

Luca Ricolfi

Come è andato il 2025? Che cosa è cambiato nel nostro paese?

La risposta, inevitabilmente, dipende dalle priorità – e dalle convinzioni politiche – di ognuno di noi. C'è un cambiamento, però, di cui non si parla ma di cui tutti dovremmo rallegrarci: nel 2025, per la prima volta da molti decenni, il numero di donne uccise è diminuito in modo sensibile. Erano state 130 nel 2022, erano scese a 120 nel 2023 (l'anno della morte di Giulia Cecchettin), poi a 117 nel 2024, ma nel 2025 – a pochi giorni dalla fine dell'anno – sono circa 90 (fra 88 e 92 a seconda delle fonti). È la prima volta nella storia d'Italia che il numero di donne uccise scende sotto le 100 unità, e lo fa con un balzo percentuale mai osservato precedentemente: una riduzione compresa fra il 20 e il 25% è eccezionale, e difficilmente può essere considerata una mera fluttuazione statistica.

Il dato è tanto più significativo se si considerano alcuni aspetti. Primo, la (forte) diminuzione del 2025 segue alcuni anni di precedenti (più piccole) diminuzioni.

Continua a pagina 23

1934-2025. Da diva ribelle ad animalista



ATTRICE Brigitte Bardot in una foto del 1965: la diva aveva 91 anni

Addio al mito Bardot un'icona oltre il cinema

Gloria Satta

Addio a Brigitte Bardot, mito del cinema, simbolo della seduzione e della libertà sessuale, icona di Francia (ha incarnato la Marianna), combattiva paladina degli animali a cui aveva consacrato gli ultimi cinquant'anni della sua vita.

Continua a pagina 14

Il ricordo

Indimenticabile
Poppea bionda
con Sordi
e De Sica

Vanzina a pagina 15

«Penso che siamo molto vicini alla fase finale dei negoziati. Vedremo». Donald Trump accoglie nel suo resort in Florida, Volodymyr Zelensky e questa vostra l'approccio con il leader ucraino è ispirato a benevolenza e ottimismo. Spiragli di pace. Anche se Zelensky non si sbilancia perché sa che dietro a questa improvvisa ospitalità potrebbero esserci richieste dolorose. Intanto il Cremlino torna a minacciare anche l'Europa: «Se qualcuno dovesse attaccarci la nostra risposta sarebbe distruttiva», dice il ministro degli esteri Sergej Lavrov.

D'Amato, Evangelisti e Silvestri alle pagine 2 e 3

L'intervista

Vattani: «Dombass entrambi devono sembrare vincitori»

Secondo l'ambasciatore Umberto Vattani, già due volte Segretario Generale della Farnesina, se si vuole raggiungere la pace è utile anche accettare una formula non definitiva per il futuro dei territori contesi del Donbass.

Evangelisti a pagina 5

Scomparsa sul Framont senza esito le ricerche: l'ipotesi dello "scherzo"

►Belluno, aveva dato un nome ma non si trova
Rischia denunce e di dover pagare il soccorso

Trento

Morto lo sciatore travolto dalla valanga sulla Marmolada

Deceduto all'ospedale Santa Chiara di Trento il freerider 31enne, di Roma, travolto sabato da una valanga in Marmolada durante un fuoripista.

A pagina 8

Quando ha chiamato i carabinieri chiedendo aiuto, ha fornito nome, cognome, età. Ma di quei dati non c'è riscontro. Ha detto di essere scivolato vicino al sentiero e di non riuscire più a muoversi: ma i massicci soccorsi messi in campo sul monte Framont, sulle Dolomiti Agordine, hanno dato esito negativo. Uno scherzo? O forse la donna si è «salvata» da sola? In ogni caso rischia una denuncia e un conto salato: quelli dell'ingente macchina di soccorsi messi in moto per ben due giorni.

Fontanive a pagina 8

Genova

Una cellula di Hamas in ogni città dell'Europa

Una cellula di Hamas in quasi ogni città europea, quella italiana avrebbe al suo vertice Mohammad Hannoun, secondo l'inchiesta della procura di Genova che ha portato agli arresti di otto persone (architetto incluso) due giorni fa. Ma sopra di lui, a capo della cosiddetta «arena europea», ci sarebbe Majed Al Zeer, alto funzionario di Hamas, fuggito dalla Germania in Turchia per sottrarsi all'arresto. Tutte queste cellule sarebbero «l'attuazione di un progetto strategico dell'organizzazione madre».

Di Corrado e Pozzi a pagina 7

Partiti e manovra

E l'inchiesta infiamma il dibattito alla Camera

L'obiettivo era chiudere in fretta l'approvazione della Manovra per evitare l'esercizio provvisorio. E a Montecitorio c'erano tutti gli ingredienti perché la seduta di ieri filasse senza intoppi, del resto era già annunciata l'intenzione del governo di blindare il testo con la fiducia. Ma l'inchiesta di Genova su Mohammed Hannoun ha infiammato gli animi. Ha iniziato FdI, nel mirino i contatti che l'architetto palestinese accusato di aver finanziato Hamas avrebbe avuto con esponenti di M5S, Avs e Pd. L'opposizione ha quindi minacciato i lavori sfruttando la ridda di ordini del giorno.

Bulleri a pagina 6

Passioni e solitudini

Muscoli in forma? Dipende (anche) dal sonno

Alessandra Graziottin

Perché i muscoli sono la vittima meno considerata della carenza cronica di sonno e della sua scarsa qualità? Due sono gli aspetti da approfondire: primo, perché il buon sonno, profondo e ristoratore, sia amico fedele della salute muscolare; secondo, perché la sua carenza demolisca i muscoli, distruggendo (...)

Continua a pagina 23

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.



Il faccia a faccia in Florida

LA GIORNATA

«**P**enso che siamo molto vicini alla fase finale dei negoziati. Vedremo. Altrimenti la situazione si protrarrà ancora a lungo. O finirà ora o andrà avanti per molto tempo. Ma non ho una scadenza». Donald Trump accoglie nel suo resort di Mar-a-Lago, in Florida, Volodymyr Zelensky per un incontro che sembra prospettare un accordo. Il presidente americano è insolitamente benevolo nei confronti del leader ucraino con cui, nei mesi scorsi, ha avuto momenti di tensione: «Quest'uomo ha lavorato sodo ed è molto coraggioso, anche il suo popolo è molto coraggioso». Zelensky, con il completo scuro senza cravatta, un compromesso per evitare nuove rimozioni formali, accenna un sorriso, ma non si sbilancia perché sa che dietro a questa improvvisa ospitalità potrebbero esserci richieste dolorose.

COLLOQUI

In Florida sono le 13, ora di pranzo, e dopo la chiacchierata con i giornalisti, le due delegazioni si spostano davanti a un tavolo con tovaglia, piatti e posate nella sala con modanature e affreschi ispirati a Palazzo Chigi. Flash forward, andiamo avanti di un'ora e mezza. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, spiega: «Adesso è in corso la riunione fra Trump e Zelensky e - in videoconferenza - i leader europei tra cui la nostra premier Giorgia Meloni, poi Putin verrà chiamato di nuovo da Trump per fare il punto. Qualcosa si sta muovendo, vediamo qual è la reale volontà del Cremlino: i due punti chiave sono la centrale di Zaporizhzhia e il Donbass». Torniamo all'inizio dell'incontro. Prima di stringere la mano a Zelensky che si presenta con un piano di pace in venti punti «pronto al 90 per cento», perfezionato dopo settimane di trattative con la delegazione Usa, Trump è rimasto per un'ora e



LE DELEGAZIONI E L'ACCOGLIENZA

Sopra, i mediatori di Usa e Ucraina al pranzo a Mar-a-Lago. Sotto, Donald Trump accoglie Volodymyr Zelensky nella residenza in Florida



Siamo vicini alla fase finale dei negoziati. Altrimenti la situazione si protrarrà a lungo

DONALD TRUMP
presidente americano

Trump, vertice con Zelensky «Lui e Putin vogliono l'intesa»

► Donald riceve il presidente ucraino a Mar-a-Lago: «Siamo nelle fasi finali dei colloqui. Non ho scadenze»
Prima dell'incontro, la telefonata «costruttiva» con lo zar. Mosca: «Abbiamo concordato che non basta la tregua»

le gentili per l'Europa: «I paesi europei sono stati davvero fantastici e sono molto in linea con questo incontro e con la conclusione di un accordo. Sono tutte persone straordinarie». Assicura che in caso d'intesa «ci saranno forti garanzie di sicurezza per l'Ucraina e coinvolgeranno l'Europa». All'orizzonte, anche

ascoltando cosa stanno dicendo a Mosca, appare solida la possibilità che Zelensky debba rinunciare all'intero Donbass. Non a caso dalla Russia, dopo la prima telefonata tra Putin e Trump, diffondono queste dichiarazioni: Russia e Usa hanno concordato sul fatto che una tregua temporanea servirebbe solo a prolun-

VOLODYMYR: «POSSIAMO RAGGIUNGERE I PRIMI RISULTATI ENTRO LA FINE DELL'ANNO»
IL TYCOON ELOGIA I PAESI EUROPEI

gare il conflitto (dunque è un no alla proposta di Ucraina e Ue di uno stop alle armi per 60 giorni per consentire il referendum sul Donbass) e sulla creazione di due gruppi di lavoro su sicurezza ed economia da gennaio. Mosca confeziona le solite accuse contro l'Europa che sarebbe il principale ostacolo alla pace.

Il Cremlino torna a minacciare l'Europa E già pensa alle riforme del dopoguerra

IL PROGRAMMA

«**L**o ripeto per l'ennesima volta: non bisogna avere paura che la Russia attacchi qualcuno, ma se qualcuno decidesse di attaccarci la nostra risposta sarebbe distruttiva». Questo uno dei passaggi più significativi dell'intervista di fine anno rilasciata all'agenzia Tass da Sergej Lavrov. Il ministro degli Esteri russo ha ribadito la posizione di Mosca e le accuse contro gli europei. «Dopo il cambio di Amministrazione in Usa - ha osservato Lavrov - Europa e Unione europea sono diventati il principale ostacolo sulla via della pace». E poi «Li non nascondono piani per la preparazione di una guerra con la Russia»; «Il partito della guerra europeo è pronto ad andare fino in fondo con le sue idee anti-russe».

Per quanto riguarda l'Ucraina: «no» alla presenza laggiù di trup-

pe di Paesi Volenterosi; «Gli scandali di corruzione in Ucraina non impediscono di continuare ad utilizzare il regime di Kiev come ariete militare contro la Russia. Gli occhi dell'Occidente sono ben chiusi».

Come evidenziano gli analisti occidentali, anche dopo il 24 febbraio 2022 Sergej Lavrov ha sempre negato che la Russia abbia attaccato l'Ucraina. La linea ufficiale è che il conflitto è stato provocato dagli avvenimenti a Kiev del febbraio 2014. In corso attualmente è una «Operazione militare speciale». Nell'ultimo anno anche in Russia sono stati numerosi gli scandali di corruzione con al

IL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO, LAVROV: «SE GLI EUROPEI CI ATTACCHERANNO, LA RISPOSTA SARÀ SCHIACCIANTE»

centro alti funzionari di Stato. Tra l'estate e l'autunno scorso, ad esempio, è venuto alla luce quello riguardante i fondi destinati alla fortificazione del confine nella regione di Kursk, l'anno prima parzialmente conquistata dall'esercito ucraino.

LE VOCI

Il Paese continua ad osservare il negoziato in corso senza farsi troppe illusioni. «Quella è politica»; «Sono i leader che devono decidere cosa fare», dicono i pochi che hanno ancora voglia di parlare. In generale si cerca di pensare ad altro e non alla tragedia in corso in Ucraina. Ma la quotidianità è diventata più complicata. Ad esempio, ieri notte i due aeroporti di Mosca - Domodedovo e Sheremetyevo - sono stati a lungo chiusi: oltre 300 voli sono stati cancellati o hanno subito sensibili ritardi a causa della presenza di droni ucraini. Stando a quanto affermano esperti del settore aereo, quest'anno circa 500 sono

state le chiusure di scali nella zona europea del Paese per tale problema. I danni per le compagnie aeree sarebbero astronomici. Come misura difensiva, di solito, viene spento il traffico dati dei cellulari. A San Pietroburgo, la scorsa settimana, per 7 giorni gli smartphone ne sono stati privi con conseguenze anche per il business.

IL BILANCIO

La crisi economica, intanto, avanza. La recessione è stata evitata quest'anno per poco, ma dal 2 gennaio l'Iva verrà alzata al 22% con ripercussioni sul già alto tasso d'inflazione che incide sensibilmente sul «carrello della spesa». Interi settori sono in pessime acque. Lo stesso vale per i colossi dell'energia Gazprom e Rosneft. Le Ferrovie russe hanno 50 miliardi di dollari di debiti e hanno messo in vendita un loro grattacielo nel distretto finanziario della capitale. Il prezzo del petrolio, su cui poggia la Legge finanziaria del 2026, è di 59 dollari al barile;

I nodi della trattativa



Sicurezza e territori la ricetta per la pace è nelle mani del tycoon

► Nelle ore cruciali dei negoziati, è il presidente Usa a decidere gli equilibri in campo
La vera incognita resta convincere il Cremlino sui punti più controversi del piano

I PRECEDENTI

Qui sotto, un momento dello scontro nello Studio Ovale fra Trump e Zelensky, il 25 febbraio



L'incontro tra i due leader a San Pietro per il funerale di Papa Francesco, il 30 aprile



Qui sopra, il vertice a Washington dello scorso 18 agosto

Ma c'è una frase del consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov da non trascurare: «La fine delle ostilità in Ucraina è possibile se Kiev prenderà una decisione coraggiosa sul Donbass, in linea con gli accordi russo-americani. Kiev deve, prima di tutto, prendere una decisione politica coraggiosa e responsabile, in linea con il lavoro svolto attraverso il canale russo-americano».

A TAVOLA

Ma torniamo nella sala da pranzo di Mar-a-Lago dove, da una parte del tavolo, al fianco di Trump, ci sono tra gli altri il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, il generale Dan Caine (presidente dei Capi di Stato Maggiore riuniti), Jared Kushner (genero di Trump che ha partecipato ai negoziati), Steve Witkoff (inviato della Casa Bianca). Per la delegazione ucraina, con Zelensky ci sono, tra gli altri, Oleksii Sobolev (ministro dell'Economia) e Rustem Umerov (capo negoziatore di Kiev nei colloqui di pace). L'Ucraina ha una linea molto ferma, legata al piano in 20 punti: garanzie di sicurezza sul modello dell'articolo 5 della Nato, 800mila effettivi per l'esercito ucraino, zona cuscinetto demilitarizzata nel Donetsk controllata da forze internazionali, 800 miliardi di dollari per la ricostruzione. Sulla centrale nucleare di Zaporizhzhia (oggi in mano ai russi) Zelensky propone una gestione congiunta tra Ucraina e Usa.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Volodymyr Zelensky è arrivato in Florida per discutere i punti ancora controversi del piano di pace in 20 punti elaborato insieme agli europei e agli americani: un piano che Vladimir Putin non sembra ancora molto propenso ad accettare. La piega che prenderà il negoziato dipenderà dalle decisioni di Donald Trump, sulle quali non ci sono indicazioni certe. Sappiamo che, dopo aver inizialmente approvato un primo piano di pace in 28 punti elaborato dai suoi negoziatori assieme ai russi, aveva poi compreso che esso era politicamente inaccettabile e si era

MOSCA VORREBBE LA CESSIONE DA PARTE DI KIEV DEL DONBASS E RIDURRE LE FORZE UCRAINE A 60 MILA UOMINI

riavvicinato alle posizioni più garantiste sostenute dagli alleati della Nato. Ma ignoriamo cosa si siano detti Putin e Trump nella loro ultima telefonata, a poche ore dall'incontro con Zelensky. Una telefonata che Trump ha definito molto positiva. Se però il Presidente russo ha mantenuto le posizioni che ha recentemente espresso in pubblico, un accordo potrebbe rivelarsi molto, molto difficile.

Quello che sappiamo è che Trump ha volutamente mantenuto sino ad ora una posizione



KIEV I resti di un drone russo caduto sulla capitale dell'Ucraina

I NUMERI

28

I punti del primo piano di pace elaborato dai negoziatori Usa e russi

20

I punti del piano di pace elaborato da Ucraina, Europa e Stati Uniti



800

In migliaia, il numero di soldati previsto dal piano in 20 punti

60

In migliaia, il numero di uomini che Putin sarebbe disposto ad accettare

rinunciare alla prospettiva di entrare nella Nato, ma vorrebbe una data certa per il suo ingresso nell'Unione Europea. Mosca afferma che ogni scelta deve essere accompagnata da garanzie del mantenimento di una stretta e assoluta neutralità dell'Ucraina tra Est ed Ovest. L'Ue non può certo accettare una simile precondizione, che limiterebbe la stessa sovranità dei paesi europei. Un punto questo tutt'altro che facile da risolvere.

LE SANZIONI

Da ultimo rimane il non detto, di cui non si tratta nei 20 punti del piano di pace, ma che è di grande importanza per la Russia, e cioè il futuro delle sanzioni economiche americane ed europee, che Mosca vorrebbe veder sparire non appena concluso l'accor-

IN DUBBIO ANCHE L'ADESIONE DELL'UCRAINA ALL'UE, VISTO CHE LA RUSSIA CHIEDE L'ASSOLUTA NEUTRALITÀ DEL PAESE

do, ma che molti altri pensano sarebbe meglio graduare nel tempo, a seconda se la pace avanza senza intoppi o si blocca.

A questi punti principali si aggiungono numerose altre questioni di dettaglio che richiederebbero, anche nella migliore delle ipotesi, negoziati difficili e forse lunghi. Un elemento però dovrebbe essere chiarito al più presto: è disponibile Putin ad accettare il punto 20 del piano di pace e cioè che dal momento in cui ci si dichiara d'accordo, e iniziano le discussioni sui dettagli, le armi dovranno tacere? O le speranze di pace dovranno continuare a convivere con la realtà della guerra?

Stefano Silvestri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, 75 anni, a Mosca

gli imprenditori russi – una cui delegazione è stata ricevuta al Cremlino a Natale fino alle 3 di notte – è iniziato a circolare il Piano Kozak, l'ex "braccio destro" di Putin ora in disgrazia, ma ancora suo buon amico.

I DETTAGLI

In breve, nel 2026 amnistia, riforma della Giustizia, riforma della Polizia e dei Servizi segreti. Il Piano è molto dettagliato: liberazione di chi è in carcere per reati "non violenti" (quindi i tanti condannati per essersi opposti al conflitto in Ucraina); le decisioni sugli attivi confiscati dallo Stato tra il 2022 e il 2025 potranno essere riconsiderate; rafforzamento dell'indipendenza della Magistratura; «complete depoliticizzazione» del lavoro dei Servizi segreti e delle Forze di polizia; creazione nello spazio euro-asiatico (con le repubbliche ex sovietiche) di un'organizzazione simile all'Unione europea.

Giuseppe D'Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA E SERVIZI SEGRETI SONO AL CENTRO DEL "PIANO KOZAK", REDATTO DA UN FEDELISSIMO DELLO ZAR

oggi Mosca vende a 35 dollari. Il che significa che, come l'estate scorsa, ci sarà un enorme buco di bilancio da colmare. Come da tradizione quando i russi sono in difficoltà, viene alla luce un documento con delle soluzioni. Fu così col "Piano dei 500 giorni" di Javlinskij al tempo dell'Urss di Gorbaciov. Tra

31.12.2025

CAPODANNO A PADOVA

01.01.2026



PRATO DELLA VALLE

IL GRANDE SPETTACOLO DEI DRONI

ON STAGE: DJ SET, LIVE MUSIC E INTRATTENIMENTO A CURA DI RADIO COMPANY



La via italiana

Meloni e i timori su Putin Il nodo della ricostruzione

IL RETROSCENA

ROMA Un anno fa, Giorgia Meloni si era recata in missione super segreta a Mar-a-Lago per strappare a Donald Trump la promessa di un impegno diretto degli Usa per la liberazione della giornalista italiana Cecilia Sala, illegittimamente detenuta in Iran. Giocando d'azzardo, ma incassando uno dei più grandi successi diplomatici del suo governo. Un anno dopo, assieme agli altri leader europei, la premier guarda con preoccupazione alla residenza del tycoon a Palm Beach, dove Volodymyr Zelensky viene accolto, ma solo dopo una telefonata di un'ora e mezzo tra Trump e Vladimir Putin. E se è vero che per far la pace bisogna essere in due, altrettanto vero è che tra le poche certezze delle cancellerie europee c'è la consapevolezza pressoché granitica che il presidente americano propenda per una delle due parti in causa, opposta a quella sostenuta dagli europei. Quando nel Vecchio Continente è già sera, tutti i riflettori sono puntati su Mar-a-Lago, dove si attende l'esito di un confronto blindato. Al seguito, Meloni e gli altri si collegheranno alla residenza di Trump in Florida per fare il punto.

La premier è preoccupata, per una pace che fatica ad arrivare e per un negoziato dagli

«On ne sort de l'ambiguïté qu'à son détriment». Significa: «Si esce dall'ambiguità solo a proprie spese, a proprio detrimento». È una frase del Cardinale di Retz e l'ambasciatore Umberto Vattani, già due volte Segretario Generale della Farnesina, la cita per spiegare: se si vuole raggiungere la pace è utile anche accettare una formula non definita per il futuro dei territori contesi del Donbass. «Ci sono dei precedenti nella storia, veda la Germania dell'Est o anche Cipro. Dunque, gli ucraini, anche se continueranno ad essere occupati in quella regione, potranno considerarla come parte del proprio Paese. E i russi potranno dichiarare di averla annessa. Uscire da quell'ambiguità non farebbe il bene di nessuno e non aiuterebbe a raggiungere la pace».

Ambasciatore, non rischia di essere una soluzione fragile?

«Ci sono dei problemi che vengono prima e dei problemi che vengono dopo. I problemi che vengono prima riguardano la sorte dei territori occupati e la sicurezza. Soffermiamoci sui territori. Bisogna ricordarsi della frase del Cardinale di Retz: in diplomazia si esce dall'ambiguità solo a proprio detrimento. In altre parole, bisogna trovare formule che consentano all'uno e all'altro di dire la sua. Gli ucraini, anche se quell'area è occupata dalle truppe russe, devono poter dire che fa parte del loro Paese. Ci sono esempi storici: la parte orientale della Germania è rimasta separata per 40 anni dalla Repubblica Fede-

►Le preoccupazioni della premier per i missili appostati in Bielorussia. Oggi in Cdm arriva il decreto per Kiev: tre articoli, priorità agli aiuti civili e alle armi difensive

esiti incerti, in cui serpeggia il timore di darla vinta a Putin. A toglierle il sonno poi, è anche la notizia dei nuovi missili a capacità nucleare schierati da Mosca in un'ex base aerea nella Bielorussia orientale. Uno sviluppo inquietante che potrebbe rafforzare la capacità della Russia di attaccare in tutta Europa. E un motivo in più, ragiona Meloni, per tenere saldamente a bordo gli States, al net-

to delle intemperanze di Trump. In una guerra che per l'Ue rischia di essere insostenibile, militarmente ed economicamente. Non solo. «Sarebbe assurdo - ragionano fonti di governo - restare fuori dalla partita della ricostruzione dopo che l'Europa, Italia compresa, ha sostenuto la causa ucraina pagando un prezzo altissimo, anche in termini economici». Inquieti inoltre, *last but not least*,

il nuovo scandalo di tangenti che vede coinvolti diversi parlamentari ucraini, e che rischia di fiaccare Zelensky ancor più di quanto non sia già. Per il resto, Meloni resta sulla rotta seguita sinora: no a soldati italiani in Ucraina, sostegno a Kiev fin quando ce ne sarà bisogno, garanzie solide per blindare la pace, lasciare gli ucraini decidere del loro territorio. E, *ça va sans dire*, tenere saldo il fronte

comune con gli States. «L'Europa ha una partita importante da giocare - dice Antonio Tajani, ospite di Zona Bianca - dobbiamo essere uniti insieme agli Usa, possiamo essere un grande interlocutore per chiudere una stagione di guerra».

IL CDM

Intanto oggi arriverà il via libera al decreto per gli aiuti a Kiev. Il dl s'ha da fare, nessuno lo ha

mai messo in dubbio al netto delle dichiarazioni brutali costantemente piovute dal Carroccio. L'inciampo della settimana scorsa al Senato sulla manovra, con il fuoco amico di via Bellerio sul ministro dell'Economia, ha paradossalmente agevolato le cose, perché un doppio affronto nell'arco di una manciata di giorni per Meloni sarebbe stato inammissibile. Ne era ben consapevole Matteo Salvini, e lo erano altrettanto gli uomini del suo partito. Che hanno comunque piantato le loro bandierine, ottenendo che nella legge cornice per proseguire nell'invio di aiuti all'Ucraina per un altro anno ci fosse un riferimento chiaro ai negoziati di pace capitanati dagli Usa e agli aiuti ai civili, che a dirla tutta hanno sempre fatto parte del pacchetto. Ma *verba volant, scripta manent*, e nulla *quaestio* a metter nero su bianco che l'Italia non invierà all'Ucraina solo armi, cingolati e munizioni, ma anche aiuti umanitari, logistici e energetici, come sempre fatto in questi quattro anni di guerra. A questo fine il testo è stato rimodulato: la bozza si compone di tre articoli, con un riferimento al carattere di «priorità» da dare agli aiuti civili e alle armi «difensive». Altra novità rispetto al passato, l'obbligo di una copertura assicurativa e sanitaria per i giornalisti *freelance* impegnati nelle aree di conflitto.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nazioni Unite. Sono nate per questo: per mantenere la pace, per ridurre le minacce e per mettere fine agli atti di violenza. Dobbiamo trovare delle formule che siano accettate dall'una e dall'altra parte».

Finirebbe nel cassetto la formula delle garanzie di sicurezza sul modello dell'articolo 5 della Nato?

«Non ce ne sarebbe più bisogno. Possiamo pensare tutto di Putin, ma credo che i problemi che ha dovuto incontrare in questi anni non possano averlo lasciato indifferente. È molto importante però che gli europei comprendano che ci deve essere una divisione dei compiti con gli Stati Uniti. Sono gli Usa a parlare con la Russia. Probabilmente si stabiliranno anche delle zone demilitarizzate».

Resta un dettaglio: decidere quanto territorio lasciare ai russi, visto che Putin reclama anche la parte del Donbass che non è riuscito a occupare dopo quasi quattro anni di guerra.

«Queste discussioni avvengono normalmente quando la linea del fronte non è chiara. È una di quelle cose che andrà discussa. È irrealistico immaginare che i russi si ritirino del tutto; quindi, a un certo punto, bisognerà rimanere sull'ambiguità. La diplomazia sa trattare queste cose, purché lo faccia in silenzio. Per chiudere questo conflitto, i diplomatici dovranno sudare le sette camicie, mantenendo la consapevolezza che per fare la guerra basta uno solo, ma per fare la pace bisogna essere in due».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante un recente intervento al Comando interforze

🗨️ L'intervista **Umberto Vattani**

«L'ambiguità in diplomazia può diventare un valore Sicurezza solo con l'Onu»

►L'ambasciatore ed ex segretario generale della Farnesina: «Per il Donbass serve una formula con cui entrambi possano ritenersi vincitori. E una missione delle Nazioni unite»

rale. Cipro è un altro esempio: i ciprioti ritengono che la parte turca appartenga a loro, la Turchia ritiene che sia uno stato indipendente. I russi, invece, diranno di avere annesso il Donbass».

Lei però ha parlato anche del problema della sicurezza dell'Ucraina.

«Non esiste una sola soluzione. L'ingresso dell'Ucraina nella Nato è solo una delle possibili. Pensiamo alla divisione di compiti tra Stati Uniti ed Europa. Gli europei, senza dubbio, visto dove si trova l'Ucraina, devono avere un ruolo più importante. Ma anche gli Stati Uniti hanno molto da dire perché hanno sofisticati mezzi di controllo: so-



Umberto Vattani, ambasciatore ed ex segretario generale del ministero degli Esteri

no perfettamente in grado di dire cosa sta succedendo con i satelliti e con i sistemi di rilevazione. Possono limitarsi a questo. C'è un problema: gli europei, quanto meno il gruppo dei volenterosi, vogliono essere presenti con le proprie truppe, ma i russi dicono no».

Come se ne esce?

«C'è una soluzione semplicissima: le Nazioni Unite. E sotto quella bandiera ci possono essere anche gli europei. Usiamo il normale sistema delle missioni di pace. L'importante è che non sia qualcosa che rappresenti un "drappo rosso" nei confronti dei russi. Bisogna rinunciare all'orgoglio di poter dire "noi europei...". No, facciamolo fare alle

“
SI SEGUA L'ESEMPIO DI CIPRO, O DELLA GERMANIA EST: I RUSSI DIRANNO DI AVERLO ANNESSO E KIEV LO RITERRÀ SUO

“
L'UE DEVE RINUNCIARE AL PROPRIO ORGOGLIO E DIVIDERSI I COMPITI CON GLI USA: È LA CASA BIANCA A TRATTARE CON MOSCA

LA GIORNATA

ROMA Zero correzioni, zero modifiche, un unico obiettivo: chiudere in fretta. In tempo per evitare l'esercizio provvisorio che, senza un sì della Camera entro 72 ore, scatterebbe il primo gennaio. È arrivata all'ultima curva, la legge di Bilancio. E a Montecitorio c'erano tutti gli ingredienti perché la seduta – convocata di domenica pomeriggio, per di più nel bel mezzo della pausa natalizia – filasse via senza intoppi. Del resto era già annunciata l'intenzione del governo di blindare il testo con la fiducia, così da far decadere tutti e 790 gli emendamenti delle opposizioni e stringere i tempi. Al punto che anche il titolare di via XX Settembre, Giancarlo Giorgetti, raggiungendo l'emicloio si lasciava andare a qualche battuta coi cronisti. «La Manovra? Ma no, oggi è il giorno di Brigitte Bardot: la mia generazione, come diceva Gaber, è quella che è cresciuta con lei...».

RISCHIO INCIDENTE

E invece, ecco che in una manciata di minuti il rischio di incidente sembra dietro l'angolo. Con le opposizioni (M5S in testa) che, ancora a sera, minacciavano di far ballare la rumba all'esecutivo, accarezzando l'idea di tenerlo sulle spine fino all'ultimo momento. Come? Sfruttando la ridda di ordini del giorno messi in cantiere dal centrosinistra. Agli atti ce ne sono ben 239, e ognuno (in caso di parere contrario del governo) può essere illustrato per 8 minuti. Una sorta di maratona oratoria, in grado di prolungare il dibattito per una trentina di ore extra. E di portare così la discussione pericolosamente in zona esercizio provvisorio, che l'Italia non sperimenta dal 1988.

Guai a chiamarlo ostruzionismo, ammoniscono dal centrosinistra: «È una prerogativa dei deputati, già privati della possibilità di incidere in alcun modo sul Bilancio e ridotti a passacarte». Di fatto, però, l'intenzione vagheggiata è la stessa: mettere l'Aula – metaforicamente – a ferro e fuoco. Minacciando di far saltare il *gentlemen's agreement* che prevede il voto di fiducia per questa sera, dalle 20,20, poi la prosecuzione in notturna della seduta per gli ordini del giorno e infine – domani mattina – il sì finale entro le 13.

IL TESTO

ROMA Centocinquantaquattro articoli, quasi mille emendamenti e 239 ordini del giorno. Domani sera la Camera – in via definitiva – approverà la legge di Bilancio per il 2026. Oggi, anche per spazzare via le proposte di modifiche e rispettare i tempi, Montecitorio si esprimerà sulla fiducia posta dal governo. Il giorno dopo il voto finale a una manovra che ha visto crescere nel passaggio parlamentare a 22,3 miliardi il suo valore. Di questi, poco meno di 8 miliardi sono destinati per ridurre le tasse, a fronte di altri 6,7 di tagli alla spesa (a pagare il maggiore conto sono i ministeri) e 9,6 miliardi di nuove entrate, per lo più a carico di banche e assicurazioni.

FISCO

Arriva il taglio alla seconda aliquota dell'Irpef (dal 35 al 33 per cento), che interesserà oltre 13 milioni di contribuenti con un beneficio medio di circa 440 euro. Riparte la rotamazione (la *quinquies*) delle cartelle, con rateizzazione fino a 9 anni per i debiti fino al 31 dicembre 2023, ma con un interesse al 3 per cento.

GLI SGRAVI ALL'IRPEF RIGUARDANO OLTRE 13 MILIONI DI CONTRIBUENTI CON UN RISPARMIO MEDIO DI 440 EURO

Manovra, bagarre in Aula Fdl attacca su Hannoun La sinistra: ostruzionismo

► Legge di Bilancio blindata, oggi il voto di fiducia. Ma ad infiammare gli animi è l'inchiesta su Hamas in Italia. Accuse all'opposizione. Che minaccia i lavori

Poi liberi tutti, in tempo per il cenone di San Silvestro.

Una roadmap che però si incarta già all'apertura della seduta di ieri. La miccia è l'inchiesta di Genova su Mohammed Hannoun. Che infiamma l'Aula prima che la discussione sul Bilancio cominci. Parte Fratelli d'Italia, e nel mirino ci sono i contatti che l'architetto palestinese accusato di aver finanziato Hamas avrebbe avuto

negli anni con esponenti di M5S, Avs e Pd. Si fanno i nomi di Nicola Fratoianni, Laura Boldrini, Stefania Ascari. «Chi ha blandito quest'uomo dovrebbe scusarsi con gli italiani», affonda nell'emicloio semivuoto Sara Kelany, che mette nel mirino «l'imbarazzante silenzio in cui si sono trincerate le sinistre». Replica Bonelli, di Avs: «Nulla di cui vergognarci, ci siamo battuti contro lo sterminio

del popolo palestinese». E il pentastellato Ricciardi: «Se si lucra sui palestinesi siamo i primi a condannare, vergonatevi voi che siete complici di un genocidio». Un clima infuocato in cui, uno dopo l'altro, tutti si accodano alla richiesta di informativa al titolare del Viminale, Matteo Piantedosi. Ma quando da Fdl prende la parola Giovanni Donzelli (per chiedere lo stesso al ministro degli Este-

ri Tajani), scoppia la bagarre. Perché i meloniani sono già intervenuti, gridano da sinistra, e il regolamento prevede che si parli uno solo per gruppo.

«Vogliono avere l'ultima parola», la leggono dal Pd, dove sono convinti che la maggioranza «vuole sviare l'attenzione dai fallimenti sulla Manovra». E così l'Aula esplode. I dem Fornaro e Casu gridano all'indirizzo di

Rampelli, che presiede la seduta, la pentastellata D'Orsi sventola un tomo col regolamento. «Capi-sco il nervosismo – punge Donzelli – visto che Hannoun andava in giro per tutta Europa con la collega Ascari». Prende la parola Grimaldi, di Avs, e tra i battimani della metà sinistra annuncia: «Nelle prossime due ore parleremo tutti sull'ordine dei lavori. Sa che cosa vuol dire? Che andrete in esercizio provvisorio».

IL CAOS

Attimi di panico a destra: fanno sul serio, le opposizioni? In Transatlantico si moltiplicano i conciliaboli. I più decisi per l'ostruzionismo sembrano i 5S. Invece no: alla fine, seppur in ritardo, la discussione sulla Manovra alla fine comincia. Che è successo? «A differenza di Fdl – spiega dal Pd Federico Fornaro – noi siamo persone responsabili». Insomma: l'esercizio provvisorio non si può rischiare davvero. Ironizzano a destra: «Più che il Paese, stanno salvando il loro veglione del 31...». Con un promemoria per l'anno prossimo: un parere della com-

L'assessore veneto



Bitonci si è dimesso da deputato

VENEZIA Massimo Bitonci si è dimesso da deputato per incompatibilità con il ruolo di assessore nella giunta veneta di Alberto Stefani. L'ormai ex sottosegretario al Ministero delle Imprese ha optato infatti per l'incarico di assessore esterno. È stato il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, a leggere la nota di commiato, sottolineata da un applauso dell'Emicloio. Essendo stato eletto in un collegio uninominale, per la sua sostituzione – esattamente come per Stefani – ci saranno elezioni suppletive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

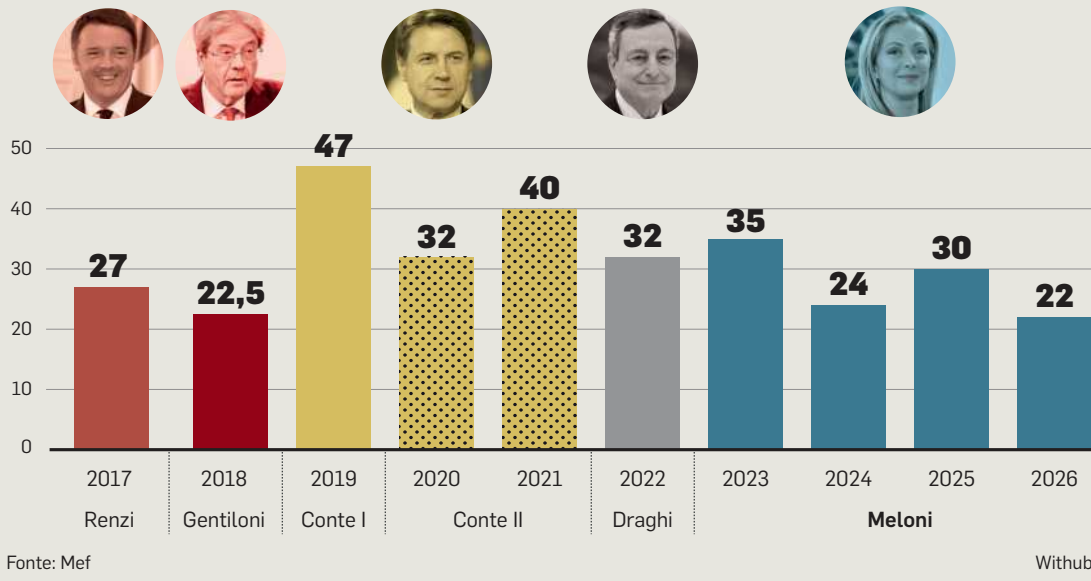


IN AULA Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti insieme al deputato del Pd Federico Fornaro

Tasse, il conto dei tagli è di 8 miliardi Fondi per sanità, famiglie e imprese

Il valore delle manovre finanziarie

In miliardi di euro



Salgono la tobin tax, la tassazione sui dividendi (il regime di esclusione vale solo con partecipazione diretta sopra il 5 per cento o di valore fiscale sopra i 500 mila euro), mentre la cedolare secca per gli affitti brevi si colloca al 21 per cento per il primo immobile, al 26 per il secondo. Tra i nuovi prelievi oltre mezzo

miliardo arriverà dal rialzo delle accise sui carburanti, 222 milioni da quelle sui tabacchi, circa 120 milioni dalla mini tassa di due euro sui pacchi. Per banche e assicurazioni solo l'aumento dell'Irap vale 1,3 miliardi, ai quali si aggiungono una minore possibilità di scaricare le perdite fiscali o l'anticipo dei versa-

SALE A 60 EURO IL CONTRIBUTO MENSILE PER LE MADRI LAVORATRICI RIVISTO IL CALCOLO DELL'INDICE ISEE

menti della tassa sulla Rc auto.

SANITÀ

Per portare la spesa sanitaria italiana verso la media dei Paesi Ocse, il governo ha stanziato per questo capitolo 7,7 miliardi in più nel triennio 2026-2028. Sempre su questo versante vanno registrati i 350 milioni all'anno per la riabilitazione di acuti e post-acuti e i 206 milioni per le cure prioritarie.

FAMIGLIE

Oltre un miliardo e mezzo per aiutare i nuclei familiari, soprattutto quelli più numerosi. Sale a 60 euro il contributo mensile per le madri lavoratrici con più di due figli; cambiano le regole dell'Isee – con l'uscita della prima casa – per accedere a un maggior numero di servizi sociali e comunali; viene potenziato il bonus per i libri scolastici, erogato anche nelle scuole paritarie; nasce un fondo per aiutare i genitori separati nell'affitto di una nuova casa. Viene ampliato il congedo parentale così come quello per la malattia dei figli. Cancellato il periodo stop – dopo 18 mesi – tra la prima e la seconda richiesta dell'assegno di inclusione. La dotazione per la Carta “Dedicata a te” è incrementata di mezzo miliardo per ciascuno degli anni 2026 e 2027, da utilizzare per l'acquisto di

beni alimentari di prima necessità.

PENSIONI E LAVORO

Sul fronte previdenziale si registra uno stretto sui meccanismi per anticipare la pensione, in verità sempre meno utilizzati: addio a Quota 103 (62 anni d'età e 41 di contributi) e a Opzione donna (61 anni d'età e 41 di contributi). Resta l'Ape sociale, destinato soprattutto ai lavori usuranti, ma con meno risorse rispetto al passato. Soprattutto, in base all'aumento dell'aspettativa di vita, dal 2027 si andrà in pensione a 67 anni e un mese e dal 2028 a 67 anni e tre mesi. Sul versante del lavoro, ecco C'è lo sconto fiscale del 5 per cento sugli aumenti contrattuali, dal 2024 in poi, per chi guadagna meno di 33mila euro lordi, la tassazione all'1 per cento sui premi di risultato e una flat tax al 15 per cento su turni notturni e festivi.

IMPRESE

Il pacchetto di incentivi per la cosiddetta economia reale vale 3,5 miliardi di euro: tra le misure finanziate i crediti di imposta per gli investimenti di Transizione 5.0, quella per la Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno, il recupero dei progetti autorizzati con la vecchia Industria 4.0 fino ai ristori per il caro materiali chiesto dalle imprese. Soltanto l'iper-ammortamento per le imprese che abbattano le emissioni ci sono 237,7 milioni nel 2026, 842,6 milioni nel 2027, 1.445,2 milioni di euro per il 2028.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Una cellula di Hamas in quasi ogni città europea, quella italiana avrebbe al suo vertice Mohammad Hannoun, secondo l'inchiesta della procura di Genova che ha portato agli arresti di otto persone (architetto incluso) due giorni fa. Ma sopra di lui, a capo della cosiddetta "arena europea", ci sarebbe Majed Al Zeer, alto funzionario di Hamas, definito dagli altri indagati «la punta della piramide» e fuggito dalla Germania in Turchia per sottrarsi all'arresto. Tutte queste cellule, «che collaborano al perseguimento degli stessi scopi», sarebbero «l'attuazione di un progetto strategico dell'organizzazione madre».

LA RAMIFICAZIONE

L'organizzazione terroristica ha al suo interno diverse charities che si occupano, almeno ufficialmente, dei vari settori di bisogno della popolazione palestinese nei territori occupati. In realtà però le charities rappresentano il canale attraverso cui il denaro arriva a Hamas, che lo reimpiega secondo le proprie esigenze strategico-militari. L'Associazione benefica di solidarietà con il popolo palestinese, fondata da Hannoun e accusata di inviare soldi all'organizzazione terroristica, sarebbe quindi una sua cellula «operante in Italia, parte, con altre simi-

IL RIFIUTO PER OGNI "INTROMISSIONE" DI ALTRI SOGGETTI: «QUA GLI AIUTI PER GAZA LI GESTIAMO SOLTANTO NOI»

li associazioni, di una rete di contatti europea che opera in aree regionali distribuite in varie parti del mondo, denominate arene». Hannoun era in contatto con la Fondazione Israa in Olanda, il cui referente, Amin Abou Rashed, è stato arrestato dalle autorità olandesi perché sospettato di aver finanziato Hamas. E ancora, con l'Iterpal nel Regno Unito e la Pvc in Austria. Tutte inserite nella black list del ministero della Difesa Israeliano e in quella del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. Al Zeer, al vertice della «rete di operativi di Hamas in Europa», «conta sulla collaborazione di alcuni alti dirigenti che costituiscono il gruppo fondatore dell'arena europea dell'organizzazione terroristica». Tra questi figura anche Hannoun che deve sottostare alle sue direttive. In un'intercettazione Al Zeer gli comunica

Hamas e la rete per i soldi Un referente in ogni zona (sia in Italia che all'estero)

►L'associazione guidata da Hannoun aveva investito in operazioni immobiliari comprando case all'asta. Cellule simili, dette "arene" in Olanda, Austria, Regno Unito



IL SISTEMA
DEI FONDI
PER PALESTINESI

Mohammad Hannoun, secondo gli inquirenti, sarebbe a capo dell'organizzazione italiana di fiancheggiamento ad Hamas



che deve rinunciare a un non meglio precisato ruolo in Francia: «Non si può avere due nomi in entrambe le parti, o qui o lì». A proposito di ruoli, quello di Hannoun è di «vertice unico» nella gestione dell'Abspp che ha tre sedi a Genova, Milano e Roma. Ogni sede ha il suo responsabile, poi ci sono i responsabili di porzioni di territorio nazionale, fino alla copertura della quasi totalità del paese, incaricati di organizzare le raccolte di denaro (zakat). I soldi vengono versati dai fedeli nei luoghi di preghiera, nelle moschee e anche durante tutti gli eventi che vedono la partecipazione di un grande numero di soggetti di religione islamica. I responsabili territoriali provvedono ad operazioni di raccolta fondi direttamente dai donatori. A Roma - ma in realtà si occupa di tutto il centro Italia - c'è Mohammad Suleiman Mousa Ahmad, di stanza a Sassuolo ma referente per tutto il nord-est è Adel Ibrahim Salameh Abu Rawwa, referente su Torino, coinvolto anche in attività in Sicilia, Sardegna e costa adriatica è invece Ali Elshobky. Nel corso delle indagini «non sono emer-

si finanziamenti che riguardassero soggetti politici o politico-militari diversi da Hamas». Non solo, quando soggetti terzi hanno manifestato l'intento di offrire supporto economico alla popolazione di Gaza, gli indagati «hanno chiaramente mostrato di non gradire simili interferenze». «Non c'è un'altra associazione in Italia che raccoglie per Gaza a parte noi», dice Abu Rawwa - uno degli indagati - intercettato. E i soldi raccolti sono tanti, solo nelle perquisizioni dei giorni scorsi è stato trovato più di un milione in contanti.

GLI IMMOBILI

Pezzo forte nella raccolta di denaro è Abu Rawwa. «Tu da solo in otto mesi ha raccolto quello che non si è raccolto in tre-quattro anni», gli dice Hannoun. E lui conferma: «Sono arrivato quasi a un milione e 900 mila euro». I soldi vanno investiti e quale investimento migliore del mattone. Abu Rawwa - si legge negli atti dell'inchiesta - «è stato oggetto di segnalazione da parte della Uif in merito all'acquisto all'asta, in un lasso temporale ristretto, di oltre 40 immobili senza accedere ad alcuna linea di finanziamento». In realtà gli immobili sono una sessantina, tutti presi all'asta nei Tribunali di Modena e Reggio Emilia negli ultimi 10 anni. Non solo un modo per impiegarli ma anche un certo «salto imprenditoriale» per fare profitti. La cellula italiana aveva anche una solida strategia per l'invio dei soldi in Palestina alle associazioni sotto il controllo di Hamas. Più strategie a dir la verità che cambiavano negli anni per assicurare che quei soldi arrivassero a destinazione. Così fino al 2017 il denaro veniva inviato tramite bonifici (tra le causali: «pacchi viveri», «adozione orfani»), poi fino all'ottobre 2023 i fondi transitavano attraverso Turchia, Giordania ed Egitto. Solo dopo il 7 ottobre e le conseguenti limitazioni imposte dal sistema finanziario, è stato attuato il trasferimento diretto per contanti attraverso «cash couriers». Fondamentali nell'inchiesta i computer utilizzati dagli indagati, tre dei quali sono stati trovati nascosti nell'intercapedine di una parete in un alloggio in provincia di Lodi. Nascondere sì, ma anche tenere traccia. Tutti i movimenti finanziari dell'Associazione - oltre 25 anni di documenti - erano custoditi da Hannoun all'interno del server dell'Abspp, in una cartella nominata «Conto Gaza», forse perché - è questa la tesi investigativa - voleva rivendicare il suo sostegno attivo alla casa madre, a Hamas.

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Alessandro Diddi

«I documenti degli 007 non sono prove L'accusa di terrorismo va dimostrata»



L'avvocato
Alessandro Diddi

IL PENALISTA:
IL LAVORO DEGLI
INVESTIGATORI
È PREGEVOLE MA
NON BASTA
UN SILLOGISMO

pi costituzionali, convenzionali e codicistici di formazione della prova. Lei, da una lettura sommaria dell'ordinanza d'arresto, cosa ne pensa?

«Sicuramente si tratta di un'indagine molto articolata, dove sono state impegnate le punte di diamante dei nostri organi inquirenti. Il punto critico è la riconducibilità di chi ha ricevuto questi finanziamenti a organismi che in qualche modo abbiano effettuato attività legate al terrorismo. È stato fatto un grandissimo lavoro, anche di tipo storico, per sostenere che Hamas è un'organizzazione terroristica. Su questo punto non mi esprimo perché si tratta di una delle questioni più complesse che stanno

agitando il dibattito politico italiano. Da giurista, e da avvocato che segue processi di criminalità organizzata, preciso però che, trattandosi di un reato associativo, per essere definito un terrorista serve dimostrare che sono state svolte attività di carattere terroristico concrete. Qui abbiamo una serie di destinatari di somme di denaro con delle causali che sulla carta fanno ritenere si tratti di beneficenza. Ma occorre avere la prova che, al contrario, siano state utilizzate per un'attività terroristica, laddove il terrorismo ha delle caratteristiche ben precise, cioè quello di aggredire la popolazione per creare terrore».

Secondo quanto ha riferito

Israele all'autorità giudiziaria italiana, le associazioni alle quali finivano i fondi erano collegate a Hamas.

«Per carità, sarebbe difficile sostenere il contrario, visto che hanno operato in un territorio che politicamente era occupato da Hamas. Quindi, se c'è il controllo di Hamas, e siccome Hamas è un'associazione terroristica, vuol dire che anche queste entità controllate sarebbero terroristiche? È un sillogismo che non sta in piedi. Anche perché a quel punto nessun altro tipo di organizzazione umanitaria potrebbe operare nella Striscia di Gaza. E poi è singolare che la prova di possibili collegamenti tra i destinatari di queste somme

e Hamas sia data solo da report che vengono dall'autorità militare israeliana o dai loro servizi segreti».

C'è un ombrello giuridico che consente l'utilizzo di questi documenti?

«Bisognerebbe porsi il problema se c'è un divieto giuridico. Il divieto giuridico probabilmente non c'è, nel senso che si tratta di documentazione che arriva da uno Stato straniero. Ma non è ben chiaro in che modo sia pervenuta, questo sicuramente è un aspetto che andrebbe approfondito».

Se nell'acquisire questi documenti fosse stato violato lo Stato di diritto? Come è ipotizzabile in un contesto bellico.

«Non sappiamo come i militari li abbiano acquisiti, quindi dire che è avvenuto nel rispetto dei principi che regolano lo stato di diritto è una mera assunzione. L'assurdo è che quello che si dovrebbe dimostrare, viene dato per presupposto».

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un ottimo spunto investigativo. Però l'inchiesta si basa anche su documenti raccolti dall'intelligence, che non sono prove, così come quelle dei militari non sono attività di polizia». L'avvocato Alessandro Diddi, docente di Procedura penale all'Università della Calabria, nonché promotore di Giustizia dello Stato Vaticano, aiuta a far chiarezza su quali siano i punti di forza e le criticità dell'inchiesta della Procura di Genova che ha portato all'arresto di 9 persone con l'accusa di far parte di un'associazione con finalità di terrorismo, che con la scusa di raccogliere fondi per la popolazione palestinese, finanziava Hamas.

I legali di Mohammad Hannoun, considerato al vertice della "cellula italiana", sostengono che l'accusa sia largamente costruita su elementi probatori e valutazioni giuridiche di fonte israeliana, senza che sia possibile un reale controllo su contenuti e rispetto dei princì-

Scomparsa sul Framont senza esito le ricerche: l'ipotesi dello “scherzo”

►Belluno, nessuna traccia della donna che ai carabinieri ha detto di essere scivolata e di non riuscire a muoversi. Rischia la denuncia e di dover pagare i costi del soccorso

IL CASO

BELLUNO Quando ha chiamato i carabinieri, l'altra mattina, ha fornito le proprie generalità: nome, cognome, età. Ma di quei dati non c'è riscontro, non esiste alcuna donna con quel nome. Ha detto di essere scivolata vicino al sentiero e di non riuscire più a muoversi: ma i massicci soccorsi messi in campo sul monte Framont, sulle Dolomiti Agordine, hanno dato esito negativo. E allora la domanda è: va cercata ancora questa donna che ha chiesto aiuto o è riuscita autonomamente a tornare a casa? Di certo, sia che si tratti di uno scherzo, sia che effettivamente sia riuscita a “salvarsi da sola”, rischia una denuncia e un conto salato: quelli dell'ingente macchina di soccorsi messi in moto per ben due giorni.

Con il passare delle ore, oltre alla frustrazione e al timore, inizia a serpeggiare infatti un sospetto tra le decine di soccorritori che da sabato mattina si stanno adoperando nelle ricerche di questa donna che aveva inviato una richiesta di soccorso dall'area del monte Framont, cima che si trova nelle Dolomiti sopra Agordo, in



SOCCORSO L'elicottero impegnato nelle ricerche

provincia di Belluno. Il dubbio è che si sia trattato di una beffa che ha attivato una complessa macchina che impiega volontari del Corpo del Soccorso alpino, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco. La richiesta di aiuto era giunta sabato alla Sala Operativa dei Carabinieri: una donna di 65 anni diceva di trovarsi sotto la croce del Framont, di essere scivolata vicino al sentiero e non riuscire a muover-

**HA FORNITO NOME
COGNOME ED ETÀ
MA NON SI TROVANO
RISCONTRI. E NON
CI SONO SEGNALAZIONI
DI MANCATI RIENTRI**

si, anche se illesa. Chi ha ascoltato il messaggio propende per la sincerità dell'appello. Nella migliore delle ipotesi potrebbe dunque trattarsi di una persona che, dopo aver chiesto aiuto, è riuscita a rientrare autonomamente a valle senza comunicare lo scampato pericolo. Ma anche in questo caso rischia un conto salato. Anche perché le ricerche continuano, con dispendio di uomini e mezzi.

IL CONTATTO

L'ultimo contatto è stato stabilito proprio dall'escursionista: tramite un tablet la donna ha chiamato il numero di emergenza dei Carabinieri dicendo di essere scivolata su un sentiero appena sotto la Cima del Framont e di non riuscire a muoversi. Poco dopo sul posto è stato inviato l'elicottero Falco 2 che ha effettuato senza esito una lunga perlustrazione nell'intera zona, sbarcando il tecnico dell'elisoccorso che a piedi ha effettuato le prime ricerche. Ricerche proseguite poi con l'elicottero dei Vigili del fuoco che ha condotto i soccorritori lungo i probabili tragitti che potrebbe aver percorso la donna. In serata è intervenuto anche l'elicottero dell'Aeronautica di Poggio Renatico, dotato di termocamere e con a bordo due soccorritori: la ricerca ha dato però esito negativo. Nella mattina di ieri squadre del Soccorso alpino di Agordo, con otto uomini, a piedi e con i droni, hanno proseguito la missione, con il supporto dell'elicottero della Guardia di finanza. Nel pomeriggio sono intervenuti i soccorritori del Cnsas. Al calar della sera le operazioni sono state sospese. Tra l'altro, la donna avrebbe detto di essere partita dalla Valle di San Lucano, distante alcuni chilometri dal monte Framont: questo particolare ha destato perplessità, trattandosi di un itinerario poco frequentato. I soccorritori hanno comunque scandagliato anche i sentieri che portano alla località Farenzena (in comune di Agordo) e verso la Valle di San Lucano (Taibon Agordino). Poiché l'escursionista ha chiesto aiuto tramite un tablet privo di scheda telefonica, non è stato possibile ricontattarla. Uno scherzo? Ad aumentare i sospetti c'è anche il fatto che non è pervenuta alcuna segnalazione di mancato rientro che riguardasse una donna. I soccorsi oggi potrebbero essere sospesi.

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento

Marmolada, morto sciatore travolto dalla valanga

TRENTO Non ce l'ha fatta il freerider precipitato nel pomeriggio di sabato in un crepaccio in Marmolada. Edoardo Conti, trentunenne romano, è morto nella notte all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove era arrivato in condizioni gravissime dopo che i soccorritori avevano lavorato per quasi quattro ore per riuscire a recuperarlo. Purtroppo, a fronte dei traumi riportati e dato il lungo tempo trascorso nel crepaccio parzialmente sepolto dalla neve, ogni sforzo si è rivelato vano. Si attende ora l'autopsia, disposta in via precauzionale data la dinamica purtroppo chiarissima dell'incidente mortale.

Edoardo Conti poco dopo le 13 di sabato stava affrontando un traverso mentre si trovava a una quota di circa 2.700 metri, sotto Punta Rocca. Il giovane era salito in quota assieme ad alcuni amici ma si era attardato e al momento del distacco si trovava da solo. L'allarme era scattato verso le 13.30 quando gli amici, non vedendolo arrivare, avevano iniziato a preoccuparsi, allertando i soccorsi. L'uomo stava infatti percorrendo un traverso quando una valanga lo ha travolto, rovesciandolo oltre un balzo di roccia, in uno dei crepacci. Soccorso e portato in ospedale, purtroppo non ce l'ha fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida: la nuova uscita di “Nordest da vivere” ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola “Nordest da vivere”, la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

VIOLENZA

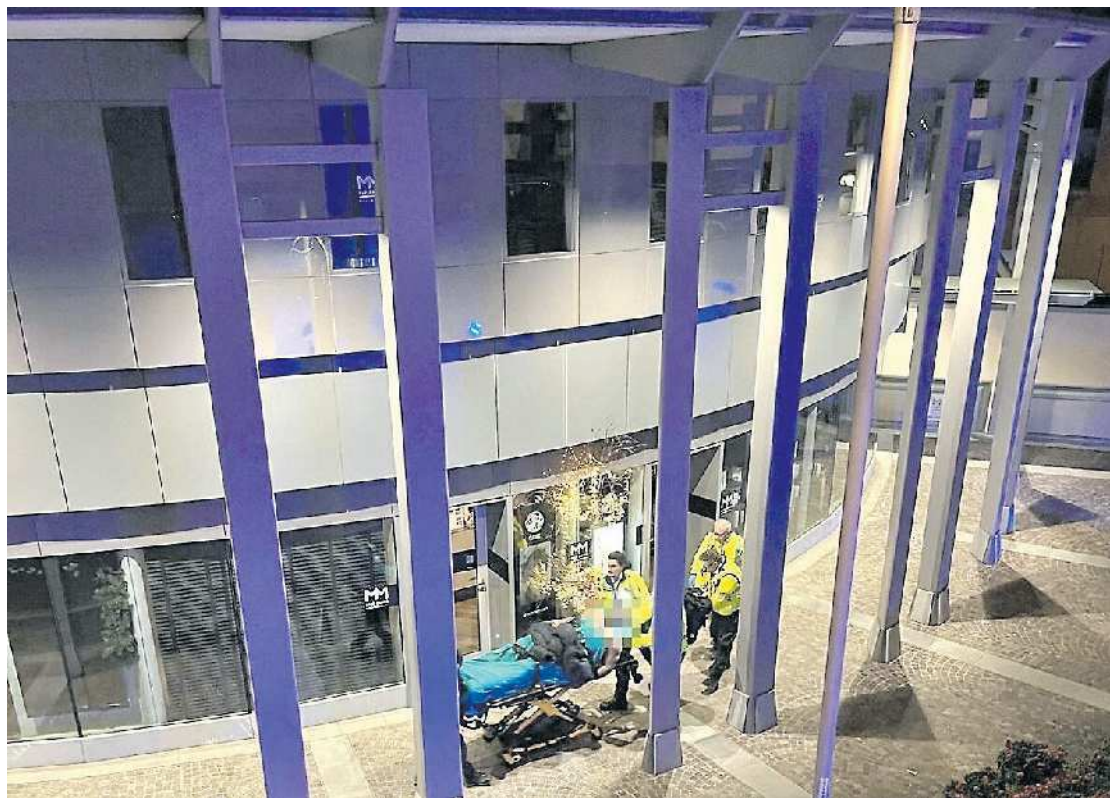
CONEGLIANO Un militare americano di 28 anni è stato accoltellato all'addome domenica notte, in piazzale Zoppas, pieno centro di Conegliano. Il giovane di stanza ad Aviano, aveva trascorso la serata in compagnia della sua ragazza 37enne nel club privato della zona, aperto il fine settimana fino all'alba, quando ha iniziato a discutere con gli amici di lei, non contenti della loro relazione. Ma una volta all'esterno, dalle parole si è subito passati ai fatti: prima spinte, poi calci e pugni, fino a quando un uomo ha estratto la lama e l'ha conficcata dritta nel torace del militare. «Me lo avete accoltellato, cosa avete fatto, vi ammazzo tutti», ha urlato a squarciagola la donna, svegliando i residenti che subito hanno lanciato l'allarme. Il 28enne è stato soccorso dai sanitari del Suem, che lo hanno trasportato in ospedale in codice rosso: il giovane ha perso molto sangue e le tracce sono rimaste impresse sull'asfalto, mentre tra gli avventori del locale è iniziato il fuggi fuggi verso il sottopasso che conduce a piazza Calvi, compreso l'aggressore che sarebbe scappato a bordo di un Suv. Sul caso ora indagano i carabinieri, che hanno acquisito i filmati dalle telecamere di sorveglianza della zona e sentito poche ore dopo la violenza sia il militare americano, che ha sporto denuncia, sia la 37enne. Entrambi hanno dato la loro versione dei fatti: il cerchio dei responsabili, al momento, ruota attorno a quattro persone.

LA DINAMICA

L'accoltellamento è accaduto tra le 2 e le 4 di domenica, di fronte al locale notturno che alza il volume della musica dal giovedì alla domenica fino alle

Lite per la ragazza fuori dal club Accoltellato militare americano

►Conegliano, scontro nella notte di domenica davanti a un locale privato. Gli aggressori amici della ragazza del ferito contestavano la relazione. Il sindaco: «Adesso più controlli»



I SOCCORSI Il militare americano mentre viene trasportato in barella al pronto soccorso

INDAGINI IN CORSO SU QUATTRO PERSONE I CARABINIERI HANNO ACQUISITO I FILMATI DELLE TELECAMERE

luci dell'alba. Il militare era in compagnia della sua fidanzata, quando è uscito del club e si è trovato davanti ad un gruppo di ragazzi, italiani di seconda generazione, amici di lei, con i quali è iniziata subito una discussione accesa. E se in un primo momento si sono scambiati

solo insulti, poi si è passati alle mani e infine alle armi. «Me lo avete accoltellato», ha gridato la fidanzata. Le tracce del sangue fuoriuscito dalla ferita sul torace del 28enne si sono trascinate dalla porta esterna del club fino a piazza Calvi, dove il giovane è stato soccorso dai sa-

Latina



«Suicida a 14 anni, le colpe della scuola»

ROMA Se è vero che nei confronti di Paolo Mendico (foto) - il 14 enne che si è suicidato il primo giorno di scuola nella sua casa di Santi Cosma e Damiano (Latina) - non c'era da parte dei compagni vero e proprio bullismo, è anche vero che contro il ragazzo ci sono stati comportamenti "quasi aggressivi" non arginati dal personale scolastico. Si doveva fare di più. È quanto scrivono gli ispettori ministeriale dopo gli accertamenti all'istituto tecnico Pacinotti di Fondi. Chiesti procedimenti disciplinari a carico della dirigente scolastica, della vicedirigente e della responsabile della succursale dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nitari, chiamati sia dai presenti che dai residenti svegliati nel cuore della notte da grida disperate. A finire al pronto soccorso anche la fidanzata, finita in mezzo alla mischia: la donna fortunatamente se l'è cavata con pochi graffi superficiali.

L'AMMINISTRAZIONE

Anche il taglio sul corpo del giovane americano, che in primo momento sembrava profondo, si è poi rivelato meno grave del temuto tanto che è stato dimesso poche ore dopo con una prognosi di dieci giorni. Ora i carabinieri stanno procedendo con le identificazioni dei responsabili: secondo quanto raccontato dalle due vittime ai militari dell'Arma ieri pomeriggio, sono quattro infatti gli aggressori, dei quali bisognerà poi chiarire le responsabilità, in particolare chi fosse in possesso della lama sferrata contro il 28enne. Importanti anche le telecamere di videosorveglianza comunale, diverse nella zona, che potrebbero aver ripreso tutta la scena.

Intanto, il sindaco Fabio Chies ha annunciato una stretta sui locali notturni: «Alzeremo l'attenzione sui club privati che tengono la musica a tutto volume dalla tarda serata fino al mattino - ha detto -. Eravamo riusciti a sgominare le baby gang proprio in quella zona e adesso dobbiamo occuparci anche di questa situazione. Terremo monitorati i locali di questo genere, anche se privati».

Laura Paladin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

IL CASO

MILANO Cena tra parenti la vigilia di Natale, una decina di persone riunite per le feste. La tavola è imbandita con piatti di pesce e frutti di mare, cozze in particolare, ma anche funghi e altre pietanze. Uno di questi cibi però era contaminato ed stato fatale per una famiglia di Pietracatella, in provincia di Campobasso. Sara Di Vita, quindicenne studentessa al liceo classico, e la madre Antonella Di Ielsi, cinquant'anni, un lavoro nello studio di commercialista del marito e attiva nelle associazioni locali, sono morte a poche ore di distanza l'una dall'altra nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Cardarelli. Epatite fulminante, la prima ipotesi. Gianni Di Vita, ex sindaco di Pietracatella, padre e marito delle due vittime, presenta gli stessi sintomi ed è stato trasferito in Rianimazione allo Spallanzani di Roma: con lui per precauzione c'è la figlia maggiore, che pur non accusando sintomi verrà sottoposta a tutti gli accertamenti necessari.

L'INCHIESTA

Ieri pomeriggio gli agenti della squadra mobile di Campobasso si sono recati a casa Di Vita, hanno sequestrato gli alimenti presenti per fare chiarezza sulla causa dei malori. Una ricerca ad ampio raggio, considerato che gli altri partecipanti alla cena stanno bene. Domani saranno eseguite le autopsie disposte dalla Procura, che ha aperto un'inchiesta al momento senza indagati anche per verificare il percorso clinico delle due donne. Secondo una prima ricostruzione, infatti, nei giorni a cavallo del Natale la ragazza, la madre e il padre si sono sentiti male, tanto che si sarebbero rivolti due volte al pronto soccorso, per poi tornare a casa. Nelle ore successive tuttavia il quadro clinico si è

Intossicate dalla cena della Vigilia morte una 15enne e sua madre

►Campobasso, Antonella Di Ielsi e la figlia Sara avevano mangiato pesce, cozze e funghi Poi la nausea e i forti dolori. Per due volte erano state mandate a casa dal pronto soccorso



Antonella Di Ielsi, commercialista di 50 anni, morta insieme con la figlia Sara di 15 anni in seguito a una probabile intossicazione alimentare. Sul caso indaga la Squadra Mobile di Campobasso

Cuzzone. «Hanno cominciato ad accusare questi sintomi dopo un pasto, ma sono notizie frammentarie raccolte dai famigliari che erano scossi - aggiunge il medico - C'è stata un'insufficienza epatica e poi una cascata di eventi uno dopo l'altro, con una velocità veramente unica che ha portato a un'insufficienza multiorgano. L'altra sorella sta bene, non ha avuto i sintomi dei famigliari. Quella sera sembra non

SABATO È DECEDUTA LA RAGAZZA, IERI MATTINA LA DONNA. IL PADRE È RICOVERATO IN RIANIMAZIONE. L'IPOTESI: EPATITE

abbia consumato il pasto con loro. In questi giorni però è anche difficile risalire esattamente a quale pasto faccia riferimento l'episodio».

IL CIBO SEQUESTRATO

Sara è arrivata in pronto soccorso con nausea, vomito e crampi all'addome, «tutti sintomi generici», rileva il responsabile di Rianimazione: «Dopo il decesso, e l'evoluzione rapida e improvvisa, abbiamo chiesto alla famiglia di portare anche la mamma in ospedale poiché i parenti hanno riferito che i malori di cui so-

friva erano gli stessi. Abbiamo cercato di giocare d'anticipo, ma purtroppo questo non è stato sufficiente». A stabilire le cause saranno i risultati delle autopsie e gli esami sugli alimenti prelevati da casa, comprese conserve, verdure sott'olio e salumi nei quali potrebbe essersi sviluppato il letale botulino. Per la piccola comunità di Pietracatella, paese di 1.200 abitanti dove tutti si conoscono e Di Vita svolge il ruolo di consigliere comunale, la morte di Sara e Antonella è un dramma impossibile da accettare. «Siamo sconvolti, è una tragedia che ci lascia senza parole - dice scosso il sindaco Antonio Tommasone - Il paese è incredulo di fronte a una tragedia tale, esprimo il cordoglio mio e di tutta la comunità». L'amministrazione ha deciso di annullare tutti gli eventi natalizi. Tanti concittadini ieri si sono riuniti all'ospedale di Campobasso, compreso il parroco del paese, per essere vicini ai Di Vita. C'è lo sconforto per il dolore della famiglia, ma trapela anche la rabbia per due vite spezzate che alcuni imputano a un sistema sanitario definito trascurato. «Questa è la realtà molisana - sbotta un residente di Pietracatella - I tre, quattro ospedali che abbiamo, messi insieme non ne valgono uno buono. Io so che sono venuto qui tre volte e i medici non ci hanno capito niente. Penso che una ragazza di 15 anni e una mamma di 50 non possano morire così in dodici ore».

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**

& AGAINST
ALL LIMITS
TOGETHER
WE GROW

PORTIAMO
L'EMOZIONE
DELLA NEVE
DA NORD A SUD.
E VICEVERSA.

**ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI
E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.**

SCOPRI COME LA FAMIGLIA ENI SUPPORTA LA SOSTENIBILITÀ DEI GIOCHI
CON I SUOI PRODOTTI E SERVIZI SU ENI.COM/MILANOCORTINA2026



“ORA È IL
MOMENTO
DI TIFARE
PER LORO”

Mattia Furlani
Campione del Mondo di Salto in lungo

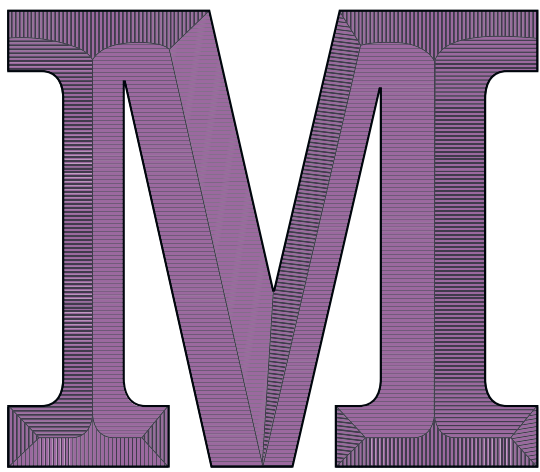
INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

GUSTO

Claudio De Min

Un altro anno alle spalle, un altro anno in cui il dibattito sulla ristorazione si è aggroviato sul tema sempre più scottante dei costi (e dei relativi prezzi) e della mancanza di personale (ma anche della assoluta rarità di quello professionalmente all'altezza), e qui forse ha ragione Carlo Cracco: il problema in Italia è che ci sono troppi ristoranti.

In più si gira attorno alla consueta contrapposizione fra tradizione e innovazione, fra osterie e trattorie da una parte e ristoranti di alta cucina (stellati o meno) dall'altra, fra la riscoperta dei piatti classici della memoria e la curiosità per una cucina più contemporanea, più esperienziale che sfamante, più divertimento che sostentamento.

Che andare al ristorante sia sempre più caro è assodato, è un dato di fatto, ma basta fare la spesa (a Mestre - non a Parigi, Milano o New York -, recentemente ho speso 10 euro per tre cachi e quattro arance, e mi fermo qui) per capire il perché, senza contare i costi - in continuo e costante aumento - dell'energia, delle tasse comunali, del personale, della bottiglia di vino e il fatto che - qualcuno magari a volte lo dimentica - chi investe, chi rischia di tasca propria e lavora dalle 12 alle 16 ore al giorno avrà pure diritto ad uno stipendio decente a fine mese. E il peggio è che sembra un circolo senza vie di uscita, almeno a breve.

IL RICONOSCIMENTO UNESCO

Il recente riconoscimento Unesco alla Cucina Italiana è un premio alla indiscutibile qualità media, alla straordinaria rete di ristoranti, trattorie, osterie che costellano il paese, ma, soprattutto, alla

L'ASPIRAZIONE ALLA QUALITÀ ANCHE CON COSTI IN AUMENTO E LA RICERCA TRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONE

1 Ai Porteghi Bistrot (Padova)

La Tarte Tatin perfetta in una cucina elegante ma di sostanza.

2 Bistrot de Venise (Venezia)

Il risotto al "Cotto & Crudo" di crostacei, aromatizzato al finocchietto, essenza di aneto, polvere di liquirizia e anice stellato. Chapeau.

3 L'Angoeto de Barby (Mirano, Venezia)

Una delle scoperte dell'anno. Da menzione (fra i tanti) i Gyoza fatti in casa con pancina di maialino, estratto di lattuga e nasturzio, sedano e salsa agro di prugne.

4 Hum.Us (Venezia)

Nel campus universitario di Santa Marta un pasticcio di pesce fra i migliori mai assaggiati.

5 Antica Osteria da Cera (Campagna Lupia, Venezia)

La Composta di albicocca, uno dei tanti piccoli capolavori sfornati da Sara & Luca.

2025 Venti piatti da non dimenticare

spettacolare - questa si unica al mondo - diversità, al nostro modo di intendere il cibo, alla sua funzione, il nostro vero patrimonio, la vera differenza.

Quanto alla contrapposizione fra tradizione e innovazione è, per chi scrive, chiacchiericcio fine a se stesso, ognuno essendo libero di amare la cucina che più gli piace e lo emoziona, oppure di amarle tutte (a patto che siano buone, pulite e giuste, si capisce), quella

che gli evoca ricordi, marchiata a fuoco nel DNA di ciascuno di noi, oppure l'altra, fatta di idee nuove, sapori inediti e sorprendenti, perché tutto si evolve e non si capisce perché solo la cucina dovrebbe restare uguale a se stessa nei secoli dei secoli, pena la scomunica. Adoriamo il buono e goloso a prescindere, e dunque piatti contemporanei che hanno fatto la storia della cucina degli ultimi venti anni (dal Cappuccino di seppie al ne-



LA SFIDA Il risotto crudo e cotto, a lato il panettone di Granlevante, vincitore del concorso annuale del "Gazzettino"



A TAVOLA Da menzionare, tra le diverse proposte, i Gyoza fatti in casa con pancina di maialino, La Tarte Tatin e la pizza con l'anguilla di Comacchio



La scoperta de l'Angoeto e la Tarte Tatin perfetta La poesia di Bernardo e il Monte Bianco di Max

6 Pizzeria Ai Tigli (San Bonifacio, Verona)

La pizza più sorprendente è quella che non ti aspetti, in cui l'anguilla di Comacchio (laccata nella salsa di soia) è protagonista assoluta.

7 Bernardo Tavola Temporanea (Pincara, Rovigo)

Quattro stagioni, quattro menu tutti da scoprire, l'atmosfera:

A SANTA MARTA IL PASTICCIO DI PESCE A MONFUMO ORECCHIETTE CON COZZE, VONGOLE E RADICCHIO DI CASTELFRANCO

un'esperienza di campagna che vorrete ripetere.

8 Al Gallo (Noale, Venezia)

La Ceviche in un'interpretazione che unisce estetica, gusto, leggerezza, in un'insegna storica della cucina di pesce veneziana.

9 Oseleta (Cordevigo, Verona)

Il Fusillone...al mio modo 2022, uno dei piatti firma dello chef Marras nell'incanto di Villa Cordevigo. Bello e goloso.

10 da Gerry (Monfumo, Treviso)

Che bontà le Orecchiette del Gorgione con cozze, vongole e radicchio di Castelfranco.

11 La Montanella (Arquà Petrarca, Padova)

Il Guazzetto di gallina padovana e funghi chiodini e grana. Semplice e sorprendente.

12 Gran Caffè Quadri (Venezia)

Il Monte Bianco in tazza di Max Alajmo. Quando il finale è col botto.

13 Malga Maraia (Auronzo, Belluno)

Panorama, accoglienza, cibo, staff, prezzo: un rifugio come non ce ne sono tanti.

14 Puro Lab (Selvazzano Dentro, Padova)

Pasticceria dal passo internazionale dove tutto è buonissimo e i lieviti della

colazione una poesia.

15 Trattoria del Local (Venezia)

L'apertura più interessante dell'anno, ottima cucina di tradizione, prezzi corretti, cantina colta: idea vincente.

16 Laguna (Jesolo, Venezia)

Gazpacho di Tartare di pescato del giorno e Tatziki. Chiama il bis.

17 La Peca (Lonigo, Vicenza)

Uno strepitoso menu dedicato al vegetale.

18 Granlevante (Pederobba, Treviso)

La gioventù, il talento, la passione e un panettone che sbaraglia il

campo all'annuale concorso del "Gazzettino".

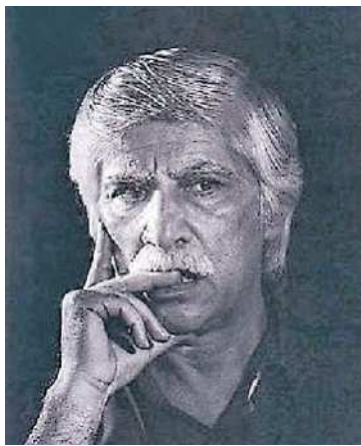
19 Gran Caffè Tiziano (Pieve di Cadore, Belluno)

Eleganza e piacevolezza in un ritorno che emoziona e riporta a nuova vita un luogo storico. Bonus per la gentilezza del personale.

20 L'ultimo posto disponibile lo dividiamo a metà. Siamo di nuovo a Venezia, sempre più polo di attrazione gastronomica, con due (quasi) novità: il ristorante dell'Hotel Palazzetto My Venice e la pizzeria Strazzaria in Campo del Ghetto. Il taccuino veneziano dei golosi è sempre più fitto.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Addio a Beyzaie, il regista premiato alla Mostra del Lido

Solo pochi mesi fa, il 6 settembre scorso, il suo capolavoro «Bashu, il piccolo straniero» (1986) veniva celebrato alla Mostra del Cinema di Venezia, dove la versione restaurata del film aveva ottenuto il premio della sezione Venice Classics 2025 come miglior restaurato. Oggi il cinema iraniano piange Bahram Beyzaie, morto negli Stati Uniti all'età di 87 anni a causa di

complicazioni legate a un tumore. Il decesso è avvenuto a Santo Stefano, nel giorno del suo compleanno, secondo quanto riferito dal giornalista indipendente Mansour Jahani e confermato successivamente dai media iraniani. Regista, drammaturgo, sceneggiatore, teorico del teatro e studioso di mitologia, Beyzaie è stato una delle figure più influenti e

complesse della cultura iraniana contemporanea. Considerato uno dei padri della Nouvelle Vague iraniana e spesso definito lo «Shakespeare della Persia», ha attraversato oltre sei decenni di storia artistica con un'opera che unisce cinema, teatro e ricerca accademica, lasciando un segno profondo sia in patria sia nella diaspora.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

1934
2025

Nel film "Sexy Girl" del 1959 La stampa a quadretti, un tempo riservata a tende e tovaglie da picnic, si legherà alla figura di B.B. divenendo di tendenza



La star francese in una scena del film "E Dio creò la donna" (1956) di Roger Vadim: indossa le scarpe Repetto rosse, che divennero popolari



Brigitte Bardot in uno scatto del 1970 La star francese ha girato l'ultimo film, "Collinot l'alzasottane" di Nina Companeez nel 1973. Poi il ritiro dalle scene

Brigitte Bardot in una foto scattata a Saint Tropez nel 1956. Era nata a Parigi il 28 settembre 1934

Morta a 91 anni la star francese simbolo di arte, emancipazione femminile e libertà sessuale. Girò film con grandi registi come Godard e Malle. Si ritirò nel 1973. Da allora la causa animalista fu il primo interesse

Brigitte Bardot

IL RITRATTO

Addio a Brigitte Bardot, mito del cinema, simbolo della seduzione e della libertà sessuale, icona di Francia (ha incarnato la Marianna), combattiva paladina degli animali a cui aveva consacrato gli ultimi cinquant'anni della sua vita. Una vita scandita da successi, eccessi, aborti, due tentativi di suicidio, quattro mariti, inimmuerevoli flirt, un figlio non amato. L'ex attrice, che si era ritirata dalle scene nel lontano 1973 dopo 45 film e 70 canzoni per dedicarsi anima e corpo alle amate bestie, se n'è andata a 91 anni nella sua celebre villa La Mandrague, a Saint Tropez, assistita dal quarto marito Bernard D'Ormale e dopo essere stata curata a due riprese nell'ospedale di Tolone in seguito a una delicata operazione.

LA GRINTA

Dopo il primo ricovero si era sparsa la fake news sulla sua morte: e lei, sfoderando la proverbiale grinta, aveva postato «Non ho nessuna intenzione di levarmi dai piedi, datevi una calmata». Ieri il presidente di Francia Emmanuel Macron ha espresso su X il cordoglio nazionale: «Esistenza francese, splendore universale. Piangiamo una leggenda del secolo». Da quando

E Dio si riprese la più bella

aveva abbandonato il cinema mentre era all'apice del successo grazie a film come *Piace a troppi*, *La ragazza del peccato*, *Il disprezzo*, Brigitte viveva a Saint Tropez, un villaggio di pescatori diventato di moda proprio grazie alla sua presenza. Aveva ceduto alla sua Fondazione animalista una villa chiamata La Garrigue alternando la propria resi-

NEGLI ANNI SESSANTA EBBE UNA LOVE STORY CON IL PLAYBOY ITALIANO GIGI RIZZI, STAR DELLA DOLCE VITA CAPITOLINA

denza con la vicina Mandrague che negli Anni Sessanta fu teatro dei suoi roventi amori.

GLI AMORI

Prima con il playboy italiano Gigi Rizzi, che grazie a quel flirt gettò luce sugli Italian Lover e sulla Dolce Vita romana: nella Capitale si ricordano le folli notti di BB e Rizzi impegnati a ballare sui tavoli dell'Hostaria dell'Orso. Poi con il nobile tede-

sco Gunther Sachs, destinato a diventare il terzo marito, che la conquistò bombardandola di rose dal suo elicottero. BB, immagine della nuova femminilità ribelle e spregiudicata, aveva il cuore a destra (D'Ormale, sposato nel 1992, è un ex politico vicino al Front National di Le Pen) e si dichiarava antifemminista: nella sua ultima intervista, tra-

La lettera di BB alla Provincia di Treviso

Quando si schierò contro la caccia alla volpe

Una protesta contro la «crudele caccia alla volpe» fece prendere carta e penna a Brigitte Bardot nel 2013, per indirizzare una lettera alla Provincia di Treviso. BB, fervente animalista, intervenne su richiesta dell'allora eurodeputato Andrea Zanoni e di diverse organizzazioni animaliste contro una delibera provinciale che consentiva «la crudele caccia alla volpe in tana fino in primavera quando i cuccioli sono con la madre in una tana e non disturbano nessuno», scriveva l'attrice. «So-

smessa l'anno scorso dalla tv francese dopo mezzo secolo di silenzio, dichiarò di «amare troppo gli uomini» per accettare la parità. E pensare che, abituata a fare di testa sua, era stata un'inconsapevole femminista prima delle marce, dei sit-in, delle battaglie politiche. Anche da vecchia, era ancora seducente malgrado le rughe, i capelli bian-

che in Francia – proseguiva BB – non è meglio, c'è lo stesso macello, lo stesso scandalo. Ma il mio Paese preferito, l'Italia, non deve fare rima con «barbarie». La caccia alla volpe in tana è un orrore – concludeva –. Amo gli italiani e la bella provincia di Treviso. L'Italia non deve essere associata a queste pratiche di altri tempi che coprono di vergogna l'uomo». L'allora presidente della Provincia, Leonardo Muraro, rispose all'attrice con invito personale a Treviso, «per vedere cosa si fa

chi, il corpo martoriato da un'artrosi che la obbligava a camminare con il bastone.

Ma i suoi occhi, che avevano stregato intere generazioni, lampeggiavano ancora di malizia, intelligenza, fierezza. «Sono stata molto più felice quando ho smesso di essere un sex symbol», spiegava. Ai tempi d'oro Bardot ha incarnato una femmi-

nilità rivoluzionaria e sfrontata, un mix di audacia e innocenza che faceva scandalo. E influiva sulla moda e sul costume: l'attrice è stata la prima influencer della storia, tutte tentavano di somigliarle. Avava lasciato il cinema senza rimpianti. Per sostenere la sua Fondazione aveva venduto case e gioielli per poi affrontare le battaglie più importanti: in difesa delle foche, contro le pellicce, la caccia, la corrida, la macellazione rituale.

LA FAMIGLIA

Nata a Parigi il 28 settembre del 1934 da un'agiata famiglia di industriali, cresciuta nel quartiere chic di Passy, Brigitte aveva ricevuto un'educazione cattolica ultrarigida a cui si era sottratta perdendo a 15 anni la verginità con Roger Vadim che l'avrebbe poi sposata e lanciata nel cinema. Il primo film che consacra il mito Bardot è *Piace a troppi* (*Et Dieu créa la femme*): l'attrice balla il mambo sfoderando tutto il suo sex appeal, poi il successo è una strada in discesa. Dirigono l'attrice dei maestri come Clouzot (*La verità*), Autant-Lara (*La ragazza del peccato*), Godard (*Il diprezzo*), Malle (*Vita privata*) e

A fianco Brigitte Bardot nel febbraio del 1965, sul set del film di Louis Malle "Viva Maria!" girato in Messico: il clima tropicale la fece ammalare



Attivista per i diritti degli animali Bardot tiene un discorso nell'ambito di un dibattito contro la caccia alle foche al Consiglio europeo di Strasburgo, il 23 gennaio 1978



L'attrice francese in un canile di Nizza, tiene in braccio uno dei 143 cuccioli sequestrati dai funzionari doganali in un furgone ungherese, il 28 dicembre 2005

“L'intervista Milo Manara «Assieme a lei ho creato la statua che la celebra»

«Era stata Brigitte Bardot a volere quel monumento, ed è stata lei a scegliere i disegni. Io inizialmente avevo pensato alla *Nascita di Venere*, a una conchiglia con un'onda marina, ma lei ha preferito un fiore».



«LA SUA IMMAGINE DI DONNA LIBERA MI HA ISPIRATO»



Milo Manara e, a sinistra, la sua statua di B.B. a Saint Tropez

folle enorme, a Saint Tropez. Ma alla cena al ristorante lei si era raccomandata che non ci fossero fotografi. Noi abbiamo fatto tutto perché non ce ne fosse-

ro, ma poi gli invitati hanno estratto i telefonini e hanno cominciato a bombardarla con i flash. Lei è salita in macchina e se n'è andata. Negli ultimi anni tutte le immagini che giravano di lei erano scatti rubati. Non voleva farsi vedere a quell'età». **La bellezza di B.B. è stata un'ispirazione, per lei?** «Ho cominciato a fare fumetti folgorato da Barbarella, di Jean-Claude Forest. Ho capito la libertà totale che può avere un autore, di inventare degli universi e poter giocare raccontando l'eroticismo di donne libere come Barbarella. L'autore aveva preso come modello proprio la Bardot. Poi, nel film tratto dal fumetto, Roger Vadim ha preferito Jane Fonda, ma non per ragioni estetiche. Il suo era un erotismo libero da preconcetti, libero da sensi di colpa».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel 1954 il grande Steno le affida il ruolo di Poppea nella commedia-cult *Mio figlio Nerone* accanto ad Alberto Sordi biondo e boccuto.

IL CLAMORE

Qualunque cosa faccia, BB suscita clamore ma lei si fa beffe dei benpensanti e si impone con il suo broncio, i capelli biondi selvaggi, i primi topless, le estati vissute a piedi nudi in Costa Azzurra, gli amori da copertina: dopo Vadim arriveranno Gilbert Bécaud, lo sposatissimo Jean-Louis Trintignant, Sacha Distel, Sami Frey, Serge Gain-

CON IL SUO UNICO FIGLIO, NICOLAS, I RAPPORTI SONO SEMPRE STATI DIFFICILI PROBABILE UNA GUERRA PER L'EREDITÀ

sbourg che scrive per lei lo scandaloso brano *Je t'aime moi non plus* che avrebbe poi cantato con Jane Birkin.

Ad Alain Delon, animalista come Bardot e generoso sostenitore della sua Fondazione, la legò invece una solida amicizia. «Il mio letto è stato affollato perché ho sempre temuto la solitudine», confessava l'attrice. Contro le crociate moralistiche che la prendono di mira scese in cam-

Enrico Vanzina ricorda: «Diretta da mio padre, Steno, recitò nel film "Mio figlio Nerone" con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Gloria Swanson. Era una vera stella»

«Indimenticabile Poppea bionda per volere di papà»

Enrico Vanzina

Faccio parte di quell'esercito di ragazzi degli Anni 50 che scoprirono l'estasi ed il tormento provocati dalla bellezza femminile crescendo con gli occhi incollati alle fotografie e ai film di Brigitte Bardot. Tra questi ragazzi io fui molto fortunato perché nel 1955 la conobbi. Ci conoscemmo a Roma quando lei venne a girare un famoso film di mio padre Steno, "Mio figlio Nerone". Era un film con un cast stellare: Alberto Sordi nel ruolo di Nerone, Vittorio De Sica in quello di Seneca e addirittura l'anziana regina di Hollywood, Gloria Swanson, come Agrippina, la madre di Nerone. Trattandosi di una coproduzione con la Francia, il produttore Franco Cristaldi aveva scelto Brigitte Bardot, giovane attrice ancora alle prime armi, per interpretare il ruolo di Poppea, l'amante di Nerone/Sordi. Io avevo sei anni e lei ventuno. Ma quando la vidi per la prima volta sul set rimasi accecato dalla sua bellezza. Mio fratello Carlo, invece, il quale aveva soltanto quattro anni, si innamorò perdutamente di lei.

GLI ANEDDOTI

Resta memorabile una sua battuta infantile pronunciata alla vigilia di Natale in casa di Gloria Swanson. La grande attrice ci aveva invitati per darci dei bellissimi regali: un elmo, una daga e una corazza da antichi romani, in tema con il film che era venuta a girare in Italia.

Io l'abbracciai, mentre Carlo non le disse nulla. Mamma lo pregò di ringraziare la signora Swanson, ma lui si attaccò alle sue gonne in assoluto silenzio. Intervenne Papà intimandogli di ringraziare Gloria. Carlo lo fissò quasi piagnucolosamente.

LA CONOBBI A 6 ANNI E RIMASI ACCECATO DAL SUO ASPETTO, MIO FRATELLO CARLO SI INNAMORÒ PERDUTAMENTE DI LEI

colante ed esclamò: "Voglio la Bardot!". Aveva ragione. Brigitte era qualcosa di entusiasmante, di quasi irreale. Anche Papà la ricordava sempre con gli occhi che gli brillavano. Oltretutto era molto fiero perché era stato lui a volerla per la prima volta bionda in un film, azzeccando quello che sarebbe diventato il suo inconfondibile marchio di fabbrica: Brigitte diventò bionda



Brigitte Bardot e Alberto Sordi in una scena di "Mio figlio Nerone" del 1956, regia di Steno. Nel cast anche Vittorio De Sica (Seneca) e Gloria Swanson (Agrippina). Il film fu presentato alla XVII Mostra del cinema di Venezia

a Cinecittà con Steno. Da quel lontano 1955, il mito di B.B. (altro marchio di fabbrica, così evocativo e Pop) mi ha accompagnato per tutta la vita. Ricordo quando a sedici anni partii per un viaggio che avevo programmato tutto l'inverno, destinazione Saint Tropez. Dove viveva lei. Che emozione quando mi ritrovai finalmente lì. La prima cosa che feci mi tolsi le scarpe e restai a piedi nudi, come faceva lei. Poi mi precipitai alla "Madrugue", la sua famosa villa sulla mare dalla quale era partito il mito di "Saint-Trop" come dicevano i francesi. Rimasi diverse ore invano, fuori dal cancello, sognando di vederla. E fu lì che mi resi conto di amarla alla follia. E come me l'amava una intera generazione di miei coetanei.

IL SIMBOLO

Perché lei era diversa dalle altre, ribelle, anticonformista, speciale in tutto e per tutto. Io l'amavo a tal punto che non ero nemmeno geloso dei suoi tanti uomini. Anzi li ammiravo per il fatto stesso di aver potuto condividere momenti d'amore con lei. Mi stava simpatico Roger Vadim (in realtà non lo era), Trintignant (che invece lo era), Sami Frey, Jacques Charrier, Gunther Sachs, Bob Zaguri e soprattutto Gigi Rizzi. Il suo flirt con Brigitte mi entusiasmò in maniera nazio-

nalistica, come se avessi fatto il tifo per la nazionale: un italiano che conquista Brigitte Bardot, che eroe! Anni dopo venni a sapere che aveva avuto una storiella anche con Raf Vallone. Lui abitava vicino a casa mia ma non ebbi mai il coraggio di chiederle come era andata. Comunque, applausi anche a lui.

SCOMODA

Lo dico sinceramente perché Brigitte era una Dea. Era lei a scegliere gli uomini, a stregarli, a farli suoi. E come li prendeva, li lasciava. È stata sempre l'immagine dell'indipendenza femminile. Talvolta scomoda. Non avere paura della solitudine. A un certo punto dedicarsi agli animali. Vivere con loro. Brigitte era un'altra categoria. In un cinema di sinistra non ha mai avuto paura di dire che era di destra (in realtà è stata una fervente Gollista). Consapevole di essere stata un modello planetario di bellezza, quando la sua bellezza è sfiorita, senza rimpiangerla, non si è mai rivolta ad un chirurgo estetico, come per dire: Brigitte Bardot non si può "rifare". Eppure, senza di lei non esisterebbe la "nouvelle vague", non sarebbe esploso nel mondo il fenomeno del grande cinema francese del dopoguerra. Indimenticabile insieme a Jean Gabin, a Belmondo, a Jeanne Moreau, al suo grande amico Alain Delon. Modello per i fumetti, parola chiave di tante canzoni, ispiratrice della moda, faro per i grandi artisti (tra tutti Andy Warhol).

LA STELLA

Icona eterna della voglia di vivere seguendo l'istinto, pagando debolezze e contraddizioni, ma sempre alla ricerca della libertà. Che ci ha contagiati, liberandoci da mille pregiudizi e dall'orrore dei falsi morali-

AVEVA SEMPRE GLI OCCHI CHE LE BRILLAVANO: MI PIACEVA ALLA FOLLIA PERCHÉ ERA FUORI DAGLI SCHEMI E SPECIALE IN TUTTO COME UNA VERA DEA

smi. Addio mia, nostra Brigitte. Qui sulla terra hai brillato per novant'anni come una stella, una "star" (come forse solo Marilyn Monroe.) Adesso volerà in cielo e lì diventerai una stella eterna, una stella per sempre che continuerà ad illuminare il firmamento con la luce accecante della tua bellezza ribelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE		17ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	PARMA-FIORENTINA	1-0	INTER	36 (16)
	LECCE-COMO	0-3	MILAN	35 (16)
	TORINO-CAGLIARI	1-2	NAPOLI	34 (16)
	UDINESE-LAZIO	1-1	JUVENTUS	32 (17)
	PISA-JUVENTUS	0-2	ROMA	30 (16)
	MILAN-VERONA	3-0	COMO	27 (16)
	CREMONESE-NAPOLI	0-2	BOLOGNA	26 (16)
	BOLOGNA-SASSUOLO	1-1	LAZIO	24 (17)
	ATALANTA-INTER	0-1	SASSUOLO	22 (17)
	ROMA-GENOA		ATALANTA	22 (17)
DAZN/SKY		oggi ore 20.45	UDINESE	22 (17)
			CREMONESE	21 (17)
			TORINO	20 (17)
			CAGLIARI	18 (17)
			PARMA	17 (16)
			LECCE	16 (16)
			GENOA	14 (16)
			VERONA	12 (16)
			PISA	11 (17)
			FIORENTINA	9 (17)



Lunedì 29 Dicembre 2025
www.gazzetta.it

ATALANTA	0
INTER	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Djimsiti 5,5, Hien 6, Kolasinac 6 (30' st Samardzic 5); Zappacosta 6 (1' st Musah 5,5), Ederson 5,5, de Roon 5,5, Zalewski 6 (21' st Bernasconi 5,5); De Ketelaere 5,5, Pasalic 5,5 (12' st Sulemana 5); Scamacca 5. In panchina: Sportiello, Rossi, Scalvini, Comi, Ahanor, Brescianini, Maldini, Krstovic. All: Palladino 5,5.
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6, Akanji 6,5, Bastoni 6; Henrique 6,5, Barella 6,5 (30' st Mkhitarjan ng), Calhanoglu 6,5, Zielinski 6,5 (38' st Frattesi ng), Dimarco 6 (30' st Carlos Augusto ng); Thuram 6,5 (18' st Esposito 6,5), Lautaro Martinez 7 (39' st Diouf ng). In panchina: Martinez, Thao, Cocchi, De Vrij, Susic, Spinaccè. All: Chivu 7
Arbitro: La Penna 6,5
Reti: 20' st L. Martinez
Note: ammoniti Kolasinac, Bastoni, Sulemana; angoli: 4-7; spettatori: 23.243.

BERGAMO Milan e Napoli chiamano, l'Inter risponde e si riprende la testa della classifica. Ci pensa il "toro" Martinez a decidere nella ripresa una partita che i nerazzurri di Milano hanno dato l'impressione di controllare per quasi tutta la partita contro quelli di Bergamo, generosi, ma spuntati. Per Lautaro è il nono gol in campionato, il 15° nell'anno solare, sempre più capo cannoniere e senza rigori tirati. I «tanti piccoli Rambo» chiesti da Palladino prima della partita, ieri sera non si sono visti, i vice campioni d'Italia hanno mostrato superiorità e qualità, chiudendo ogni varco e non correndo praticamente nessun pericolo. L'Inter prende metri verso la metà del primo tempo, Barella e Chalhanoglu alzano il baricentro e la Dea soffre a centrocampo. Enrique non va molto lontano dal palo con un bel tiro dalla sinistra, Thuram trova pronto Carnesecchi alla respinta. Lo stesso portiere atalantino non è preciso in una presa bassa sul primo squillo di Lautaro nella partita, la difesa rimedierà.

L'Atalanta agisce di rimessa, Zappacosta recupera un bel pallone, si fa tutto il campo ma tira alto. Sul capovolgimento di fronte, l'Inter trova il gol con Thuram, ma Lautaro parte oltre i difensori atalantini prima di servire l'assist al bacio per il compagno. Una questione di centimetri impedisce a Scamacca di impattare con il pallone solo davanti a Sommer su un bel cross di Zalewski, ex di turno. Sarebbe stata una punizione



L'Inter ha superato l'Atalanta e resta in vetta. Annullato a Thuram un gol per fuorigioco di Lautaro

LAMPO DI LAUTARO L'INTER RESTA PRIMA



A SEGNO Lautaro Martinez

IL "TORO" GUIDA LA CLASSIFICA DEI CANNONIERI CON NOVE RETI E SONO QUINDICI NELL'ANNO SOLARE

►Un gol nella ripresa dell'argentino permette ai nerazzurri di confermarsi in vetta. Per l'Atalanta ennesimo ko casalingo

troppo grande per l'Inter che nel primo tempo dimostra tutte le sue qualità, soprattutto dal centrocampo in su.

Al rientro in campo, non c'è Zappacosta per un affaticamento al flessore destro. Palladino prova Musah sulla fascia, ruolo che ha già ricoperto al Milan in passato. Gol annullato anche per l'Atalanta, Zalewski è davanti a tutti per una questione di millimetri, la gioia di De Ketelaere è strozzata dal Var. L'Inter ha tanta qualità, con due tocchi Enrique è davanti alla porta, ma Carnesecchi si supera. Altro gol annullato all'Atalanta, Scamacca è oltre i difensori interisti.

LA SVOLTA

Entra Esposito al posto di

Thuram e regala subito la palla del vantaggio a Lautaro Martinez, lestissimo ad approfittare di un errore in chiusura di Djimsiti e mettere alle spalle il suo nono gol in campionato. Dopo 65 minuti, l'Inter capitalizza finalmente il gran gioco espresso e le diverse occasioni. L'Atalanta cambia, dentro Sulemana e Samardzic per alzare il peso offensivo, ma contro l'Inter di ieri sera c'è davvero poco da fare. Sulemana non entra in partita e si anche ammonire. Diversi calci di angolo per i padroni di casa senza esito. Il finale serve solo per i rimpianti atalantini con Samardzic che si divora il pareggio a porta vuota. Ma sarebbe stato davvero troppo. L'Inter torna in testa alla classifica con

merito, l'Atalanta più di questo non poteva fare.

Pesa ancora l'assenza di un grande attaccante come era Retegui la passata stagione e senza Lookman impegnato in Coppa d'Africa (decisivo nella seconda partita della Nigeria con due assist e un gol) le soluzioni sono poche.

Con l'anno nuovo, tutti dovranno inseguire l'Inter apparso davvero in gran forma mentre a Bergamo arriverà la Roma e Gasperini, condottiero dei bergamaschi per nove straordinarie stagioni. Il tempo di un applauso, poi sarà partita vera. E la Dea non potrà permettersi più passi falsi.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli spietato a Cremona: decide Hojlund con doppietta

CREMONESE	0
NAPOLI	2

CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Terracciano 5,5, Baschirotto 5, Bianchetti 5,5 (37' st Floriani); Barbieri 6 (15' st Johnsen 6), Zerbin 6 (32' st Bonazzoli ng), Grassi 5,5 (31' st Bondo ng), Payero 5, Pezzella 5; Vardy 5,5, Sanabria 5 (15' st Moubagna 5,5). All: Nicola 5,5

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 7, Jesus 6,5; Politano 7 (43' st Mazzocchi ng), Lobotka 6,5, McTominay 6,5, Spinazzola 6,5 (1' st Gutierrez 6); Neres 6 (28' st Buongiorno 6), Elmas (6' st Lang 6); Hojlund 8 (43' st Lucca ng). All: Conte 7

Arbitro: Mariani 6,5

Reti: 13' pt e 45' pt Hojlund

Note: ammoniti Jesus, McTominay, Barbieri, Bonazzoli. Angoli 1-9.

Vince il Napoli e lo fa in maniera autorevole contro la Cremonese. L'immagine di copertina è Rasmus Hojlund. Doppietta (di destro, lui che è mancino) per l'attaccante danese, in crescita costante proprio come tutta la squadra di Antonio Conte che allontana il tabù trasferta con un successo mai in discussione. Soddisfatto Antonio Conte: «Festeggiamo un anno bellissimo e abbiamo fatto qualcosa di straordinario con lo scudetto ma anche con la Supercoppa. In campionato vogliamo restare agganciati alle posizioni di alta classifica. Stiamo fronteggiando diverse problematiche serie in questa stagione, i giocatori stanno facendo sempre il massimo. Hojlund? È molto giovane, è un attaccante che può migliorare ancora tanto. È cresciuto già in diverse situazioni, sta diventando dominante. Stiamo costruendo la nostra strada con grande lavoro e affrontando la difficoltà. Avevamo fuori Meret, Anguissa, De Bruyne, Gilmore e Lukaku: sono giocatori importanti. Bisognerà avere tanta pazienza nei recuperi, soprattutto quelli di De Bruyne e Lukaku». Il Napoli, intanto si gode questo successo.

LA GARA

Il Napoli segna subito e il vantaggio nasce da un'iniziativa di Politano: la Cremonese respinge il suo cross, ci prova Spinazzola, ma la palla resta in area di rigore, c'è una leggera deviazione e Hojlund non sbaglia. I padroni di casa hanno un sussulto d'orgoglio con la buona intesa di Barbieri e Zerbin sulla fascia destra, ma la squadra di Nicola crea poco per mettere in difficoltà il Napoli, intenzionato a chiudere i conti. Hojlund ha una buona chance al 35' su lancio di Milinkovic, ma sbaglia il controllo. Non è preciso neanche McTominay dentro l'area di rigore e per il raddoppio bisogna aspettare il 43': ancora Politano dalla destra, lo scozzese prova ad intervenire di testa, anticipa Baschirotto, la palla finisce dalle parti di Hojlund che firma la doppietta.

Nella ripresa la Cremonese deve sbilanciarsi e lascia spazi che il Napoli sfrutta: Hojlund sfiora la tripletta e ci prova pure Neres. Finisce così. Esulta pure De Laurentiis: «Bravo Conte e bravi i ragazzi».

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scontro sul pari dell'Udinese Il calcolo degli istanti decisivi

L'anno finisce con le polemiche, arbitri e Var come sempre sotto tiro. Strano vero? Le fiamme divampano stavolta a Udine, dove il pareggio all'ultimo respiro dell'Udinese (bellissimo) fa infuriare la Lazio e Sarri. Ma, stavolta, arbitro e Var vengono assolti con formula piena: "Scelta corretta" fanno infatti sapere i vertici arbitrali. La colpa, o il merito, dipende dai punti di vista, è della regola numero 12 secondo la quale "Non è punibile se il pallone (passato o condotto) percorre una certa distanza e/o ci sono più passaggi prima che la rete venga segnata. O se trascorre un certo intervallo di tempo fra il contatto accidentale e la segnatura".

Dunque in questo caso l'immediatezza (la discriminante per

unire eventualmente il tocco di mano) non è scattata, essendo passati nove secondi dal tocco di braccio al gol. Perché - per chiudere la questione, chiarito che sia il tocco di mano di Davis che quello precedente di Palma a centrocampo erano del tutto casuali (differentemente l'annullamento sarebbe stato automatico) -, per essere cancellato il gol sarebbe dovuto scaturire "immediatamente dopo che il pallone ha toccato le mani/braccia anche se in modo accidentale". Il che, appunto, non è avvenuto. Una spiegazione che non è però bastata a placare la Lazio che resta convinta di aver subito un sopruso e ieri ha inoltrato una protesta ufficiale alla Lega.

Tutto questo mentre la serie A entra nell'anno nuovo con le tre squadre in

pole per la questione scudetto ed altre quattro che si candidano ad un (ambizioso) posto Champions che per molti (Roma, Bologna e Como ma anche - per questioni di bilancio - Juventus) vale in questi anni come un titolo. Con Lazio e Atalanta al momento troppo attardate per alimentare ambizioni. Ma la strada è ancora lunga e tutto può accadere.

L'entusiasmo che ha salutato la nuova vittoria della Juventus (la terza di fila in campionato, la settima per Spalletti nelle 8 partite) ha portato molti commentatori a riparare di scudetto. Le solite esagerazioni, alle quali ieri pomeriggio hanno risposto per le rime prima il Milan, poi il Napoli, infine l'Inter. Allegrì ha finalmente sbrigliato il tabù-piccole (3-0 al Verona); Conte,

grazie al solito, fenomenale Hojlund, ha liquidato la Cremonese; e con il pesante blitz di ieri sera a Bergamo Chivu ha incrementato la lunga striscia positiva dell'Inter contro l'Atalanta.

Cosicché in nemmeno 24 ore la Juve è tornata al quarto posto e stasera potrebbe essere nuovamente scavalcata anche dalla Roma.

Fra chi sgomita per l'Europa solo Bologna e Lazio hanno frenato. Senza contare che Milan, Napoli e Inter hanno anche una partita da recuperare. Insomma, se la marcia in salsa spallettiana ha di sicuro illuminato la scena bianconera dopo mesi di buio, in sostanza non è cambiato molto, e il quarto posto rimane al momento il vero e probabilmente unico obiettivo plausibile. Fermo restando che il mercato di gennaio qualche equilibrio potrà modificarlo. Soprattutto per la Roma, se diventassero realtà i sogni Zirkzee e Raspadori. Ma più o meno tutti, lassù, hanno progetti per qualche ritocchino e più di un mese per provarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Verona non fa praticamente un tiro in porta. Il Milan crea gioco, incappa in qualche intervento rude degli avversari e alla fine sblocca il risultato a pochissimi secondi dall'intervallo. Sugli sviluppi di un corner Rabiot salta più in alto di tutti, devia un pallone sul quale si avventa Pulisic. È il momento clou del match.



DEDICA AL FIGLIO
Christopher Nkunku, 28 anni, festeggia uno dei gol al Verona gonfiando un palloncino rosso: è la sua consueta esultanza dedicata al figlio, già esibita dall'attaccante francese ai tempi del Lipsia e del Chelsea

**BASTA LA RIPRESA
IL MILAN CI CREDE**

►Pulisic segna alla fine di un brutto primo tempo, poi Nkunku si sblocca con una doppietta. Verona battuto, rossoneri in volo

RIGORE

Perché a inizio ripresa, grazie a questo vantaggio, i rossoneri partono forte. Nelssoen sbilancia Nkunku in area e per l'arbitro Fabbri è rigore: «Calcchia Christopher», l'ordine di Allegri dalla panchina. Così il francese si prende il pallone, si avvicina al dischetto e al fischio del direttore di gara

spiazza Montipò. È il primo centro in campionato per il francese, che viene sommerso dall'abbraccio dei compagni di squadra, mentre gonfia il palloncino rosso come dedica al figlio (cosa che aveva fatto soltanto in Coppa Italia dopo il sigillo di settembre a Lecce).

Non è finita qui. Perché Modric fa quasi esplodere San Siro

**ALLEGRI SODDISFATTO
CON QUALCHE RISERVA
«SIAMO STATI LENTI
E PERSO MOLTI PALLONI
SOTTO QUESTO ASPETTO
DOBBIAMO MIGLIORARE»**

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUBAI
Al "Globe
Soccer
Awards",
Ousmane
Dembelé ha
vinto il
premio di
miglior
giocatore al
mondo

Soccer Awards, Psg dominatore assoluto con Dembelé e Mbappé

► Riconoscimenti anche al tecnico Luis Enrique, Vitinha e Lamine Yamal

LA CERIMONIA

Il Paris Saint-Germain domina la scena ai Globe Soccer Awards. A Dubai, il club francese, vincitore dell'ultima edizione della Champions League, ha portato a casa diversi riconoscimenti. Su tutti, quello di squadra dell'anno. Ousmane Dembélé ha vinto il premio di miglior giocatore al mondo, precedendo Kylian Mbappé, Raphinha, Vitorino e Lamine Yamal. Con lui festeggia anche il tecnico della squadra campione d'Europa e di Francia Luis Enrique, premiato come miglior allenatore. A Vitorino il titolo di miglior centrocampista, mentre Desire Doué è stato premiato come miglior talento emergente. Al Psg sono andati anche

i titoli di miglior presidente (Nasser Al-Khelaifi) e miglior direttore sportivo (Luis Campos). Niente da fare per Pastorello e Manna nelle categorie agenti e direttore sportivo: insieme a Campos si è infatti aggiudicato il titolo come miglior procuratore Mendes. L'asso del Barcellona e della Spagna campione d'Europa Yamal ha vinto il titolo come miglior attaccante, mentre Cristiano Ronaldo ha "trionfato" come miglior giocatore del Medio Oriente. Per quanto riguarda le Nazionali è proprio il Portogallo di CR7 ad aggiudicarsi il titolo di miglior selezione nazionale. Premi alla carriera per Iniesta e Nakata l'ex giocatore della Roma campione d'Italia con i giallorossi nel 2001-02, mentre un premio speciale va Paul Pogba: il comeback award. Premi anche per il calcio donne: al Barcellona quello come Best women's club, la miglior squadra femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497-sexies del cod. civ. e del D.lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.536.472.466,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DEL POTENZIAMENTO DELLA
SSE DI FOSSALTA DI PIAVE (VE) CON UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA
NOMINALE COMPLESSIVA PARI A 11,97 MWp,
DENOMINATO FOSSALTA DI PIAVE**

Aviso di avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento sulle aree interessate dalle opere e dichiarazione di pubblica utilità delle stesse ex art. 141 comma 5 della L. 241/1990, in conformità a quanto stabilito dal combinato disposto degli artt. 53-bis, comma 1 e 48, comma 5-quater del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021

PREMESSO

- che l'intervento in oggetto si inserisce in un più ampio Piano di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria e riguarda la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici da ubicare nei Comuni di Fossalta di Piave (VE), Meolo (VE) e Musile di Piave (VE) per l'alimentazione diretta della marcia dei treni attraverso la Sottostazione Elettrica di trazione (SSE);
- che, nello specifico, l'impianto è suddiviso in due sezioni distinte. La prima sezione sarà collegata alle sbarre di alta tensione della Sottostazione elettrica di Fossalta di Piave; mentre la seconda sezione, dovrà essere connessa ad un sistema innovativo che prevede l'utilizzo di due convertitori DC/DC i quali consentiranno direttamente l'innalzamento della tensione di stringa prodotta dai pannelli fotovoltaici a 3 kVcc e l'immissione diretta sulla linea di contatto. In particolare, la sezione 1 dell'impianto di Fossalta di Piave è progettata per sviluppare una potenza di 11,01 MWp e per produrre energia pari a circa 20,46 GWh annui tramite 17.616 moduli bifacciali di potenza nominale di 625 Wp montati su strutture di acciaio zincato a caldo; la sezione 2 dell'impianto di Fossalta di Piave è progettata per sviluppare una potenza di 0,96 MWp e per produrre energia pari a circa 1,78 GWh annui tramite 1.536 moduli bifacciali di potenza nominale di 625 Wp, anch'essi montati su strutture di acciaio zincato a caldo;
- che le opere previste in progetto ricadono nell'ambito della Regione Veneto e sono localizzate nel territorio dei Comuni di Fossalta di Piave, Meolo e Musile di Piave, nell'ambito di competenza della Città Metropolitana di Venezia;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 525 della L. 207/2024 *"Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili direttamente interconnessi alle infrastrutture di alimentazione della trazione ferroviaria rientrano tra le infrastrutture di supporto alle infrastrutture ferroviarie per la cui realizzazione si applicano le disposizioni dell'articolo 53-bis, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2021, n. 108 [...]";*
- che pertanto, in conformità al combinato disposto dell'art. 53-bis, comma 1 e dell'art. 48 comma 5, del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021, R.F.I. S.p.A. in qualità di stazione appaltante, con nota prot. RFI-ENE/A0011/P.2025.0000203 del 19 dicembre 2025 ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14-bis della L. 241/1990; la cui determinazione conclusiva comporterà l'approvazione del progetto in epigrafe e perfezionerà, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'istituto Stato – Regione Veneto in ordine alla localizzazione dell'opera, con variante degli strumenti urbanistici vigenti e conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001, nonché dichiarazione di pubblica utilità delle opere medesime ai sensi dell'art. 12 del citato D.P.R.;
- che, ai sensi dell'art. 14, comma 5 della L. 241/1990, *"l'indizione della conferenza è comunicata ai soggetti di cui all'articolo 7, i quali possono intervenire nel procedimento ai sensi dell'articolo 15";*
- che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 53-bis, comma 1 e dell'art. 48, comma 5-*quater*, terzo ultimo periodo, del sopracitato D.L. 77/2021, *"le comunicazioni agli interessati di cui all'articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all'articolo 11 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001"*;
- che R.F.I. S.p.A. deve quindi comunicare, ai sensi dell'art. 14, comma 5, L. 241/1990, ai soggetti pubblici o privati interessati, l'avvio del procedimento volto all'approvazione del PPE in parola, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, in ossequio al combinato disposto degli artt. 53-bis, comma 1 e dell'art. 48, comma 5-*quater*, terzo ultimo periodo, D.L. 77/2021, convertito con modificazioni, con L. 108/2021;

- che ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, D.P.R. 327/2001, R.F.I. S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Società Italferr S.p.A., Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., quale proprio soggetto tecnico per l'espletamento, tra le altre, delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento;
- che, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L. 241/1990, si procede con il presente avviso, pubblicato sul quotidiano a diffusione nazionale "Corriere della Sera", con quello pubblicato sul quotidiano a diffusione locale "Il Gazzettino", sul sito web della Regione Veneto e sull'albo pretorio on-line dei Comuni interessati dall'intervento, nonché sul sito web della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo: www.italferr.it - sezione espropri;
- che le predette modalità di pubblicazione, tenuto conto del numero dei destinatari dell'avviso sono ritenute idonee a garantire massima diffusione all'informativa circa l'avvio del procedimento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

R.F.I. S.p.A., con sede legale in Roma – 00161, Piazza della Croce Rossa, 1

AVVISA

- che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 comma 525 della L.207/2024, 53-bis, comma 1, e 48, comma 5, del D.L. 77/2021, è stata indetta la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del potenziamento della SSE di Fossalta di Piave (VE) con un impianto fotovoltaico di potenza nominale complessiva pari a 11,97 MW_p, denominato Fossalta di Piave, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990, da svolgersi con le tempistiche di cui all'art. 13 del D.L. 76/2020, convertito dalla L. 120/2020, in forza della previsione di cui all'art. 10, comma 4, D.L. 25/2025, per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta, comunque denominati, ai fini dell'approvazione del progetto medesimo; la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste dallo stesso;
- che il suddetto procedimento di Conferenza di Servizi è di competenza di R.F.I. S.p.A. e il responsabile del procedimento è l'Ing. Giuseppe Molina;
 - che il termine di conclusione del suddetto procedimento di Conferenza di Servizi scadrà il 2 febbraio 2026 e che entro tale termine, i soggetti di cui all'articolo 7 della L. 241/1990, possono intervenire, esercitando i diritti di cui all'art. 10 della medesima Legge;
 - che il progetto è reso disponibile per consultazione in modalità telematica al seguente link: https://gruppositaliane.sharepoint.com/sites/RFI6/cds/CdS_ImpiantoFV_2sezioni-to-tale11_97MW-ed-opere%20SSE_Fossalta/Fornelli/AllItems.aspx?clicparam=evAIWClB-chBOYwYlJlaI6CjNawNyB3NzZoQfT3V0bG9vayIsICjYUFWcfZclcnPpb241DodgIfEJLaM-TfIgRMyUiaJm2QMzCIATilMilDodgIdphbmRvd3MiH0m%3d accessibile dal presente avviso, reso pubblico sul sito web della Società Italferri S.p.A. all'indirizzo: www.italferri.it - sezione espropri, previa abilitazione da richiedere all'Ing. Sica Federico, e-mail fe.sica@rfi.it;
- L'ulteriore documentazione relativa agli espropri/asservimenti/occupazioni temporanee è resa disponibile, per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede di Italferri S.p.A. di Verona, in Viale Stazione Porto Vecovo 3 – previo appuntamento al numero telefonico 331.6287840, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00 – con i seguenti elabratori:

- Piano particolare;
- Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;
- Relazione giustificativa;

Tutti i soggetti interessati possono presentare osservazioni, memorie scritte e documenti, a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite P.E.C. all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it), indirizzata alla sede legale della Società Italferr S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 – 00155 Roma, al Responsabile della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti competente per la relativa procedura, entro la data fissata per la conclusione della Conferenza di Servizi.

Le osservazioni pervenute nel termine perentorio di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni.

Roma, 29 dicembre 2025
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Energy
Il Referente di Progetto
 Ing. Giuseppe Molina

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività commesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.lgs. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex art. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it



Buone Feste

Offerta promozionale valida
dal 29 al 31 dicembre

Vendita a confezione
da 500 g



Uva Bianca Senza
Semi
500 g - 5,58 €/kg

Offerta
2,79
€/conf.

DESPAR PREMIUM



Sconto
50%



Cuori di Filetto di
Salmone Selvaggio
Despar Premium
250 g - 13,96 €/kg

Offerta
3,49
€/pz



Sfogliagrezza
assortita
Giovanni Rana
250 g - 7,96 €/kg

Offerta
1,99
€/pz



Patatine classiche
Amica Chips
300 g - 6,30 €/kg

Offerta
1,89
€/pz



1L
Olio Extra Vergine
di oliva Classico
Monini
1 L

Offerta
5,99
€/pz



Spumante Müller
Thurgau Durello
Maximilian Brut
Cantina Soave
750 ml

Offerta
2,99
€/pz

DESPAR

EUROSPAR

INTERSPAR



Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici

L'australiano Kyrgios vince la "battaglia dei sessi"

TENNIS

«Aryna mi ha tolto il mio servizio un paio di volte, è una grande combattente. Ovviamente ero nervoso, non credo che molte persone avrebbero alzato la mano per essere nella mia posizione». Così Nick Kyrgios nell'intervista a caldo in campo dopo la vittoria nella Battaglia dei Sessi a Dubai contro Aryna Sabalenka, la numero 1 del ranking Wta. Una sfi-



A DUBAI HA BATTUTO ARYNA SABALENKA LA NUMERO 1 DEL RANKING

AUSTRALIANO Nick Kyrgios

da che potrebbe non restare un evento unico: entrambi infatti hanno dichiarato che vorrebbero affrontarsi ancora. «E' stata una partita lottata, un match di cui tutto il mondo ha parlato negli ultimi mesi -aggiunge il trentenne australiano-. Ci sono stati break da entrambe le parti, avrebbe potuto finire in un modo o nell'altro». Sabalenka, nonostante la sconfitta in due set, ha detto che l'esibizione è stata utile come allenamento perché «contro un uomo si gioca un ten-

nis molto diverso. Mi sono sentita benissimo. Penso di aver combattuto alla grande. Lui era in difficoltà, si è stancato molto. Credo che il livello sia stato altissimo, ho fatto tanti colpi bellissimi, sono andata spesso a rete». E ha già rilanciato la sfida, per la rivincita. «La prossima volta che giocherò contro di lui conoscerò già le tattiche, i suoi punti di forza e di debolezza, e sarà sicuramente una partita migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA E TREVISO
 CHIUDONO L'ANNO
 CON DUE CADUTE

BASKET

Record personali, ma non successi. Venezia e Treviso perdono l'ultimo match dell'anno nonostante le prove di Kyle Wiltjer da un lato, Briante Weber e David Torresani dall'altro. L'Umana Reyer cade nella sfida al vertice a Brescia: grazie al 104-93 la Germani vive una giornata in vetta da sola, in attesa del posticipo della Virtus Bologna (priva del bomber Edwards, infortunato) a Trieste, questa sera alle 20.30. Senza Parks, Venezia deve rincorrere fin dal via, subendo la precisione dalla distanza di Rivers (22 punti con 6-8 da tre), al contrario la Reyer fatica nel tiro da tre (2-11 a metà). Rivers e i giochi a due tra Ivanovic (16 e 8 assist) e Bilan (21) portano Brescia sul +20 (51-31), ma qui Venezia si accende grazie a Wheatle (16), poi al rientro dall'intervallo sono Lever (12), preferito all'insufficiente Horton, ma soprattutto Wiltjer a scatenarsi. Il canadese, al primato di punti in A con 34, ne fa 18 in 6' e la Reyer si fa minacciosa (75-73 al 30'). Un nuovo blackout, però, costa caro a Venezia, che inizia il quarto periodo subendo un 10-0 che si rivela decisivo, con Mobio e Burnell (13) a fare la voce grossa all'interno del 52% da tre di Brescia. «Loro hanno segnato i tiri aperti, noi li abbiamo sbagliati, Mobio e Rivers hanno fatto 9 su 11 da tre» è la sintesi di coach Neven Spahija.

►La Reyer manca il colpaccio a Brescia mentre Treviso perde in casa con Sassari L'Umana donne fallisce l'aggancio in testa

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano-Vanoli Cremona	oggi ore 20
Bertram Tortona-Unahotels Reggio Emilia	81-67
Dolomiti Trentino-Apu Udine	75-82
Germani Brescia-Umana Reyer Venezia	104-93
Napoli Basketball-Acqua S.Bern.Cantiù	98-86
Nutribullet Treviso-Ban.Sassari	89-92
Pallacanestro Trieste-Virtus Bologna	oggi ore 20,30
Trapani Shark-Openjobmetis Varese	88-95

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	22	13	11	2	1173	1077
VIRTUS BOLOGNA	20	12	10	2	1042	946
UMANA REYER VENEZIA	18	13	9	4	1220	1149
BERTRAM TORTONA	18	13	9	4	1158	1140
ARMANI MILANO	16	12	8	4	1038	931
TRAPANI SHARK (-5)	15	13	10	3	1171	1122
PALLACANESTRO TRIESTE	12	12	6	6	1023	1082
NAPOLI BASKETBALL	12	13	6	7	1132	1132
VANOLI CREMONA	10	12	5	7	1012	1017
APU UDINE	10	13	5	8	1043	1054
DOLOMITI TRENTO	10	13	5	8	1097	1077
BAN.SASSARI	10	13	5	8	1122	1150
OPENJOBMETIS VARESE	10	13	5	8	1068	1129
ACQUA S.BERN.CANTIÙ	6	13	3	10	1084	1199
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	6	13	3	10	1038	1101
NUTRIBULLET TREVISO	4	13	2	11	1088	1203

PROSSIMO TURNO 4 GENNAIO

Acqua S.Bern.Cantiù-Bertram Tortona; Armani Milano-Apu Udine; Ban.Sassari-Germani Brescia; Dolomiti Trentino-Pallacanestro Trieste; Openjobmetis Varese-Napoli Basketball; Umana Reyer Venezia-Nutribullet Treviso; Vanoli Cremona-Unahotels Reggio Emilia; Virtus Bologna-Trapani Shark

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Dinamo Sassari-Autosped Derthona	65-86
Famila Schio-Alama San Martino	oggi ore 20
Geas Sesto S.Giovanni-Panthers Roseto	72-50
Logiman Broni-O.ME.Battipaglia	80-63
Umana R.Venezia-La Molisana Campobasso	50-55

Riposa: RMB Brixia

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	22	11	11	0	903	583
UMANA R.VENEZIA	20	12	10	2	881	709
LA MOLISANA CAMPOBASSO	18	12	9	3	840	720
AUTOSPED DERTHONA	14	12	7	5	893	807
GEAS SESTO S.GIOVANNI	14	12	7	5	778	740
LOGIMAN BRONI	10	11	5	6	730	809
DINAMO SASSARI	10	12	5	7	816	909
PANTHERS ROSETO	8	12	4	8	822	904
ALAMA SAN MARTINO	6	11	3	8	730	831
RMB BRIXIA	4	11	2	9	643	840
O.ME.BATTIPAGLIA	2	12	1	11	752	936

PROSSIMO TURNO 11 GENNAIO

Alama San Martino-O.ME.Battipaglia; Autosped Derthona-La Molisana Campobasso; Dinamo Sassari-RMB Brixia; Famila Schio-Logiman Broni; Panthers Roseto-Umana R.Venezia; Riposa: Geas Sesto S.Giovanni

MEGA



BRESCIA La Reyer costretta ad arrendersi nonostante le buona prestazione di Wiltjer

TREVISO

Pesantissima sconfitta per Treviso, che cade in casa contro Sassari (89-92) e resta ultima. Anche qui non bastano le prodezze dei singoli (30 di Weber e 20 di Torresani) e si rivela decisivo un blackout, con lo 0-13 a cavallo dell'intervallo che porta la Nutribullet dal +6 al -7 (37-44). Le triple di Beliauskas (14), Thomas e soprattutto Johnson (17) fanno volare il Banco Sardegna fino al 50-64 del 27'. L'orgoglio di Weber e Radosevic (12) rimette in partita Treviso: il play americano sorpassa sul 72-71 e Torresani illude con la tripla del 79-75. Qui, però, Sassari trova tre triple di fila con Buie (10), Pullen (17) e ancora Buie, che a 22" dalla fine spezza l'ultima parità. «Abbiamo smesso di giocare per 7-8 minuti tra secondo e terzo quarto -ammette coach Alessandro Rossi- e Sassari ha acquisito fiducia. Siamo stati bravi a reagire ma la gara si è decisa su tre possessi in cui abbiamo avuto poca lucidità nelle scelte difensive». Treviso resta a -2 da Cantù e Reggio Emilia, le uniche squadre che ha battuto. I brianzoli perdono a Napoli nel match caratterizzato dall'interruzione di 55' per il ca-

nestro rotto dalla schiacciata di Basile: i partenopei avvicinano le Final Eight di Coppa Italia grazie a Mitrou-Long (20 e 10 assist). Gli emiliani cadono in casa del Derthona, terza assieme a Venezia e spinta dal solito Vital (25). A quota 18 può salire anche Milano, che oggi ospita Cremona (ore 20, SkySport). Successo importante per Varese, che espugna Trapani grazie alle triple di Librizzi (17 con 5-6 da tre) e Alvitì (16).

Anche l'Umana Reyer femminile fallisce l'aggancio al vertice per almeno 24 ore. Venezia perde in casa contro la terza forza Campobasso (50-55) pagando il 2-21 da tre e le 21 palle perse: decisivi i punti di Gray (13) nel quarto finale. Venezia perde l'imbattibilità interna e resta a -2 da Schio, che oggi (ore 20) può allungare nel derby contro San Martino di Lupari. La A1 femminile lascerà spazio alle Final Eight di Coppa Italia di Tortona, da domenica a martedì 6: i quarti di finale saranno Schio-Roseto, Sesto San Giovanni-Sassari, Campobasso-Derthona e Venezia-Broni.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci

Shiffrin dominatrice Lara Colturi sul podio

Mikaela Shiffrin risale dalla quarta piazza e conquista anche lo slalom di Semmering (Austria), quinto successo personale su altrettanti slalom disputati in stagione, vittoria numero 106 della carriera in Coppa del Mondo. Il miglior tempo nella seconda frazione sul tracciato segnato di Semmering permette a Shiffrin di fissare il tempo di riferimento sull'1'48"82 per lasciarsi alle spalle di soli nove centesimi di secondo l'elvetica Camille Rast, leader dopo la prima, con Lara Colturi che torna a riaffacciarsi sul podio a 0"57. Le due austriache Katharina Liensberger e Katharina Truppe occupano quindi le posizioni appena a ridosso del podio. In condizioni complicate per tutte, Martina Peterlini riesce a recuperare sei posizioni rispetto a quanto ottenuto nella prima run.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

I derby di Urc vinti dal Benetton sulle Zebre (21-15 e 37-23) a Treviso e Parma hanno avuto spettatore interessato il presidente della Federazione italiana rugby Andrea Duodo.

Che partite ha visto?

«Non fra le più spettacolari, ma combattute come tutti i derby -dice il presidente Fir- Con 13 nazionali da una parte e 10 dall'altra la maggior parte delle scelte di Gonzalo Quesada per il Sei Nazioni usciranno da qui».

Per il ct, però, l'ideale sarebbe che tutti gli azzurri uscissero dalle due franchigie. Invece la dozzina che milita in club esteri e non è sempre disponibile. «È difficile trattene giocatori competitivi con le cifre fuori mercato per noi di Francia e Inghilterra. Non puoi impedire a Tommaso Menoncello di andare a Tolosa, a prendere l'ingaggio e crescere tecnicamente a fianco di Dupont e altri campioni. Ne beneficia anche in Nazionale».

Una valutazione sul Benetton?

«Come tutte le squadre che cambiano allenatore, Colin Mc Rae è passato da specialista a head coach, aveva bisogno di rodaggio. Ora la quadra inizia a ingranare, ad applicare quando chiedono i suoi tecnici. Ha dato prova di essere in crescita vincendo quattro partite, adesso scoprire dove può arrivare».

E una sulle Zebre?

«Per me sono già promosse, possono solo migliorare. Bene la prima parte di stagione. Il derby è sempre una sfida difficile vista la profondità del Benetton, ma se la sono giocata fino in fondo. Io sarei contatto se fossi Massimo Brunello, anche se lui da tecnico è normale sia sempre critico».

Cosa l'ha colpita di più sabato?

«L'invasione di campo a fine gara. E che un'ora e mezzo dopo ho



ANDREA DUODO Trevigiano, presidente della Federazione rugby

IL PRESIDENTE: «MAI CHIUSO A BANZATO, MA SE DOBBIAMO DARE SOLDI PERCHÉ GESTISCANO ALTRI MEGLIO FARLO NOI»

fatto fatica a uscire dallo stadio Lanfranchi, quando un tempo dopo pochi minuti era vuoto. Il progetto di gestione della nuova governance federale guidata da Fava, Zanovello e Perruzzza funziona, è stata la scelta giusta».

Alla Fir le Zebre quest'anno co-

steranno davvero solo i 4,8 milioni di contributo?

«Sì, come il Benetton. Già la scorsa stagione è stato tolto alle Zebre il mezzo milione di contributo aggiuntivo e hanno chiuso il bilancio con 16.000 euro di attivo. Il budget sarà di circa 6 milioni, con la differenza messa da enti pubblici, sponsor e club house gestita in proprio. Gli incassi di una partita ora solo quelli che un tempo si facevano in un anno».

Chiusa del tutto quindi la porta ad Alessandro Banzato e al trasferimento a Padova?

«Abbiamo aperto un bando un anno fa e non abbiamo mai chiuso la porta a nessuno. Ma nessuno si è affacciato. Non è mai stato presentato un vero progetto. Se dobbiamo dare soldi perché le Zebre le gestiscano altri, è meglio che lo facciamo da soli».

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Cardiff - Dragons	22-19
Scarlets - Ospreys	19-26
Zebre Parma - Benetton	23-37
Edinburgh - Glasgow Warriors	3-21
Connacht - Ulster	24-29
Munster - Leinster	8-13
Lions - Hollywoodbets Sharks	21/2 ore 13
Vodacom Bulls - DHL Stormers	14/3 ore 13

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DHL STORMERS	32	7	7	0	0	218	87
CARDIFF	30	8	6	0	2	179	141
MUNSTER	30	8	6	0	2	170	139
GLASGOW WARRIORS	29	8	6	0	2	206	102
ULSTER	27	7	5	0	2	231	164
LEINSTER	25	8	5	0	3	187	174
BENETTON	18	8	4	0	4	159	214
LIONS	17	7	3	0	4	203	212
CONNACHT	16	6	2	0	5	172	168
VODACOM BULLS	15	7	3	0	4	184	211
EDINBURGH	13	7	2	0	5	143	133
OSPREYS	13	8	2	1	5	163	204
HOLLYWOODBETS SHARKS	12	7	2	1	4	134	192
ZEBRE PARMA	11	8	2	0	6	144	240
DRAGONS	11	8	1	2	5	151	225
SCARLETS	9	7	2	0	5	121	169

PROSSIMO TURNO 4 GENNAIO

Dragons - Scarlets; Ospreys - Cardiff; Ulster - Munster; Hollywoodbets Sharks - Lions; DHL Stormers - Vodacom Bulls; Benetton - Edinburgh; Leinster - Connacht; Glasgow Warriors - Zebre Parma

MEGA

Dopo il successo della Seal U il gigante delle auto con la spina estende la tecnologia Super Hybrid anche al Suv più compatto

DIROMPENTE

BARCELLONA L'espansione del marchio Byd in Europa passa attraverso la diffusione del propulsore super ibrido, il DM-i che già è presente sul Suv Seal U e sulla Seal 6 berlina e station wagon. Con l'approdo di questo sistema plug-in avanzato anche sulla compatta Atto 2, la casa cinese si avventura in un segmento e in una fascia di prezzo molto importanti sul mercato. Accanto all'elettrica, che acquisisce tra l'altro una nuova motorizzazione con batteria da 64 kWh, la versione DM-i da 212 Cv offre 1.000 km di autonomia complessiva e fino a 90 km in solo elettrico, a un prezzo di partenza inferiore ai 30 mila euro. Estetica invariata. Rispetto alla versione elettrica, quella ibrida plug-in si distingue solo per alcuni dettagli estetici, tra cui la griglia frontale più ampia e con prese d'aria verticali. Il frontale si caratterizza per i fari full Led e le luci diurne molto sottili, che creano uno "sguardo" dinamico e aggressivo. Rimane la linea di cintura piuttosto alta sulle fiancate lisce e levigate, con la svasatura sulle ruote posteriori che accentua la sensazione di robustezza.

EFFICIENZA RECORD

La coda ha un taglio netto e verticale, con uno spoiler per migliorare l'aerodinamica e una piastra di metallo per proteggere la parte bassa del paraurti, un dettaglio che sottolinea l'appartenenza al mondo dei Suv. La Atto 2 DM-i è lunga 4.330 mm, larga 1.830 mm, alta 1.675 mm e ha un passo di 2.620 mm, che permette di ottenere uno spazio interno più che buono per cinque adulti. La tecnologia DM-i ha debuttato in Europa sulla Seal U, il Suv di segmento D della casa cinese, per poi essere introdotta anche sulla Seal 6 berlina e station wagon. La Atto 2 ne rappresenta invece il primo

DUE LE VARIANTI DISPONIBILI, LA ACTIVE E LA BOOST VA COME UN ELETTRICA, MOLTO BASSI I CONSUMI

INTERESSANTE A fianco la Atto 2 DM-i. L'ibrida ha le stesse dimensioni della versione elettrica con 4,33 metri di lunghezza. Il frontale ha un design leggermente diverso dalle parti della mascherina e del paraurti. Sotto la plancia, al centro un touch screen da 12,8" a controllo anche gestuale e forte di un assistente vocale potenziato dall'IA generativa.



Atto 2, si volta pagina

esempio di applicazione su una compatta. Il propulsore a benzina è un 1.5 quattro cilindri aspirato Xiaoyun con efficienza termica superiore al 43%, capace di erogare 98 Cv ma destinato solo a funzionare da generatore e da assistenza al motore elettrico da 197 Cv, quello che muove effettiva-

vamente le ruote. La batteria ha due tagli diversi a seconda della versione: nella base Active ha una capacità di 7,8 kWh e la potenza combinata raggiunge i 166 Cv, per un'autonomia in solo elettrico di 40 km. Nella più ricca Boost la batteria da 18 kWh consente fino a 90 km a zero emissio-

ni e 212 Cv complessivi. Se nella prima configurazione l'autonomia complessiva raggiunge i 930 km, nella seconda si superano i mille.

MATERIALI DI QUALITÀ

La ricarica avviene in corrente alternata a 3,3 kW per la Active e fino a 6,6 kW per la Boost, che è

dotata anche di funzione Vehicle-to-load per caricare. Gli interni sono un punto di forza di Byd: sempre ben rifiniti, con materiali di qualità e un aspetto moderno. La Atto 2 non fa eccezione: di fronte al conducente trova posto un cruscotto digitale da 8,8", mentre l'infotainment da 12,8" è

dotato di integrazione Google e ha un funzionamento rapido e convincente. Non manca poi un assistente vocale con intelligenza artificiale generativa.

Sulla più ricca Boost sono poi presenti sedili anteriori elettrici e riscaldati, tetto panoramico in cristallo e piastra di ricarica wireless. Buono lo spazio per tutti i passeggeri e ampio anche il bagagliaio, con una capacità di 425 litri in configurazione a cinque posti che possono diventare 1.335 abbattendo il divano posteriore.

La logica di funzionamento del motore DM-i lo differenzia dagli ibridi plug-in che siamo abituati a vedere da anni in Europa. Qui non solo le dimensioni della batteria sono decisamente maggiori, ma la propulsione elettrica è sempre favorita in ogni modalità di marcia selezionabile. Se si opta per quel-



DINAMICA Sopra il frontale della Atto 2 ibrida con un design leggermente diverso della EV nella mascherina e paraurti. A lato il look posteriore

GLC, motorizzazioni per tutti i gusti brilla anche un plug-in turbodiesel

AUTOREVOLE

VITERBO Due generazioni e due traguardi per la Mercedes-Benz GLC, che supera 100 mila unità vendute nel nostro Paese per conquistare il ruolo di best-seller della Stella ai danni della più compatta GLA. Erede della polarizzante GLK del 2008, la GLC ha trovato la piena maturità con la seconda generazione attualmente in commercio. La formula è quella di sempre, unire tecnologia all'avanguardia e guidabilità sotto un vestito elegante, tra interni premium e lo stile sobrio della carrozzeria sempre declinata nelle varianti Suv e Suv-coupé. Il model year 2026 conferma le proporzioni introdotte nell'ultimo salto generazionale: lunghezza appena sotto i 4,72 metri, larghezza di 1,89 e passo di 2,88 metri. Il layout degli interni resta centrato sull'ul-

tima evoluzione del sistema Mbus, composto dal quadro strumenti digitale da 12,3 pollici e display centrale da 11,9 pollici. Il bagagliaio offre 620 litri con le ibride leggere benzina e diesel, ridotti a 460 litri quelle ibride alla spina.

ANCHE SOLO A BATTERIE

La gamma motori, interamente elettrificata, copre tutti i gusti e le esigenze di utilizzo: dai benzina e diesel mild-hybrid, i secondi a 4 o

6 cilindri, fino alle potenti Amg passando per l'unicum tecnologico di Mercedes-Benz, l'ibrido plug-in abbinato ad una motorizzazione a gasolio. In attesa della futura GLC elettrica, le potenze in gioco sono comprese tra 186 cv della Glc 200d a gasolio, ed i 680 cv delle Amg.

Quest'ultima ha salutato il V8 biturbo da 4.0 litri per accogliere il quattro cilindri turbo, il più potente al mondo con 476 Cv, abbinato

ad un motore elettrico da 150 kW/204 Cv per 680 Cv e 1.020 Nm di coppia complessivi, mentre lato diesel c'è il nuovo sei cilindri diesel mild-hybrid da 3 litri, in grado di erogare 367 cv e 750 Nm di coppia alla GLC 450D 4Matic. Ancora più votata all'efficienza è la GLC 300de protagonista del nostro test su strada. Monta un sistema ibrido plug-in composto dal 4 cilindri diesel 1.993 cc e 197 cv, affiancato da un'unità elettrica per una potenza totale di 333 cv e 700 Nm di coppia. Lavora in sinergia con il cambio G-Tronic a 9 rapporti ed il

LO SPORT UTILITY MEDIO DELLA MERCEDES È LA RISPOSTA IDEALE PER LE FAMIGLIE ELETTRIFICAZIONE TOP



ECCELLENTI La nuova GLC, il model year 2026 ha una lunghezza appena sotto i 4,72 metri larghezza di 1,89 e passo di 2,88 metri



sistema a trazione integrale 4Matic. La nuova batteria da 31,2 kWh promette fino a 120 km a zero emissioni. Nonostante la potenza considerevole, il target della GLC 300de resta fisso su una clientela orientata alla guida rilassata come sull'efficienza, da sfruttare per molti chilometri. Lo spunto è deciso ma mai brutale, l'assetto filtra bene le piccole irregolarità pur mostrando una discreta consistenza tra le curve (più marcata sulla Suv-Coupé). Il peso superiore alle

2 tonnellate emerge nei cambi di direzione più secchi, ma il comportamento rimane prevedibile e adatto all'uso quotidiano

VIAGGIATRICE A GASOLIO

Lo sterzo, più leggero e meno comunicativo rispetto alle AMG, non affatica anche dopo molte ore di guida. Buoni i dati parziali sui consumi registrati durante il nostro percorso, pari a 5,4 l/100 km, equivalenti a 18,5 km/l, valori che rendono concreto l'obiettivo di



GREEN
A fianco la presa di corrente dove fare il pieno di elettroni alla batteria da 7,8 kWh. La versione la Boost ha una percorrenza fino a 90 km in solo elettrico grazie ad accumulatori da 18 kWh

la ibrida, il motore termico agisce da generatore per mantenere la carica sempre sopra il 20%, ma in nessun caso muove da solo le ruote.

ANCHE SCATTANTE

Ecco perché la potenza limitata non diventa un problema: il propulsore elettrico garantisce prestazioni più che sufficienti per una vettura compatta, il cui uso principale sarà in città o negli immediati dintorni. Eppure, soprattutto nella versione Boost con batteria più grande, anche l'autostrada si affronta senza difficoltà e il consumo è davvero contenuto, con un valore combinato che si attesta intorno ai 5,1 l/100 km. La dinamica di guida è allineata a questo uso, votata principalmen-

te al comfort e soggetta a trasferimenti di carico avvertibili soprattutto sulle strade tortuose ad andatura sostenuta. La velocità massima è comunque di 180 km/h, mentre lo scatto da 0 a 100 km/h avviene in 9,1 secondi per la Active e 7,5 secondi per la Boost. Due le varianti disponibili per la Atto 2 DM-i: la Active è la base di gamma, con batteria da 7,8 kWh e potenza di 166 Cv. La dotazione di serie è già molto completa, ma il prezzo deve ancora essere definito. La più ricca Boost, dotata di batteria da 18 kWh, 212 Cv di potenza e tutti i comfort e le tecnologie disponibili, incluso il pacchetto completo degli Adas, parte invece da 29.800 euro.

Alessandro Follis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa coreana rinnova in profondità la compatta termica disponibile anche a Gpl. Ridisegnato il frontale, c'è anche la motorizzazione "mild" a recupero di energia

Kia, la sorpresa di Stonic: più bella e molto più ricca

ACCESSIBILE

ORIGGIO Anche per la Kia Stonic è arrivato il momento di rinnovarsi: il Suv compatto coreano riceve gli aggiornamenti estetici che lo allineano agli altri modelli della casa, con forme più decise e moderne, ma si arricchisce anche di contenuti tecnologici più avanzati senza tradire i suoi punti cardine. Con più di 60 mila esemplari venduti dal suo lancio nel 2017, la Stonic occupa un segmento di mercato molto competitivo in Italia, quello dei B-Suv. L'aggiornamento 2026 porta in dote motori riconfermati, con un leggero aumento di potenza per la versione mild hybrid, mentre alla base della gamma si colloca sempre il motore a benzina non elettrificato con un prezzo di partenza di 22.800 euro. Più avanti arriverà anche la motorizzazione bifuel a Gpl, una scelta popolare grazie ai bassi costi di gestione.

ARIA DI FAMIGLIA

Il frontale è il dettaglio estetico che più è stato rinnovato sulla Stonic. Debuttano infatti i nuovi fari a sviluppo sia orizzontale che verticale, che contrastano con le linee della sottile mascherina come prevede la filosofia di design Opposites United seguita da Kia. Ridisegnata anche la parte bassa del paraurti, dove ora campeggia una presa d'aria importante. Le fiancate riprendono lo stesso stile, con i paraurti a contrasto con la carrozzeria che ne accentuano le forme muscolose, mentre la coda vede nuove luci a forma di "C" e un nuovo logo scritto per esteso. La Stonic resta invariata in termini di dimensioni, con una lunghezza di 4.165 mm, una larghezza di 1.760 mm, un'altezza di 1.520 mm e un passo di 2.580 mm.

L'abitacolo è il punto dove il distacco con il modello precedente diventa più avvertibile. Debutta il

NELL'ABITACOLO DEBUTTA IL DOPPIO SCHERMO PANORAMICO. AL TOP DELL'OFFERTA C'È LA GT-LINE



EVOLUTA Sopra ed in basso il nuovo design della Stonic. Il restyling introduce soluzioni più moderne e tecnologiche. Sotto la plancia comandi



doppio schermo panoramico che integra cruscotto digitale e infotainment, entrambi da 12,3", anche se nelle versioni Urban e Style la strumentazione è semplificata e l'area personalizzabile è circoscritta a un piccolo display Lcd da 4,2".

Anche il volante è ripreso da altri modelli: massiccio e a due razze, nella versione GT-Line è sostituito da una versione più

snella con tre razze. Al centro della plancia sono presenti i comandi a sfioramento intercambiabili, che controllano alternativamente la climatizzazione o l'infotainment. Buono lo spazio interno per quattro adulti, mentre il bagagliaio ha una capacità di 352 litri.

MILLE TRE CILINDRI

La scelta dei propulsori disponibili sulla Kia Stonic non è cambiata: l'intera gamma si basa sempre sul 1.0 tre cilindri turbo benzina. La potenza parte da 100 Cv per la versione non elettrificata, abbinata esclusivamente al cambio manuale a sei rapporti, mentre il mild hybrid da 115 Cv è proposto anche con cambio automatico Dct a sette marce. In entrambi i casi la coppia si attesta su 172 Nm e i consumi dichiarati non superano i 5,7 l/100 km.

Le prestazioni non sono ovviamente da sportiva, con una velocità massima di 180 km/h e uno scatto da 0 a 100 km/h in

circa 11 secondi. Più avanti sarà aggiunta la versione bifuel a Gpl dello stesso propulsore, con caratteristiche tecniche analoghe a quello a benzina puro. Con le sue dimensioni compatte, la Stonic sembra nata per muoversi agilmente nell'ambiente cittadino e nelle zone limitrofe. Tuttavia, la potenza è più che sufficiente per affrontare viaggi più lunghi senza difficoltà e il comfort di viaggio è sempre ottimale. Un plauso va al cambio manuale, preciso, fluido e morbido nei passaggi di marcia grazie all'attuatore elettroidraulico. Di contro, il motore entra un po' troppo nell'abitacolo quando si accelera a fondo, ma va ricordato che non si tratta di una sportiva, perciò non sarà abituale spremere la del tutto. Nel percorso misto di circa 75 km che abbiamo affrontato il computer di bordo ha segnalato un consumo di 6,4 l/100 km, un dato comunque soddisfacente.

La gamma si apre con l'allestimento Urban, disponibile solo con motore a benzina e cambio manuale, che offre di serie cerchi in lega da 16", barre sul tetto, fari full Led e compatibilità wireless per Android Auto e Apple CarPlay. La Style, versione intermedia, è proposta a partire da 24.750 euro e aggiunge cerchi da 17", retrovisori elettrici e climatizzatore automatico. Infine, la più rifinita GT-Line è disponibile solo per il motore mild hybrid e parte da 29.250 euro. È dotata di paraurti anteriori e cerchi con disegno dedicato, chiave digitale, piastra wireless e sensore dell'angolo cieco.

A. Fol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EFFICIENTE
A fianco la GLC 300d protagonista del test su strada. Monta un sistema ibrido plug-in composto dal 4 cilindri diesel 1.993 cc e 197 cavalli, affiancato da un'unità elettrica per una potenza totale di 333 cv

un'autonomia complessiva vicina ai 1.000 km. Merito dell'efficienza del motore diesel, in grado di contenere il consumo di gasolio anche a batteria scarica. Per celebrare il traguardo raggiunto, le Mercedes ibride benzina e diesel sono protagoniste di una promozione valida fino al 31 dicembre che prevede un finanziamento con TAN al 3,90% e fino a 10.000 euro di vantaggio cliente.

Alessandro Pinto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opel, torna la griffe sportiva GSE. È sulla Mokka

GRINTOSA

MADRID Cambia la forma ma non la sostanza. Da sempre sinonimo di Opel ad alte prestazioni, la sigla GSE è tornata sulle vetture del marchio tedesco ma in una nuova veste. Infatti se negli anni '80 era l'acronimo di Gran Sport Einspritzung, trattandosi di vetture sportive con propulsore a iniezione, ora la E indica la presenza di un motore elettrico. Il ritorno in grande stile arriva con la Mokka GSE e la sua controparte da Rally, da cui prende ispirazione. A parità di dimensioni - 4,15 metri di lunghezza e 1,79 di larghezza - la versione sportiva del

B Suv tedesco si differenzia per un assetto ribassato di 10 millimetri rispetto la standard. A cambiare sono anche i paraurti, più cattivi e avvolgenti, i cerchi in lega con disegno specifico da 20", al cui interno si vedono le pinze freno gialle dell'impianto Alcon, e volendo la possibilità del cofano nero a contrasto. A cambiare è soprattutto ciò che

sta sotto la carrozzeria, a partire dal motore sincrono da 207 kW (pari a 281 cv) e 345 Nm di coppia che permette alla Mokka GSE di bruciare lo 0-100 km/h in 5,9 secondi ed essere la Opel elettrica più veloce di sempre con una punta massima di 200 km/h.

Visto che si tratta di una trazione anteriore, a gestire tutta questa esuberanza ci pensa il dif-

ferenziale Torsen che rende la Mokka affilata come un bisturi, anche nel test effettuato sullo storico circuito di Jarama. Scattante e reattiva, la Mokka GSE nella modalità Sport (Eco e Normal gli altri settaggi) offre una risposta dello sterzo e dell'acceleratore estremamente diretta, oltre a escludere la frenata rigenerativa permettendo di sfruttare appieno la capacità dell'impianto frenante. Dotata di una batteria da

54 kWh, Opel dichiara un'autonomia fino a 336 km. Ma al volante della Mokka GSE difficilmente si guida rilassati, infatti al termine della nostra prova abbiamo registrato un consumo di 21,2 kWh per compiere 100 km.

SETTE EVENTI

Se la versione stradale è già acquistabile, a partire da 47.300 euro, per la versione da rally bisognerà sborsare qualcosa in più, oltre a possedere la licenza per correre. Omologata per il regolamento eRally5, la Mokka da gara a parità di powertrain con la GSE si distingue per un telaio alleggerito, sospensioni Bilstein da competizione e un abitacolo più spartano. La Mokka Rally sarà, inoltre, protagonista di un trofeo monomarca che il prossimo anno si articolerà su sette eventi in tutta Europa. Non mancherà l'appuntamento in Italia che, a metà ottobre, andrà in scena sugli iconici asfalti del Rally di Sanremo.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESUBERANTE A lato il frontale della Mokka Gse. Sopra la plancia

METEO

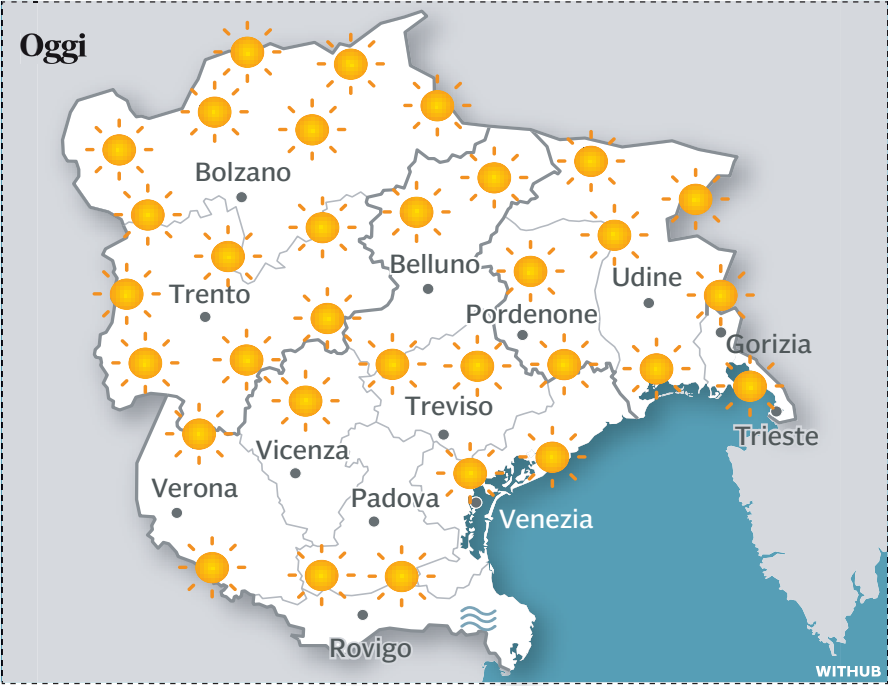
Nebbie e foschie di notte e al mattino in pianura.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato ma con nebbie anche fitte in pianure nella prima parte della giornata, in successivo diradamento per ingresso di correnti fredde da est.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni ancora soleggiate ma un flusso di correnti più fredde determina un rinforzo della ventilazione soprattutto in quota e un calo delle temperature.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni soleggiate sulla regione ma un flusso di correnti più fredde determina un sensibile rinforzo della ventilazione dal pomeriggio sul Triestino.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	5	Ancona	4	11
Bolzano	-2	8	Bari	5	13
Gorizia	0	9	Bologna	-1	4
Padova	-1	9	Cagliari	8	16
Pordenone	-1	9	Firenze	4	13
Rovigo	1	9	Genova	6	14
Trento	-1	7	Milano	2	6
Treviso	-1	9	Napoli	8	15
Trieste	3	9	Palermo	11	17
Udine	1	9	Perugia	1	8
Venezia	0	8	Reggio Calabria	10	14
Verona	0	9	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	-2	8	Torino	1	8

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Tg1 Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.55 TGI Informazione 17.05 Conciati per le feste Film Commedia 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Se fossi te Serie Tv. Con Marco Bocci, Laura Chiatti, Nino Frassica 22.30 Se fossi te Serie Tv 23.40 1949 - 1968 Quando l'Italia sognava Documentario 0.40 Che tempo fa Attualità 0.45 L'Eredità Quiz - Game show	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Natale a Biltmore Film Commedia 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 19.45 9-1-1 Telefilm 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International Serie Tv 21.30 Il Collegio Documentario. Condotta da Voce narrante Pierluigi Pardo 23.45 Il Processo al 90º Calcio 1.15 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza	14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Le radici dell'innovazione Documentario 16.40 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotta da Stefano Bollani e Valentina Cenni 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotta da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Vita da gatto Film Commedia. Di Guillaume Maitchevsky. Con Capucine Sainson-Fabresse, Corrine Masiero, Lucie Laurent 23.00 Meteo 3 Attualità	6.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.05 Power Rangers Film Avventura 10.05 Fast Forward Serie Tv 11.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.25 Bones Serie Tv 14.00 Until Death Film Thriller 15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Cratere Film Avventura. Di Kyle Patrick Alvarez. Con Isaiah Russell-Bailey, Mckenna Grace, Billy Barratt 23.05 La casa dei misteri Serie Tv 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Bones Serie Tv 2.45 Fast Forward Serie Tv 4.15 Senza traccia Serie Tv	10.05 Newton Documentario 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 La vita segreta dei laghi Documentario 14.50 Serengeti Documentario 15.45 Generazione di Fenomeni. La miglior squadra di pallavolo del XX secolo Doc. 17.15 Il racconto della TV: 1954 Documentario 18.10 Italiani Attualità 19.00 Il giorno e la storia Doc. 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Poke Stories Documentario 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Father Stu Film Biografico 23.20 Accordi e disaccordi Film Commedia 0.50 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario 1.30 Rai News - Notte Attualità 1.35 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Da grande Film Giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.40 Meteo.it Attualità 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotta da Costanza Calabrese 21.30 Non ci resta che piangere Film Commedia. Di Roberto Benigni, Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Amanda Sandrelli, Carlo Monni 0.20 Tu mi nascondi qualcosa Film Commedia	10.30 Tg5 Ore 10 Attualità 10.35 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.50 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Io Sono Farah Telenovela 16.25 La forza di una donna Telenovela 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.15 La forza di una donna Telenovela 19.00 Caduta Libera Quiz - Game show 20.15 Tg5 Attualità 20.40 Meteo.it Attualità 20.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Ennio Doris: c'è anche domani Film Biografico. Di Giacomo Campiotti. Con Massimo Ghini, Lucrezia Lante Della Rovere, Eugenio Franceschini 23.30 Mediafriends - Una Storia Speciale Show 0.30 Tg5 Notte Attualità	8.30 Ozzy - Cucciolo Coraggioso Film Animazione 10.30 Rex - Un Cucciolo a Palazzo Film Animazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.55 Space Jam Film Animazione 15.40 Space Jam - New Legends Film Avventura 18.05 Studio Aperto Attualità 18.07 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 Navy N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm 21.20 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico. Di Gus Van Sant. Con Robin Williams, Matt Damon, Ben Affleck 24.00 Grandi Furti Della Storia Con Pierce Brosnan - Rapina Blindata Documentario 0.55 Sport Mediaset Monday Night Informazione	6.00 Kojak Serie Tv 6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.30 5 matti vanno in guerra Film Commedia 9.30 Ocean's Twelve Film Avventura 12.05 Un bacio prima di morire Film Thriller 14.10 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Commedia 16.35 Elizabeth Film Storico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Drammatico. Di Michael Herbig. Con Friedrich Mücke, Karoline Schuch, David Kross 23.45 Alexander Film Storico 3.00 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 3.10 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Commedia 5.00 Ciek News Attualità 5.05 Elizabeth Film Storico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.35 Fratelli in affari Reality 10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.10 Love It Or List It Finland Case 11.40 Cucine da incubo Cucina 12.40 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 House of Gag Varietà 21.20 Rocky Balboa Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Milo Ventimiglia, Tony Burton 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 24.00 Senna Film Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Documentario 7.20 A caccia di tesori Arredamento 8.10 Predatori di gemme Documentario 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Vado a vivere nel bosco Reality 23.50 WWE Raw Wrestling	16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotta da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotta da Corrado Augias 22.40 Scoprendo Forrester Film Drammatico 1.10 Tg La7 Informazione	9.20 Innamorarsi a Silver Lake Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Due cuori a Natale Film Commedia 15.30 Un Natale su misura Film Sentimentale 17.15 Un biglietto per Natale Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.15 4 ristoranti Cucina 21.30 I tre moschettieri: D'Artagnan Film Avventura 23.45 Jumanji Film Fantasy	9.55 Alta infedeltà Reality 11.25 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.10 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Quiz - Game show 23.30 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Quiz - Game show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Calciopoli Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il garofano verde 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.30 Film: Proprio di fronte a me 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Focus - Cerimonia di Premiazione delle borse di studio 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Trentino Vs APU Udine 23.45 Telegiornale FVG Informazione	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Tag In Comune Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie



Ariete dal 21/3 al 20/4

Per gran parte della mattinata la Luna è ancora nel tuo segno e ti consente di iniziare la settimana con leggerezza, grazie anche all'aspetto favorevole di Mercurio che ti permette di muoverti in modo agile, specialmente nel **lavoro**. In questo settore sono davvero tante le sollecitazioni e sarà difficile ignorarle. Trova il modo di mettere pienamente a frutto le varie opportunità che si presentano.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con la Luna nel segno diventa ancora più facile lasciarti ispirare dal drappello di pianeti che ti guardano complici dal Capricorno. I tuoi ideali sono concreti e tangibili, ti servono a conquistare nuove mete e a costruire qualcosa di solido. Per affrontare le sfide che ti pungolano nel **lavoro** puoi contare su questa visione che va oltre e che abbraccia un universo ampio nel quale trovi una guida.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sembra proprio che da qui all'inizio dell'anno debba dedicarti a dipanare una serie di questioni che riguardano il **lavoro**, che forse avevi già affrontato a più riprese ma che adesso puoi risolvere in maniera definitiva. Questo però richiede un certo impegno da parte tua, non ti è consentito startene con le mani in mano o pensare ad altro, le incombenze che hai davanti non possono essere rimandate.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per tutta la mattinata, la Luna ti offre il suo prezioso aiuto per chiarire e risolvere una questione legata al **lavoro**, consentendoti di trovare le parole giuste e di muoverti con agilità anche quando le circostanze diventano più complesse. Fai leva sulle persone con cui collabori creando delle piccole alleanze anche momentanee così, facendo un passo dopo l'altro, potrai arrivare alla meta.

Leone dal 23/7 al 23/8

Di nuovo la configurazione ti mette di fronte a degli impegni di **lavoro** che richiedono più attenzione di quanto non avessi previsto da qui a Capodanno. Ma la differenza è che adesso hai il sostegno di numerosi pianeti, che ti facilitano le cose consentendoti di procedere con concretezza senza nulla di brusco o che possa creare tensioni. Fai leva sulla tua intuizione, seguendola trovi le soluzioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per certi versi sei un po' irrequieto perché ti sembra che le cose procedano più lentamente di quanto non avessi programmato. Gli accordi su cui contavi si rivelano più complessi e dovrai fare appello a tutta la tua diplomazia per scalcare le difficoltà. Ma improvvisamente col passare delle ore le cose vanno a posto, i problemi si sgonfiano e ritrovi il filo diretto con l'**amore**. Puoi rilassarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel **lavoro** ci sono dei passaggi delicati, che richiedono da parte tua di rallentare il passo, procedendo più lentamente di quanto saresti tentato di fare. Le soluzioni di cui disponi sono valide e richiedono un'accuratezza che non va d'accordo con la fretta. Concediti più tempo e usalo tutto evitando di correre. Le soluzioni che stai mettendo a punto sono definitive, non avrai modo di correggerle.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

L'arrivo della Luna nel settore legato agli incontri allenta eventuali tensioni rendendoti aperto e disponibile, pronto ad accogliere le proposte e a trovare un'intesa valida. Che si tratti di relazio-

ni di lavoro o dell'**amore** tra te e il tuo partner, la palla ora non è nel tuo campo, non serve a nulla agitarti o prendere iniziative. Lascia che le cose seguano il loro corso e goditi questo momento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi il quadrato tra Mercurio, che è nel tuo segno, e la congiunzione di Saturno e Nettuno comincia a farti sentire sempre più, obbligandoti a prenderti cura di questioni legate alla casa e alla famiglia che richiedono maggiore attenzione di quanto non avessi preventivato. Ma tu continui a beneficiare di elementi positivi che ti consentono di risolvere facilmente. L'**amore** è presente e ti ricarica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'unico pensiero che deve occupare la tua mente è quello di divertirti e passare alla grande queste giornate in cui i pianeti si alleano con te e uno dopo l'altro ti portano i loro doni migliori, quelli più graditi e gratificanti. Sei pieno di energia e vitalità, ricco di voglia di fare e di una bella armonia interiore che può solo attirare l'**amore** e consolidarlo. Ricorda di mantenere la leggerezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Diventa sempre più urgente fare ordine su certi aspetti della sfera **economica**, prendendo alcune decisioni e rendendole operative. Ma poi se per arrivare al dunque avrai comunque bisogno di prendere contatto con le persone giuste che potranno aiutarti. In questo momento il tuo punto di forza sono le relazioni, dedica loro l'attenzione che richiedono e renditi disponibile agli scambi e agli incontri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato di Mercurio ti rende elettrico, irrequieto e curioso, spingendoti a investire le tue energie nella comunicazione e nelle relazioni pubbliche per favorire la tua posizione nel **lavoro** e creare la rete giusta su cui contare. Ma devi tenere conto anche del tuo atteggiamento critico e diffidente, che per certi versi ti rallenta perché ti rende più selettivo e rigoroso. Qualcosa va tagliato.

LOTTO
IRITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	20	46	56	5
Bari	110	104	69	62
Cagliari	19	55	10	75
	92	84	67	57
Firenze	42	65	16	26
	141	77	64	63
Genova	52	34	69	31
	83	71	65	50
Milano	73	50	44	58
	73	70	64	61
Napoli	3	32	31	41
	58	57	51	48
Palermo	36	52	21	57
	65	60	55	54
Roma	6	26	36	31
	78	66	55	50
Torino	89	57	18	82
	92	84	80	78
Venezia	71	83	35	24
	99	62	57	56
Nazionale	59	6	37	29
	130	84	73	65

Opinioni



La frase del giorno

«IL MONDO, PURTROPPO, HA SEMPRE I SUOI 'ERODE', I SUOI MITI DI SUCCESSO AD OGNI COSTO, DI POTERE SENZA SCRUPOLI, DI BENESSERE VUOTO E SUPERFICIALE, E SPESSO NE PAGA LE CONSEGUENZE IN SOLITUDINE, DISPERAZIONE, DIVISIONI E CONFLITTI. NON LASCIAMO CHE QUESTI MIRAGGI SOFFOCHINO LA FIAMMA DELL'AMORE NELLE FAMIGLIE CRISTIANE»

Papa Leone



Lunedì 29 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il commento

Violenza sulle donne qualcosa sta cambiando

Luca Ricolfi

Come è andato il 2025? Che cosa è cambiato nel nostro paese?

La risposta, inevitabilmente, dipende dalle priorità – e dalle convinzioni politiche – di ognuno di noi. C'è un cambiamento, però, di cui non si parla ma di cui tutti dovremmo rallegrarci: nel 2025, per la prima volta da molti decenni, il numero di donne uccise è diminuito in modo sensibile. Erano state 130 nel 2022, erano scese a 120 nel 2023 (l'anno della morte di Giulia Cecchettin), poi a 117 nel 2024, ma nel 2025 – a pochi giorni dalla fine dell'anno – sono circa 90 (fra 88 e 92 a seconda delle fonti). È la prima volta nella storia d'Italia che il numero di donne uccise scende sotto le 100 unità, e lo fa con un balzo percentuale mai osservato precedentemente: una riduzione compresa fra il 20 e il 25% è eccezionale, e difficilmente può essere considerata una mera fluttuazione statistica.

Il dato è tanto più significativo se si considerano alcuni aspetti. Primo, la (forte) diminuzione del 2025 segue alcuni anni di precedenti (più piccole) diminuzioni. Secondo, negli ultimi anni la quota di omicidi con vittime donne sul totale degli omicidi (maschili e femminili) ha smesso di crescere e anzi è in contrazione (era intorno al 40% nel 2022, oggi è prossima al 33%). Terzo, se consideriamo le società avanzate di tipo occidentale, negli ultimi anni nessuna ha tassi di omicidio con vittime donne più bassi di quelli italiani (non parlo di "femminicidi" perché al riguardo non esistono statistiche internazionali confrontabili).

Ma a che cosa può essere dovuto questo brusco cambiamento?

Su numeri così piccoli avanzare una spiegazione rigorosa è impossibile. Tutto quel che possiamo fare è avanzare qualche congettura.

Comincerei da una congettura per così dire negativa. Non credo che il crollo, così improvviso e pronunciato, delle uccisioni di donne e dei femminicidi possa essere dovuto a un'improvvisa respicenza del maschio, magari favorita dai pensosi mea culpa di tanti intellettuali: la mentalità maschile è una di quelle cose che possono anche cambiare, ma non nel giro di un anno solare.

Più verosimile mi pare l'ipotesi che a cambiare sia stato il livello di prudenza e di allerta delle donne. I dati dicono che, dopo l'uccisione di Giulia Cecchettin (11 novembre 2023), il ricorso al numero di emergenza 1522 è molto cresciuto, assestandosi stabilmente a un livello nettamente superiore a quello del 2023. Fatto 100 il numero

di chiamate del 1° trimestre 2023 (prima del delitto Cecchettin), il numero del 1° trimestre 2024 (immediatamente dopo il delitto) è schizzato a livello 183, ma quest'anno non è rientrato intorno ai livelli del 2023, rimanendone invece ampiamente al di sopra (143 contro 100). Segno che più donne che in passato hanno scelto di farsi aiutare. Nella stessa direzione sembrano andare le notizie, frammentarie ma convergenti, che segnalano una forte crescita dei corsi di autodifesa e delle vendite di spray al peperoncino.

Una seconda ipotesi, complementare alla prima, è che un ruolo importante possa avere avuto l'unità del ceto politico, che su nessun tema è mai stato così coeso e determinato. Dicendo questo non mi riferisco solo al percorso che ha condotto all'approvazione della legge 181 sul femminicidio (entrata in vigore poche settimane fa), ma più in generale alla maggiore sensibilità e prontezza mostrata dalle istituzioni nel prendere sul serio le denunce delle donne. Anche qui i dati sono frammentari, ma nel complesso indicano un aumento

PER LA PRIMA VOLTA NEL 2025 IN ITALIA IL NUMERO DEI FEMMINICIDI È INFERIORE A 100: CON UNA RIDUZIONE TRA IL 20 E IL 25 PER CENTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Muscoli in forma? Dipende (anche) dal sonno

Alessandra Graziottin



Perché i muscoli sono la vittima meno considerata della carenza cronica di sonno e della sua scarsa qualità? Due sono gli aspetti da approfondire: primo, perché il buon sonno, profondo e ristoratore, sia amico fedele della salute muscolare; secondo, perché la sua carenza demolisca i muscoli, distruggendo massa, forza e competenza motoria.

Il problema è diffuso, complesso e molto sottovalutato. Dormire poco e male altera il "treno del sonno", come lo chiama il professor Liborio Parrino, neurologo autorevole e molto colto, grande studioso del sonno e dell'arte di dormire. Ogni fase del sonno dura mediamente 90 minuti. Il sonno è ristoratore se comprende 5 fasi, per una durata complessiva di 7 ore e mezza - otto ore. Se ogni fase è vista come un vagone, ecco che il treno del sonno ha 5 vagoni. Importante: i primi 3 vagoni, le prime tre fasi nelle prime ore della notte, sono caratterizzati dalla dominanza di un neurotrasmettitore, il GABA (acido gamma-amino-butyrico), che media il sonno profondo e ristoratore, caratterizzato da un profondo rilassamento muscolare. Gli ultimi due vagoni, verso il mattino, hanno più acetilcolina, che aumenta progressivamente il tono muscolare, preparandoci al risveglio, in parallelo alla produzione di orexine, sostanze che vengono liberate nel cervello pochi minuti prima della sveglia spontanea. All'interno di ogni fase, ecco che il sonno profondo coincide con lo stadio N3, noto anche come sonno a onde lente ("slow-wave sleep"), che domina nei primi tre vagoni del treno del sonno.

Durante il sonno profondo i muscoli fanno manutenzione di alta qualità, grazie a: 1) un picco notturno nella secrezione dell'ormone della crescita (Growth Hormone, GH), che stimola la sintesi proteica muscolare e la rigenerazione dei tessuti, favorisce il mantenimento della massa muscolare e promuove la riparazione dopo danni o esercizio fisico intenso. Per inciso, ecco perché dormire bene e a lungo è fondamentale anzitutto per bambini e adolescenti; 2) la riduzione dell'infiammazione, che aumenta durante l'attività fisica ma anche

durante l'inattività persistente, che si accompagna a distruzione muscolare anche diurna; 3) il miglioramento della salute neuro-muscolare a livello delle zone di comunicazione (placche neuromuscolari) fra i nervi, che danno il segnale di contrazione e rilassamento, e le fibre muscolari stesse; 4) l'aumento del fattore neurotrofico cerebrale (Brain Derived Neurotrophic Factor, BDNF), fondamentale per la neuroplasticità: un cervello sano comanda meglio anche i muscoli.

In sintesi, il sonno profondo è essenziale per la sintesi proteica e la rigenerazione dei muscoli, la loro regolazione ormonale e infiammatoria. I muscoli sono tanto più sani quanto più il sonno profondo è integro. Di converso, la riduzione del sonno profondo, tipica del deficit cronico di sonno, oggi in netto aumento, dei disturbi del sonno, della fibromialgia, delle altre patologie caratterizzate da dolore cronico, della menopausa non trattata con terapia ormonale sostitutiva e dell'invecchiamento, è associata a: diminuzione della sintesi proteica muscolare; aumento cronico di cortisolo, ormone pro-infiammatorio, molto distruttivo per i muscoli; riduzione degli ormoni amici, costruttori dei muscoli, fra cui l'ormone somatotropo e il testosterone; danno infiammatorio selettivo sulle fibre muscolari di tipo I, chiamate anche fibre rosse, per l'alta concentrazione di mioglobina, proteina che lega l'ossigeno, essenziale per la resistenza alla fatica.

In conclusione, rispettare la durata del sonno, e la qualità del sonno profondo, è indispensabile a tutte le età. In bambini e adolescenti, per ottimizzare la crescita e la salute dei muscoli in termini di massa, forza e competenza motoria e biomeccanica, statica e dinamica. Negli sportivi, uomini e donne, per recuperare meglio la fatica da allenamento intensivo e da gara, e per ottimizzare l'efficacia e la competenza tecnica muscolare. In uomini e donne, adulti e anziani, perché la carenza cronica di sonno, e di sonno profondo in particolare, aumenta il rischio di sarcopenia, ossia di perdita di massa, forza e competenza muscolare, aumentando la fragilità. Problema oggi drammatico negli anziani, perché la fragilità muscolare è associata a osteoporosi e deterioramento cognitivo.

Per approfondimenti sui molti benefici del sonno per la salute, suggerisco i video disponibili sul mio sito (alessandragraziottin.it) alla sezione "Focus salute". Dormire di più e meglio aiuta a prevenire e curare disturbi muscolari, fra cui fibromialgia, sindrome notturna delle gambe senza riposo e sarcopenia. Per tutti, proteggere il sonno valorizza muscoli sani, tonici e in forma, felici di muoversi con noi. E regala più energia vitale, più calma e più gioia di vivere. Buon sonno!

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/12/2025 è stata di 34.122

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



*Auguri
di Buone Feste*

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

PERCHÈ
*> consigliare qualcosa
di buono è un atto di cura*

E prendersi cura degli altri, comincia da un sorriso.

METTICI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde

800 888 300

www.clinicafavero.it



SCANSIONAMI

**GRANATA SUL PALCO
"VORREI UNA VOCE":
MONOLOGO E MUSICA
ISPIRATI ALLE DONNE
DETENUTE**

A pagina VII



**La mostra
"E scende giù
dal ciel", Natività
vista con gli occhi
di un astronomo**

A pagina VII



**San Giorgio
Bike sharing a Porto Nogaro
Nuovi servizi per i marittimi**

Inaugurata seconda postazione bike sharing al Centro Stella Maris, con nuove dotazioni e supporto ai lavoratori marittimi in transito.

A pagina V

Lite nel locale, militare Usa accolte

►L'episodio nel Trevigiano dove il 28enne di stanza ad Aviano è stato colpito all'addome dopo la discussione per una ragazza ►Il ferito non è grave, dopo le cure è stato sentito dai carabinieri L'aggressore è fuggito a bordo di un Suv, al vaglio le telecamere



IL CASO Militare Usa ferito

Un militare statunitense di 28 anni di stanza ad Aviano è stato ferito la scorsa notte da un'arma da taglio a Conegliano (Trevise) nel corso di una lite con sconosciuti. Le lesioni sono state giudicate guaribili in 10 giorni. Il ferito è stato sentito dai carabinieri che si stanno occupando di identificare i responsabili. Lo scontro è avvenuto in piazzale Zoppas, dopo la serata in un club privato con una donna 37enne. La discussione sarebbe nata con gli amici di lei e una volta all'esterno un uomo ha conficcato la lama nel torace del militare. L'aggressore è fuggito su un suv, al vaglio le telecamere.

Paladin a pagina 9 del fascicolo nazionale

Bocciodromo chiuso per lutto: 2 morti in 4 giorni

►Alla Vigilia era mancato Angelo Foltran venerdì il malore per Secondo Filaferro

Giornata di lutto per la Bocciofila Roveredana, nel Pordenonese, rimasta chiusa ieri. Il club ha ricordato due storici soci appena scomparsi. Secondo Filaferro, 90 anni originario di Moggio Udinese e residente a Roveredo in Piano, è morto venerdì dopo un malore al bocciodromo. Angelo Foltran, 96 anni, è mancato la vigilia di Natale. Entrambi avevano giocato a bocce fino agli ultimi giorni. La società ha chiuso la sede in segno di rispetto e memoria.

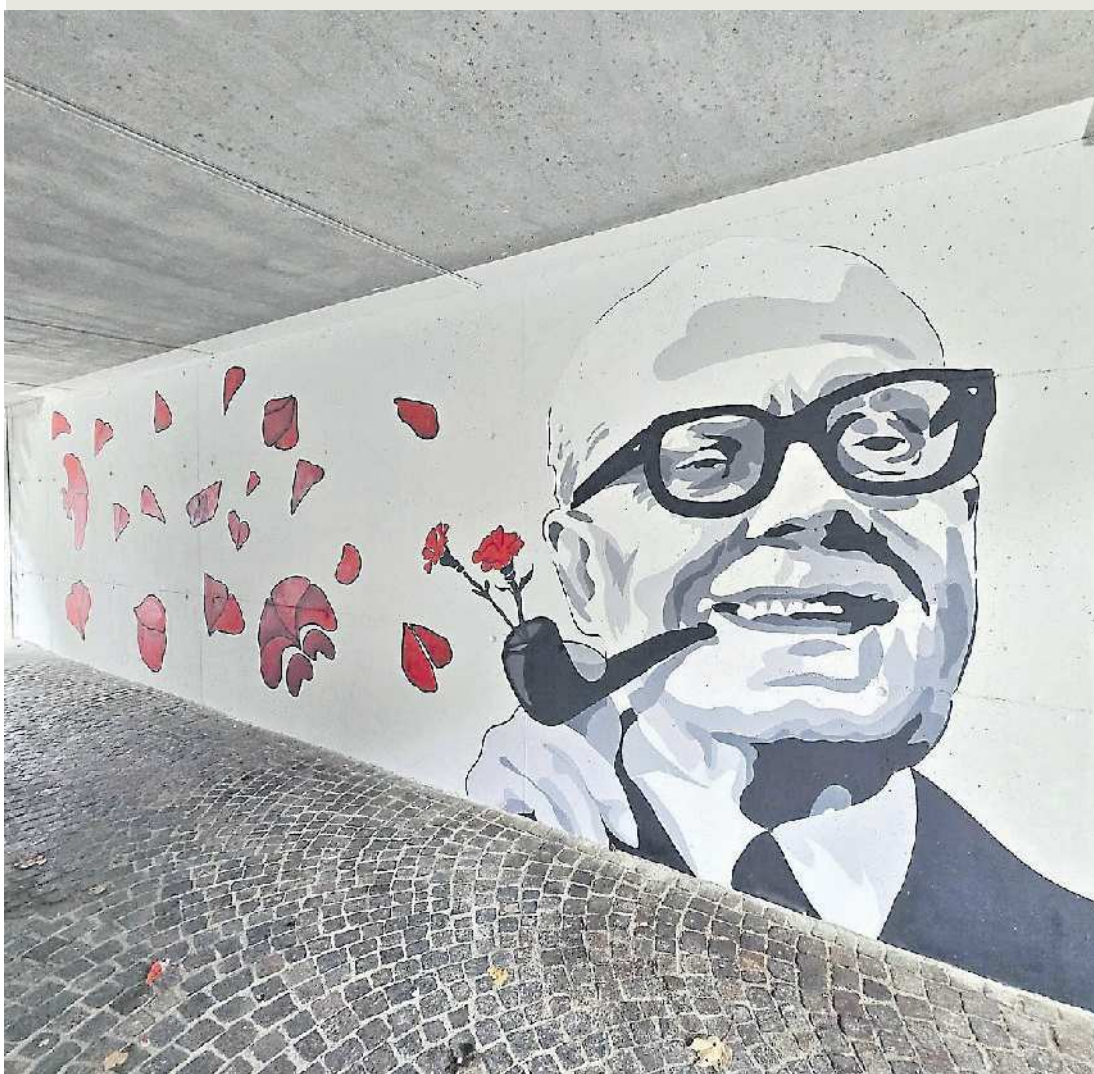
Muzzin a pagina VI

**Il ricordo
Baby calciatore
morto: orchidee
sul banco in classe**

Il banco di Paul Nana Ampong, morto a 15 anni, resterà intatto come simbolo di memoria e vicinanza. A suo posto in classe delle orchidee.

A pagina II

La riqualificazione Due murales realizzati dalla scuola Cefs Formedil



Il Cavalcavia Pertini rinasce grazie ai giovani

Due murales realizzati da studenti riqualificano il Cavalcavia Pertini. Il primo è dedicato a Sandro Pertini, Presidente della Repubblica e protagonista della Resistenza antifascista, il secondo rende omaggio alla Solari di Udine.

A pagina V

Udine

Centro estivo bilingue: giochi e laboratori in friulano

Il Consiglio comunale di Udine ha approvato il rafforzamento del friulano nei servizi educativi. Prevista l'istituzione di un centro estivo bilingue in friulano e italiano. Possibile anche l'inserimento della lingua inglese nelle attività. L'obiettivo è valorizzare la comunità friulanofofona e il plurilinguismo. Avviata inoltre la sperimentazione dello sloveno in una scuola cittadina.

A pagina V

Trasporti

Cancellato bus per l'aeroporto di Venezia: caso in Regione

Aveva un bacino d'utenza estremamente ridotto la linea Atvo da Pordenone all'aeroporto di Venezia, recentemente soppressa. A chiarirlo il sindaco Basso: quando non viaggiava completamente vuota, la linea registrava picchi massimi di cinque passeggeri per corsa. Intanto l'assessore regionale Cristina Amirante annuncia una riunione d'urgenza fissata in Regione.

A pagina IV

Calcio

Runjaic si riscatta ora l'Udinese riprende fiato

Dopo la sconfitta con la Fiorentina, Runjaic e l'Udinese erano sul banco degli imputati. Contro la Lazio i bianconeri hanno mostrato carattere e determinazione, evitando un secondo ko consecutivo. Il gol di Davis all'ultimo minuto ha regalato il pareggio e la speranza di rilancio ed è emersa la forza del collettivo. Sabato la squadra affronterà il Como.

Alle pagine VIII e IX

GIRO PRESEPI
Friuli Venezia Giulia
dicembre 2025 | gennaio 2026

GIRO PRESEPI FVG
Itinerari presepiali in Regione

SCOPRI QUI I PRESEPI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E CREA IL TUO ITINERARIO!

www.presepifvg.it #presepifvg

Presepi in Friuli Venezia Giulia @presepifvg

Con il contributo di: UNIONE NAZIONALE PRO LOCO, UNPLI, FONDAZIONE PRO LOCO ITALIA, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, FONDAZIONE FRIULI

Con la collaborazione di: CIVILY Bank, Gruppo Sparis, FRIULI, FVG, FURLAN, PAV, Ginec, voce, IL POPOLO, Domenicale, Vita Cattolica

Media partner: FRIULI, FVG, FURLAN, PAV, Ginec, voce, IL POPOLO, Domenicale, Vita Cattolica

Basket

Oww, Vertemati soddisfatto «Difesa decisiva»

Dopo la vittoria di sabato ora per l'Apu tutto è possibile. Ha primeggiato a Trento con una prova solida e corale. Vertemati elogia soprattutto la fase difensiva. Nell'analisi del match alla Bts Arena, così lo ha commentato il tecnico bianconero: «Abbiamo giocato un'eccezionale partita difensiva, avevamo delle idee abbastanza chiare. Il nostro primo tempo è stato quasi perfetto.

A pagina XIII

La tragedia della Vigilia

«Un fiore sul banco di Paul, poi resterà come lo ha lasciato»

► Sarà conservato il posto dove si sedeva in classe al Mattiussi il 15enne morto

► E al rientro alle lezioni, dopo le vacanze, nelle scuole della città un minuto di silenzio

IL SIMBOLO

Paul Nana Ampong resta qui, tra i banchi e sui campi dell'Asd Torre e quelli della strada, degli oratori che tanto amava. Nel solo modo in cui i giovani sanno restare: insieme. Il banco della seconda A, all'Istituto Mattiussi-Pertini, non sarà mai un posto vuoto. Resterà così, come lui lo ha lasciato l'ultima volta. Al loro rientro, i compagni vi poseranno un'orchidea. Perché finché ci sarà un fiore, Paul non sarà altrove: sarà lì con loro. Sarà il banco dei ricordi, i ragazzi vogliono lasciare dei simboli che possano mantenere viva la sua memoria.

IL SILENZIO

La città intera piange Paul, il 15enne morto per un arresto cardiaco mentre giocava a calcio con gli amici il pomeriggio della Vigilia di Natale. In questi giorni, il sindaco Alessandro Basso, insieme ad Alessandra Rosset, dirigente dell'Istituto "Mattiussi-Pertini" e a Francesco Toneguzzi, presidente dell'Asd Torre calcio si sono sentiti. «Abbiamo voluto mantenere il silenzio che il momento impone - ha dichiarato il primo cittadino - in rispetto del dolore della famiglia, esprimiamo la vicinanza umana, ma non ci fermeremo a questo, stiamo cercando di comprendere i migliori gesti concreti». Il primo gesto con-

creto è quello al rientro dalle vacanze di Natale, si terrà in tutte le scuole del comune di Pordenone un minuto di silenzio per questo angelo dal sorriso d'oro. Paul aveva amici ovunque. Non solo era benvenuto al "Mattiussi", ma in modo trasversale dai ragazzi che frequentano le altre scuole.

LA VITA

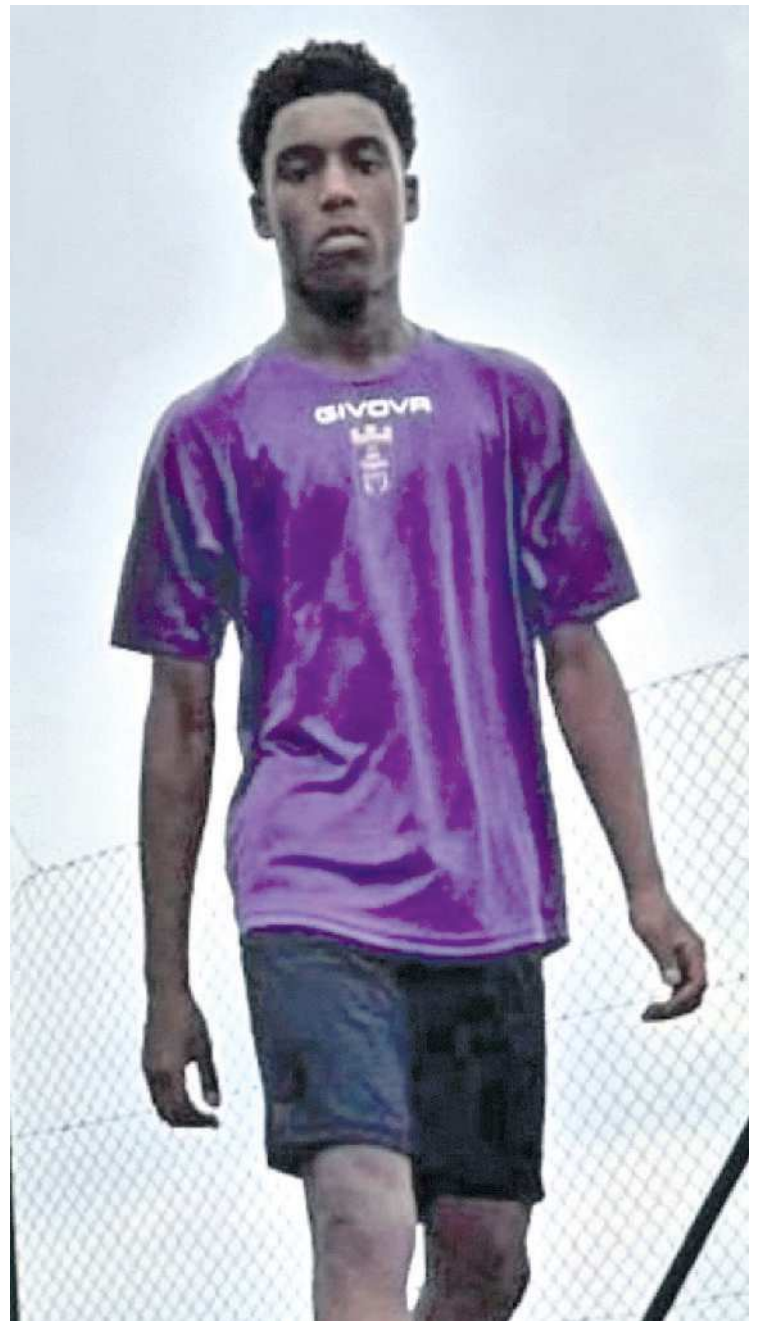
Amicizie del calcio e della vita. Breve, ma intensa. Di chi sa che a seminare bene, alla fine

lo raccogli. E non si fa che parlare di Paul in questi giorni, perché nel tempo dei social, lui viveva la vita, gli piaceva la musica, ballare, correre e tenersi stretto il pallone, guardava alla rete e poi ai compagni che dovevano essere con lui. Perché un goal non è nulla se non lo condividi con cui vuoi bene. Ecco, la pioggia di affetto che sarà ancora più forte oggi al campetto di San Francesco, dove Paul chiamava gli amici a giocare. Non gli bastava la

squadra che per lui era tantissimo, amava il gioco libero. E sapeva quanto era importante la scuola. Anche per questo era un esempio. Quando "cadi" devi avere la forza di rialzarti. E Paul si rialzava eccome e se c'era da saltare l'allenamento, lo faceva, tanto poi avrebbe recuperato. «Era il più forte di tutti noi», dice un compagno di squadra e campetto.

LA MEMORIA

Sia a scuola che nella sede del Torre calcio dove ieri si sono incontrati i ragazzi dell'Under 16 per ricordare l'anima buona di Paul, ci saranno momenti di condivisione, grazie all'impegno anche del sindaco Basso che assieme alla sua Giunta è personalmente vicino alla famiglia e a tutti coloro che volevano bene al quindicenne. Non è escluso che venga intitolata una struttura a no-



L'INIZIATIVA Un minuto di silenzio in tutte le scuole della città per Paul

**COMUNE E SOCIETÀ
INSIEME PER L'OMAGGIO:
NON È ESCLUSO
CHE GLI VENGA
INTITOLATA
UNA STRUTTURA**

me del giovane. Ancora è presto, ma in questi giorni di festa che stridono con la morte di un quindicenne i pensieri istituzionali sono rivolti a come commemorare il ragazzo, mantenerne viva la memoria e dare una mano alla famiglia. Pordenone è una realtà piccola, ma dal cuore immenso. Sono soprattutto i ragazzi a dare l'esempio di questa grande umanità. I compagni di classe di Paul assieme ai professori hanno deciso di fare una corona di fiori. I ragazzi parteciperanno al funerale, ora sono in attesa di capire dove e quando si svolgerà.

Ci saranno momenti aggregativi all'interno della scuola e figure esperte parleranno ai compagni per poter far fronte a questo evento che li ha molto segnati. Questo accadrà anche all'interno della squadra del Torre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER SEMPRE Orchidee sul banco di Paul alla scuola Mattiussi, che resterà come lo ha lasciato prima delle vacanze in cui ha perso la vita



IL MESSAGGIO

«Paul era una persona speciale. Era uno di quelli che, anche quando una battuta non faceva ridere davvero, rideva lo stesso, solo per non offenderti, solo per farti sentire accolto». L'amico Youssef ricorda così il 15enne scomparso: è stato suo compagno di classe fino a ottobre, quando lui decise di cambiare scuola. «Quando stavo per andare via, quando stavo per cambiare scuola Paul era lì - le sue parole -. Mi guardava e mi diceva: "Mi mancherai tantissimo". Mi diceva di fidarmi, di non mollare, di restare. In quel momento ho capito quanto tenesse davvero a me, quanto fosse vero il nostro legame».

IL RITRATTO

«Paul aveva questo dono raro: farti sentire a tuo agio, farti sentire importante, anche nelle cose più semplici - prosegue Youssef -. Con Paul si poteva scherzare sempre. Si poteva ridere, parlare di tutto, confrontarsi. Era una di quelle persone che sapeva ascoltarti davvero, che ti dava un consiglio senza giudicare, con il cuore. E anche

Il ricordo Gli amici

«Il suo esempio vivrà per sempre in noi aveva un sorriso che scaldava il cuore»

quando eri tu a dare un consiglio a lui, Paul c'era, presente, attento». «Ho tanti ricordi con Paul - afferma -. Ricordi in palestra, con la ginnastica, negli spogliatoi, con la squadra. Che vincessimo o che perdessimo, Paul era sempre lì. Se qualcosa non andava, ci caricava, ci spronava: "Dai ragazzi, così non va bene... giochiamo insieme, giochiamo meglio". Non lasciava mai nessuno indietro». «Paul

era anche questo - va avanti nel suo ricordo Youssef -: prima di una verifica si fermava un attimo, faceva il segno della croce, pregava. Un gesto semplice, ma pieno di significato. Mostrava rispetto, fede, umanità».

«Oggi Paul ci ha lasciato. E con lui se ne va una parte di noi. Lascierà una crepa, un vuoto profondo nel nostro cuore, un vuoto che non verrà mai davvero riparato. Ma ci lascia anche qualcosa di più grande: i ricordi, il suo esempio, il suo modo di voler bene alle persone. Paul vivrà ogni volta che rideremo insieme, ogni volta che ciosterremo a vicenda, ogni volta che ricorderemo cosa significa essere davvero amici. E per questo, Paul, non ti dimenticheremo mai», conclude il ragazzo.

**IL COMPAGNO YOUSSEF
«CON LUI SI POTEVA
PARLARE DI TUTTO»,
LA "SECONDA A":
«ADESSO NULLA
SARÀ PIÙ UGUALE»**



IL PROFILO Gli amici ricordano Paul Nana Ampong

IN AULA

Ma è tutta la seconda A del Mattiussi-Pertini vuole ricordare Paul Nana Ampong. Non è facile per loro, da due anni i ragazzi si sono visti tutti i giorni di scuola e il giovane il cui cuore ha smesso di battere nel campetto "Spazio" a Pordenone troppo presto, aveva un carisma particolare tra di loro, un leader nato perché sapeva intrecciare carisma, parole di saggezza e aveva una grinta innata. Eclettico, istrionico, gli piaceva stare con i compagni. I professori lo ricordano come un giovane rispettoso, educato e solare. Salutava i prof e i compagni, quando li incrociava in corridoio al "Mattiussi".

La classe seconda lo dipinge così: «È sempre stato un ragazzo meraviglioso, gentile, dispo-

nibile e simpatico sapeva sempre come strapparti un sorriso anche nei giorni difficili. Aveva una risata contagiosa, una grande voglia di scherzare e di divertirsi».

Il suo sorriso scaldava il cuore in palestra, quando dopo il goal scattava l'applauso. Un'altra caratteristica di questo ragazzo cresciuto in fretta era capire gli altri. Andare verso di loro se sembravano tristi, per cercare di cambiargli la giornata. Era un campione a tirare su il morale.

«Non dimenticheremo mai la sua voglia di vincere, il suo amore per lo sport sia a scuola che fuori dalla scuola», ricordano quelli della seconda A. Paul saltava come un grillo quando scopriva che c'era supplenza e sarebbe potuto andare in palestra. Era felice. Bastava uno sguardo e tra compagni s'intendevano. «Era una persona essenziale per la 2A e ora senza di lui nulla sarà più uguale, ha lasciato un vuoto immenso in ognuno di noi e sicuramente non sarà facile riprendersi, ma cercheremo di andare avanti e di sorridere per lui, per Paul perché siamo sicuri che è questo che lui avrebbe voluto per noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della sanità

«Più letti, personale insufficiente»

► Allarme dopo la decisione di aumentare i posti in Medicina Fp Cgil: «Non erano questi gli impegni presi nel trasferimento

► Il segretario Benvenuto denuncia una situazione già pesante «Scelte inaccettabili, prese senza adeguare il personale»

LA TENSIONE

Un messaggio arrivato alle 22.13 di sabato sera a un'operatrice delle Medicine del nuovo ospedale di Pordenone ha fatto scattare l'allarme: la direzione sanitaria ha disposto l'apertura di quattro nuovi posti letto nella Medicina "rossa", portando il totale del nucleo a 40. Una decisione che, secondo la Fp Cgil, rischia di aggravare una situazione già critica. A denunciarlo è Pierluigi Benvenuto, segretario provinciale della Funzione Pubblica Cgil di Pordenone, che parla di «scelte inaccettabili, prese senza adeguare il personale e in violazione degli impegni assunti al momento del trasferimento nel nuovo ospedale». In attesa di informazioni ufficiali, pare che l'aumento dei posti letto di medicina di questi giorni sia possibile grazie allo spostamento di personale dal reparto di Otorino che attualmente ha un contenuto numero di pazienti ricoverati.

LA QUESTIONE

Le tre Medicine del nuovo presidio - identificate dai colori rosso, blu e giallo - sono strutturate per 40 posti letto ciascuna, per un totale di 120. Tuttavia, al momento del trasferimento, la direzione aveva deciso di aprirne solo 36 per nucleo, riconoscendo di fatto una carenza di personale infermieristico e di operatori socio-sanitari. «Il problema è che ora si torna a 40 posti senza

aver aumentato il personale», spiega Benvenuto, che prosegue: «Non erano questi gli accordi. Prima si sarebbe dovuto portare a regime l'organico, poi i posti letto. Invece si fa il contrario». Secondo il sindacato, l'incremento di quattro posti per nucleo «non è affatto banale»: significa più pazienti da assistere, più carico di lavoro, più rischi per operatori e degen-
ti.

TURNI E ORGANICI

La situazione, racconta Benvenuto, è già oggi «pesante»: molti infermieri lavorano su turni da 12 ore, con difficoltà a garantire riposi e ferie. La carenza stimata è significativa sempre secondo il sindacato: gli infermieri attualmente in servizio nei tre nuclei sono 43, il fabbisogno minimo stimato è di almeno 55-58; gli Oss attualmente in servizio sono più o meno gli stessi, la carenza è di almeno 15 persone in più. Numeri comunque inferiori a quelli indicati da uno studio sui fabbisogni standard che indicherebbe in 70 il numero ottimale di infermieri per garantire l'assistenza in un reparto da 120 pazienti. Un numero sicuramente «importante», ma «43 sono troppo pochi», commenta Benvenuto.

LO SFOGO

Il segretario della Fp Cgil usa parole nette: «La direzione non può pensare di fare le nozze con i fichi secchi. Non si può aumentare l'offerta assistenziale senza mettere gli operatori nelle condizioni di lavorare in modo umano». Il nuovo ospedale, ricorda, è moderno e



LA PROTESTA Aumentati i posti letto nella Medicina, ma non il personale: l'allarme di Pierluigi Benvenuto, della Funzione Pubblica Cgil

Il bando

Concorso Ostetriche per formare una graduatoria per assunzioni

L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale ha indetto un avviso pubblico per la formazione di una graduatoria finalizzata ad assunzioni a tempo determinato per il profilo di Ostetrica, appartenente all'area dei professionisti della salute e dei funzionari. La graduatoria sarà utilizzata per far fronte a esigenze temporanee o eccezionali dell'Azienda, garantendo tempestività nelle assunzioni. Non esistendo al momento una graduatoria valida per il profilo, si è reso necessario indire il concorso, disciplinato da norme nazionali e regionali in materia di pubbliche

amministrazioni, lavoro a tempo determinato, parità di genere e tutela dei dati personali. Il bando è rivolto a cittadini italiani, dell'Ue e di Paesi Terzi in possesso di idonei permessi di soggiorno, tutti in regola con i diritti civili e politici. Non possono partecipare soggetti destituiti o dispensati dall'impiego pubblico per irregolarità pregresse. La conoscenza della lingua italiana sarà verificata in sede di colloquio per candidati non italiani. Non vi sono limiti di età, salvo quelli previsti dal collocamento a riposo d'ufficio.

funzionale, ma «non basta avere una struttura nuova se poi il personale è allo stremo».

LA COMUNICAZIONE

Il messaggio ricevuto sabato sera da un'operatrice - e girato al sindacato - recita: «Caro collega, avvisa che oggi alle 22.13 la Medicina rossa ha aperto i quattro posti letto su disposizione della Direzione sanitaria, quindi i posti saranno 40».

I QUESITI

Secondo Benvenuto, la stessa sorte toccherà presto anche agli altri due nuclei. Un grido d'allarme che non può essere ignorato «Il personale ci sta chiedendo aiuto - conclude Benvenuto -, il loro grido d'allarme è forte. Non possiamo far finta di niente. Chiedono solo di poter lavorare con dignità e sicurezza, per sé e per i pazienti».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGIO RICEVUTO SABATO SERA DA UN'OPERATRICE: IL CAMBIO ATTIVATO ALLE 22,13

«LA DIREZIONE NON PUÒ PENSARE DI FAR LE NOZZE CON I FICHI SECCHI: I DIPENDENTI CI STANNO CHIEDENDO AIUTO»

«Il nuovo Santa Maria degli Angeli senza il primario Pirrone: così non va»

L'ALTRO FRONTE

«A 8 anni dalla nomina a primario, Francesco Pirrone lascia la guida di Ginecologia e Ostetricia del Santa Maria degli Angeli. Una decisione che sorprende, soprattutto perché arriva a pochi passi dal trasferimento nel nuovo ospedale, dove il reparto è destinato a diventare punto di riferimento per tutta la provincia e nell'offerta regionale, grazie ai suoi professionisti, ad una struttura moderna e a soluzioni di comfort all'avanguardia». A dirlo è Elvia Micheli, già medico ospedaliero ed oggi consigliera comunale della lista Pordenone in Salute. Una domanda legittima perché fa il paio con un'altra questione importante: il piano oncologico regionale e il ruolo che è stato destinato alle strutture sanitarie del Friuli Occidentale.

TEMPISTICA

«La tempistica dell'addio -

spiega la consigliera - alimenta più di una domanda. Ci si chiede, per esempio, quanto abbia influito la decisione - nota da tempo - di trasferire la Ginecologia oncologica al Cro, scelta che molti osservatori considerano poco lungimirante. Per un ginecologo dell'esperienza e delle capacità del primario Pirrone risulta sicuramente poco gratificante dirigere un reparto in cui prevalgono l'attività ostetrica e di chirurgia ginecologica benigna o minore».

LA SOSTITUZIONE

«Rimane aperto il nodo della sua sostituzione, in un contesto che rischia di diventare sempre

LA CONSIGLIERA COMUNALE MICHELI, GIÀ MEDICO PONE LA QUESTIONE «QUEL È IL PROGETTO PER LA STRUTTURA?»

meno attrattivo per profili di alta specializzazione. Il nuovo piano oncologico regionale, salvo ripensamenti dell'assessorato - continua Micheli - prevede un drastico ridimensionamento delle patologie oncologiche trattabili al Santa Maria degli Angeli. Una scelta che contrasta con l'elevata qualità professionale dimostrata negli anni dall'ospedale, sia per numeri che per esiti. Si tratta di un patrimonio costruito negli anni e caratterizzato da percorsi diagnostico - terapeutici rigorosi e da una presa in cura delle persone centrata su risposte appropriate ai loro bisogni». «Ricollocare e allontanare la complessità della casistica, sulla base di scelte che dichiarano in modo semplicistico di privilegiare i volumi di attività, senza considerare tutti gli aspetti dei percorsi di cura, significa togliere competenze e attrattività per i nuovi professionisti, indebolire inevitabilmente la qualità dell'ospedale. È un circolo vizioso che può essere invertito solo con

scelte chiare e coraggiose».

IL FUTURO

Ma la consigliera mette in luce anche altri passaggi che interessano il nuovo Santa Maria degli Angeli. «Mentre negli altri ospedali regionali gli organici sono adeguati o quasi, Asfo è stata costretta ad appaltare parte del servizio radiologico a privati per ben 4 anni. Anche l'Unità di Senologia - la prima istituita in regione, nel 2003 - accorperà i suoi interventi chirurgici al Cro, dove opererà il dottor Favero, attuale responsabile della Chirurgia Senologica al Santa Maria degli Angeli. Negli ultimi anni l'Ospedale cittadino ha visto allontanarsi molti professionisti di alto profilo, come Massimo Crapis, responsabile della struttura dipartimentale di Malattie Infettive, Roberto Baraziol, responsabile della Chirurgia Plastica, solo per ricordarne alcune. La domanda che molti si pongono non è più perché se ne siano andati, ma cosa non sia stato fatto per



IL SALUTO Il primario Francesco Pirrone lascia dopo 8 anni

trattenerli». «Sarebbe ingiusto attribuire al direttore generale Tonutti l'intero peso del progressivo depauperamento professionale dell'ospedale cittadino - mette in evidenza Elvia Micheli - poiché le linee di indirizzo derivano direttamente dall'assessorato. Tuttavia, resta aperta una domanda essenziale: qual è il progetto per Asfo e per il suo ospedale di riferimento? Con quali servizi, reparti e prospettive si intende valorizzare la nuova, imponente struttura finalmente operativa? Nessuna realtà sanitaria, per quanto moderna, può vivere senza medici, con dotazioni infermieristiche inad-

quate, con competenze depauperate».

LE SPECIALITÀ

Per la consigliera di Pordenone in Salute, l'ultimo aspetto si gioca sulle specialità che resteranno nella struttura pordenonese. «Quali reparti verranno potenziati? Quali specialità rimarranno realmente al Santa Maria degli Angeli? Quali primari verranno scelti e con quale progetto a lungo termine?». E conclude: «La sostituzione del primario Pirrone, così come quella di Alberto De Mas, primario della Chirurgia della Mano, sarà cruciale». (d.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova comunità energetica, soddisfazione bipartisan

►Si accelera sul piano approvato in aula: punta a energia rinnovabile

TRANSIZIONE ECOLOGICA

PORDENONE Trova terreno favorevole a trecentosessanta gradi il progetto per la realizzazione della Comunità energetica di Pordenone. Interventi positivi e propositivi, sia dalla maggioranza che dall'opposizione, sono stati espressi durante una delle ultime sedute del consiglio comunale, così come pure a posteriori.

IL DIBATTITO

Se Pac Leinqui (Pordenone Cambia) in sala consiliare ha lodato l'impresa guardando ai benefici «reali e misurabili» che essa comporterà senza pesare

sul bilancio, il collega Massimo Drigo ha voluto sottolineare come la scelta di optare per l'affidamento diretto a Part-Energy (la società di cui il Comune acquisterà una quota per costituire la Cer) sia stata dettata dalla constatazione dell'assenza di altre comunità energetiche alternative sul territorio. Pertanto, «non aveva alcun senso fare gare d'appalto», conclude, ed «è sembrato logico optare per l'affidamento diretto». Riprendendo il suo intervento fatto in aula, ribadisce il consigliere dem Alessandro Genovesi: «Nonostante avremmo preferito un maggior protagonismo del Comune in questa operazione, avere una comunità energetica in città porterà benefici tangibili all'ente comunale e a tutta la collettività in termini di risparmio energetico e riduzione dei consumi, sostenibilità ambientale e incentivazione economi-

ca per il Comune». «Abbiamo raccomandato all'amministrazione — aggiunge — di far partire un'opportuna campagna informativa a favore dei cittadini: anche gli utenti privati e le imprese potranno aderire alle comunità energetiche nel nostro territorio». Soddisfatta anche La Civica di Roberto Freschi e Marco Salvador, che individua nella Cer solo un primo passo per un disegno ad ampio raggio, portando avanti una propria proposta. «In questo quadro proponiamo che, una volta costituito il Consorzio Industriale di Pordenone — spiega Marco Salvador — venga avviato un progetto strategico di lungo periodo basato su tre pilastri: energia rinnovabile, competitività delle imprese e collaborazione con il sistema universitario». «Il primo asse — prosegue il consigliere — riguarda la realizzazione di un parco foto-

voltaico presso l'Interporto di Pordenone, infrastruttura di cui il Comune è socio e nodo logistico-produttivo strategico. L'obiettivo è produrre energia rinnovabile localmente, in modo programmato e coordinato, a servizio delle imprese insediate. Il secondo asse è la creazione, a partire da questo investimento, di una unità energetica condivisa / comunità energetica rivolta alle aziende dell'area industriale e logistica. Un modello capace di garantire energia a costi più bassi e più stabili, riducendo l'esposizione alle oscillazioni del mercato e liberando risorse da reinvestire in occupazione, innovazione e crescita». «Il terzo asse — continua ancora Salvador — riguarda il capitale umano e la conoscenza. Intendiamo coinvolgere il Consorzio Universitario di Pordenone, affinché il corso di Ingegneria dell'Energia diventi



IL CONSIGLIERE Marco Salvador

parte attiva del progetto, fornendo competenze tecniche, ricerca applicata e supporto allo sviluppo di soluzioni innovative. Una collaborazione strutturata tra Consorzio Industriale, Interporto, Comune e sistema universitario».

GLI ASSI

Il progetto legato all'Interporto si inserisce tuttavia in una visione ancora più ampia, che vede accanto alla Comunità Energetica facente capo alla Fiera di Pordenone, anche l'implementazione del suo sistema di impianti fotovoltaici e il progetto dell'area Amman, pensata come parco energetico. «Tre assi complementari — conclude Salvador — su cui costruire una vera e propria "Città dell'Energia", capace di attrarre imprese, investimenti e competenze».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Navetta aeroporto, tavolo in Regione

►Dopo il taglio di Atvo del bus per il Marco Polo di Venezia riunione a Trieste per cercare alternative: «Noi, non informati»

►La comunicazione era stata data al sindaco Alessandro Basso «Non aveva i numeri per restare attivo: era quasi sempre vuoto»

IL CASO

PORDENONE Aveva un bacino d'utenza estremamente ridotto la linea Atvo Pordenone-aeroporto Marco Polo di Venezia che dal 7 gennaio prossimo non sarà più attiva. A chiarirlo il sindaco Alessandro Basso, che spiega che quando gli è stata comunicata la chiusura ha chiesto i numeri: quando non viaggiava completamente vuota, la linea registrava picchi massimi di cinque passeggeri per corsa, in gran parte riconducibili — secondo quanto riferito — a lavoratrici dell'assistenza domiciliare. Una situazione che ha portato alla decisione di interrompere il servizio, giudicato inefficiente e poco sostenibile. «La linea girava praticamente a vuoto», viene spiegato, sottolineando come i numeri non giustificassero il mantenimento dell'attuale assetto.

QUI REGIONE

Intanto il caso approda in Regione, come spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante: «Il servizio è gestito dalla città metropolitana di Venezia e dalla sua società dei trasporti - premette -. Il taglio è stato fatto senza preavviso nei confronti della nostra Regione». Ci sarà una riunione fissata d'urgenza per questa settimana. «Il Friuli Venezia Giulia che gesti-

sce il suo tpl con proprio contratto - le parole dell'assessore -, stante la situazione valuterà alcune possibili soluzioni, prima di tutto per favorire il collegamento diretto con Trieste airport e poi anche con Venezia airport».

QUI COMUNE

E il Comune di Pordenone guarda avanti. In vista dell'appuntamento con Capitale della Cultura 2027, è allo studio una proposta considerata innovativa sul fronte della mobilità, in linea con il mandato amministrativo: l'estensione e il potenziamento del bus a chiamata, un servizio flessibile che potrebbe rispondere meglio alle esigenze reali della cittadinanza. L'ipotesi, seguita dall'assessora Lidia Diomede, prevede una collaborazione con Atap e non esclude un possibile utilizzo del servizio anche da e per l'aeroporto in occasione degli eventi legati alla Capitale della Cultura. Un modello che punta a superare le linee tradizionali a bassa frequentazione, per favorire soluzioni più dinamiche e mirate. «Per Capitale della cultura - conferma il sindaco Basso -, stiamo lavorando a una proposta innovativa, come da linee di mandato, per i bus a chiamata in generale, servizio che si può pensare di allargare, in collaborazione con Atap, anche da e per l'aeroporto in occasione del 2027».

L'ALLARME

Ma la navetta rappresentava per molti l'opzione più immediata per raggiungere uno degli scali con il maggior traffico passeggeri del Paese. La linea 68 prevedeva cinque corse al giorno in entrambe le direzioni. Da Pordenone si partiva dalla stazione alle 06 e 19, 10 e 19, 13 e 19 e 17 e 19, mentre una corsa serale partiva alle 21 e 30. In direzione opposta, gli autobus lasciavano l'aeroporto Marco Polo alle 08 e 40, 12, 15, 19 e 22 e 45. Il tempo di percorrenza variava attorno all'ora e mezza, con arrivi previsti in città tra le 10 e le 23 e 55. Il servizio includeva anche il passaggio per il Cro di Aviano tramite l'integrazione con la linea P13, una possibilità utilizzata da pazienti e accompagnatori.

Il confronto resta aperto, ma la direzione indicata sembra chiara: meno linee "fantasma" e più servizi su misura, capaci di adattarsi ai reali flussi di mobilità del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME Dopo il taglio della corsa per l'aeroporto di Venezia il caso in Regione: si cercano soluzioni in vista del 2027



Smart city, non solo tecnologia «Rendere più accessibili i servizi»

LA PROPOSTA

PORDENONE Una rete più coordinata tra vecchie e nuove piste ciclabili, integrata con la disponibilità di auto, bici e autobus elettrici; servizi di trasporto pubblico più flessibili, anche a chiamata, e meglio collegati con i comuni vicini; uso della tecnologia per rendere più semplice e accessibile la mobilità quotidiana. Non si tratta di fantascienza, ma di un insieme di proposte e indirizzi concreti che la lista Pordenone in Salute intende portare all'attenzione dell'amministrazione comunale per costruire una città smart, sostenibile, pulita, respirabile e vivibile.

LA NOMINA

Un contributo che nasce anche alla luce della recente nomina, da parte del sindaco Alessandro Basso, di un consigliere delegato alla smart city, e che punta a chiarire quale modello di città si intenda realmente perseguire.

I NODI

«Il concetto di smart city — spiega Maurizio Giacomini — nelle sue definizioni più accreditate, non si limita all'uso della tecnologia, ma riguarda la capacità di una città di utilizzare strumenti e innovazione per migliorare la qualità della vita e rendere più accessibili servizi e spazi pubblici. Il punto, però, non è parlare di smart city in astratto, ma definire prima che idea di città intelligente si vuole costruire. Una smart city non può ridursi a piattaforme digitali, workshop o installazioni interattive».

Uno dei nodi centrali è il rischio che l'innovazione digitale, se non accompagnata da politiche coerenti, finisca per ac-

centuare le disuguaglianze esistenti. «Il rischio concreto — osserva Paola Bortolin — è che la digitalizzazione dei servizi e della partecipazione coinvolga soprattutto cittadini già informati e connessi, lasciando ai margini anziani, persone con disabilità, fragilità sociali ed economiche e nuovi cittadini. Per questo è fondamentale chiarire come la delega alla smart city si integri con le politiche comunali già esistenti, a partire dal Disability Manager, evitando percorsi paralleli che non incidono sulla vita quotidiana delle persone».

SOTTO LA LENTE

Un ulteriore ambito di coerenza riguarda il percorso verso Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. «Una città che ambisce a questo riconoscimento — sottolinea Elvia Micheli — non può separare la smart city dalla cultura e dall'accessibilità degli eventi. La tecnologia dovrebbe servire a rendere spazi e iniziative culturali realmente fruibili, costruendo una cultura intesa come diritto di

cittadinanza e non solo come programmazione di eventi».

LE RISORSE

Un altro elemento che merita attenzione riguarda il tema delle risorse disponibili. «La progressiva conclusione di alcuni programmi straordinari, a partire dal Pnrr — conclude Maurizio Giacomini — comporterà nei prossimi anni una riduzione delle entrate vincolate e delle opportunità di finanziamento. Questo renderà necessario chiarire quali margini economici saranno effettivamente disponibili per sostenere nuovi percorsi di innovazione e partecipazione e come queste risorse verranno integrate nella programmazione ordinaria del Comune. La fine della stagione dei finanziamenti straordinari impone scelte chiare e priorità politiche esplicite. Senza un quadro chiaro di risorse, obiettivi e responsabilità, il rischio è che anche le dichiarazioni più ambiziose restino prive di ricadute concrete per i cittadini». (A.M.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE AMIRANTE
«VALUTEREMO
SOLUZIONI
E COLLEGAMENTI
CON IL NOSTRO TPL
A TRIESTE AIRPORT»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il friulano ora sbarca anche al Centro estivo «Sarà bilingue»

►Il consiglio ha approvato un ordine del giorno per rafforzare l'offerta educativa nelle attività ricreative tra giochi e laboratori

IL PIANO

UDINE Più spazio al friulano nei servizi educativi rivolti ai ragazzi: sarà infatti possibile frequentare un Centro ricreativo estivo bilingue, in friulano e italiano, con l'eventuale inserimento anche della lingua inglese. A votare il rafforzamento del friulano nel settore educativo è stato il Consiglio Comunale di Udine, che lo scorso 18 dicembre – nell'ultima seduta dell'anno – ha approvato un ordine del giorno presentato dalla consigliera delegata al plurilinguismo, Stefania Garlatti-Costa, componente del direttivo del Patto per l'Autonomia.

«Il Comune di Udine ha il compito, affidatogli dallo Stato, di garantire alla comunità friulanofona della città – la più numerosa della regione, visto che il 40% dei residenti parla friulano secondo le ultime indagini dell'Arlef – la possibilità di svolgere anche in friulano le attività di interesse comunale, comprese quelle educative», sottolinea Garlatti-Costa.

«Già oggi il Comune organizza laboratori in friulano per le

scuole nei musei e nelle biblioteche, e ha recentemente introdotto la lingua nelle attività degli asili nido, dei doposcuola e dei Centri ricreativi estivi. Con questo ordine del giorno – prosegue Garlatti-Costa – compiamo un ulteriore passo avanti: ci impegniamo a rafforzare la presenza del friulano in tutte le attività rivolte ai ragazzi e, soprattutto, a istituire un Centro ricreativo estivo realmente bilingue». Sul futuro Centro estivo bilingue, Garlatti-Costa precisa: «Valuteremo insieme agli uffici le modalità organizzative più adatte, ad esempio la percentuale di attività in friulano, in italiano e, eventualmente, in inglese. Il nuovo Centro potrà offrire indicazioni preziose anche in vista dell'i-



stituzione in città di un percorso scolastico bilingue: un progetto che va oltre le competenze comunali e richiede un iter complesso a livello amministrativo, ma che il Comune di



Udine si candida fin d'ora ad ospitare».

SLOVENO

Per la prima volta nel Comune di Udine, la lingua slovena è

entrata nell'offerta educativa di una scuola cittadina. Il corso di sloveno per gli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Bearzi, tenuto dall'Associazione "Don

Eugenio Blanchini" e iniziato sperimentalmente lo scorso 1. ottobre, ha avuto un riscontro positivo e proseguirà fino alla fine dell'anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERA

UDINE Due murales pensati e realizzati da giovani studentesse e studenti per restituire valore e identità al Cavalcavia Pertini a Udine. A tutti gli effetti, dunque, un intervento di riqualificazione quello inaugurato nei giorni scorsi e promosso da Scuola Cefs/Formedil in collaborazione con il Comune di Udine e con il supporto dell'ISIS Malignani di Udine. Un progetto che unisce formazione, arte e spazio pubblico, mettendo al centro l'impegno

Due murales dedicati al Presidente Pertini e alla Solari di Udine

e il talento dei giovani.

I lavori presso i due sottopassi del cavalcavia, portati avanti con la collaborazione dell'amministrazione comunale, hanno coinvolto studentesse e studenti del percorso Edile e Artistico in un'attività didattica che ha permesso di svilup-

pare competenze tecniche, stimolare la creatività e rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi della città, trasformando un'infrastruttura grigia e di passaggio in uno spazio riconoscibile e condiviso.

I due murales raccontano storie significative e fortemen-

te legate all'identità civile e produttiva del Paese. Il primo è dedicato a Sandro Pertini, Presidente della Repubblica e protagonista della Resistenza antifascista, figura simbolo dei valori di libertà, giustizia sociale e democrazia, che nel corso di tutta la sua vita ha sa-

puto parlare alle nuove generazioni, mettendo i giovani al centro del proprio impegno civile e istituzionale. Il secondo murale rende invece omaggio alla Solari di Udine, esempio emblematico di come l'arte orologiaia friulana abbia saputo coniugare tradizione e innovazione, affermandosi a livello internazionale attraverso progetti iconici come gli orologi a palette e i sistemi di visualizzazione del tempo e delle informazioni, oggi riconosciuti ed esposti anche al MomA di New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo bike sharing per i lavoratori marittimi

TRASPORTI

SAN GIORGIO DI NOGARO Nei giorni scorsi a Porto Nogaro è stato inaugurato un nuovo bike sharing per i lavoratori marittimi. È stata inoltre installata anche una colonnina per la manutenzione. Implementata anche l'operatività del Centro Stella Maris con un nuovo computer e altri materiali.

I SERVIZI

Un nuovo importante tassello si è aggiunto ai servizi del centro «Stella Maris», realtà promossa dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine nel 2009 e che mira a offrire vicinanza, ascolto e assistenza ai lavoratori marittimi in transito a Porto Nogaro. Infatti è stata inaugurata la seconda postazione per il bike sharing, servizio che – mettendo a disposizione biciclette in condivisione – facilita la mobilità dei lavoratori marittimi che potranno così raggiungere più agevolmente la cittadina di San Giorgio di Nogaro (distante circa cinque chilometri). Le biciclette a disposizione

salgono così a quota dieci. Non solo. Contestualmente è stata anche installata una colonnina di bike facilities dedicata alla manutenzione in autonomia delle biciclette, favorendo così una mobilità in sicurezza.

Tale progettualità – ideata e voluta da Stella Maris insieme al Comitato Territoriale per il Welfare della Gente di Mare di Porto Nogaro – è stata realizzata grazie a un finanziamento concesso dall'Itf Seafarers' Trust (ente benefico del Regno Unito che dal 1981 finanzia progetti che promuovono il benessere dei lavoratori marittimi) e dal Comitato Nazionale per il Welfare della Gente di Mare.

I fondi ottenuti hanno inoltre consentito di implementare l'operatività del Centro Stella Maris grazie a nuove dotazioni: un nuovo computer, una lavagna interattiva, materiale promozionale, cartellonistica, vademecum sull'uso delle bici, ma volantini informativi e fornitura di giubbotti ad alta visibilità.

IL CENTRO

Il centro Stella Maris è un presidio importante all'interno del

porto. Qui, infatti, i lavoratori marittimi in transito possono trovare ascolto, assistenza spirituale, sanitaria e giuridico sindacale, ma anche strumenti per rimanere in contatto con le famiglie di provenienza, quindi postazioni internet e telefonia. Operatori e volontari del centro inoltre salgono sulle navi per incontrare l'equipaggio e distribuire materiali informativi. Il Centro inoltre favorisce la conoscenza da parte della cittadinanza della condizione dei lavoratori marittimi, in particolare con percorsi didattici all'interno delle scuole.

Stando all'ultimo Bilancio sociale, nel 2024 i 6 volontari e l'operatrice del servizio hanno incontrato 438 lavoratori marittimi. Rispetto al lavoro con le

INAUGURATA LA SECONDA POSTAZIONE DEL SERVIZIO DI BICI IN CONDIVISIONE



BICI Un nuovo tassello per i servizi del centro «Stella Maris»

scuole, sono stati realizzati laboratori in 71 classi, per un numero complessivo di studenti e studentesse che tocca quota 679. Le visite al porto di scolaresche e gruppi parrocchiali sono state 45.

CERIMONIA

All'inaugurazione sono intervenuti, tra gli altri, il presidente del Cosef (Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli), Marco Bruseschi; il comandante della Capitaneria di Porto e presidente del Comitato per il Welfare della Gente di Mare, Roberto Pellegrino; l'assessora comunale all'Istruzione e all'Inclusione sociale, Antonella Xodo. A benedire la nuova struttura è stato il parroco don Alex De Nardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CENTRO STELLA MARIS NEL 2024 I VOLONTARI HANNO INCONTRATO 438 ADDETTI

Bocciodromo in lutto, morti due soci storici in quattro giorni

►Ieri è rimasta chiusa la sede della Roveredana, in ricordo di Foltran e Filaf ferro, colto da un malore mentre giocava

ROVEREDO IN PIANO

È stata una giornata di lutto, quella di ieri, per la Bocciofila Roveredana. La sede del club sportivo, in via Carducci, è rimasta chiusa per ricordare due storici soci appena scomparsi. Secondo Filaf ferro, 90enne, è morto sabato pomeriggio proprio mentre si stava dedicando alla sua passione. Angelo Foltran, di Porcia, è mancato invece il giorno della vigilia di Natale, a 96 anni. Entrambi avevano giocato a bocce fino all'ultimo, nonostante l'età avanzata, ed erano diventati le colonne della società.

L'EPISODIO

Originario di Moggio Udinese, Filaf ferro abitava da molto tempo a Roveredo, ed era «un assiduo frequentatore - come ricorda il sindaco Paolo Nadal - del bocciodromo». È proprio lì che sabato, nel primo pomeriggio, è stato colpito da un malore fatale. «Stavamo facendo una partita assieme - racconta Sergio Bergnach, ex sindaco del paese e grande amico di Secondo - . Stava bene. Ma poi, dopo i primi scatti, durante una pausa, si è improvvisamente accasciato a terra». Da qui l'allarme. Nonostante lo spavento, Bernach e un altro compagno di gioco hanno mantenuto il sangue freddo ed

I COMPAGNI HANNO TENTATO DI RIANIMARE IL 90ENNE, DECEDUTO IN PRONTO SOCCORSO

effettuato il messaggio cardiaco. La speranza si era riaccesa: Secondo, ad un certo punto, aveva recuperato il respiro. Il personale medico, giunto sul posto con l'ambulanza, ha continuato le pratiche di rianimazione fino all'arrivo in pronto soccorso. Malgrado le manovre tempestive, però, il 90enne è purtroppo deceduto in ospedale.

IL RICORDO

Filaf ferro «era una persona di compagnia - dichiara Bergnach -, un punto di riferimento per il bocciodromo e non solo. Nel suo passato aveva praticato tanti sport: aveva giocato a calcio nel campionato carnico, vinto due titoli italiani di sci sotto leva, e fatto anche pallavolo. L'anno scorso aveva partecipato al campionato di categoria con noi, giocava ancora molto bene a bocce». Anche il presidente della Roveredana Armando Bigaran ricorda il 90enne come «una persona allegra, che faceva parecchio per la bocciofila, da oltre vent'anni».

IL GESTO

«Ci è sembrato giusto - spiegano dalla società - chiudere il bocciodromo per un giorno in rispetto dei nostri due soci scomparsi». Secondo, vigile urbano in pensione, lascia i figli Gianpaolo e Marinella. Angelo Foltran, presente alle manifestazioni della bocciofila fino a poche settimane fa, le figlie Tatiana e Maria Grazia, le nipoti e le pronipoti. Oggi, alle 15, nella chiesa di Sant'Antonio di Porcia, la comunità si stringerà alla sua famiglia per l'ultimo saluto.

Chiara Muzzin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PILASTRI Angelo Foltran, di Porcia, e Secondo Filaf ferro, originario di Moggio Udinese



Centro sportivo, parte la rivoluzione Crescono i fondi per le associazioni

MEDUNO

Sono stati ufficialmente consegnati, a Meduno, i lavori relativi al «Progetto di riqualificazione della struttura adiacente al campo sportivo», un importante intervento che segna l'avvio del rinnovamento del complesso sportivo comunale. L'esecuzione è stata affidata al Consorzio Stabile Itaco, con sede a Roma, per un importo contrattuale pari a 695mila euro. L'opera è finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della concertazione enti locali 2022-2024, tramite la Comunità di Montagna Prealpi Friulane Orientali, per un quadro economico complessivo di 990mila euro.

I lavori avranno una durata prevista di 180 giorni, con termine fissato al 10 aprile. La progettazione e la direzione dei lavori sono state affidate alla società di

professionisti Archiengineering, con firma dell'ingegner Diego De Stalis di Tavagnacco. L'intervento riguarda il contesto del Centro Sportivo «Franco Zatti», situato lungo via Maraldi. Questa prima fase prevede la demolizione del fabbricato esistente, la realizzazione delle strutture e della copertura del nuovo edificio polifunzionale, la predisposizione delle opere edili e impiantistiche per i successivi interventi di completamento, il rifacimento di una parte delle aree esterne e la realizzazione dei nuovi sottoservizi necessari al pieno funzionamento del complesso.

La nuova struttura polifunzionale arricchirà l'offerta sportiva e ricreativa non solo del Comune di Meduno ma di tutta l'area circostante rappresentando in prospettiva un punto di riferimento anche per le attività comprensoriali che si sviluppano in zona, come il rinomato volo a vela e le

attività di corsa in montagna che hanno proiettato il paese nel gotha mondiale del settore. Restando nel comune pedemontano, sono appena state distribuite le risorse per le associazioni o per usare le parole del vice sindaco, Paolo Borsoi, «per chi costruisce comunità». L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marina Crotto ha infatti deliberato un aumento di 4mila euro rispetto al 2024, portando a 25mila euro complessivi le risorse destinate alle associazioni locali. «Un segnale di attenzione e riconoscimento verso realtà che ogni giorno svolgono un ruolo fondamentale nel tessuto sociale, culturale e solidale del territorio, promuovendo partecipazione, inclusione e senso di comunità - conclude Borsoi -. Sostenere le associazioni significa investire nelle persone, nelle idee e nel futuro della nostra comunità».

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I musei strizzano l'occhio alla Gen Z

MANIAGO

Come avvicinare la Generazione Z - ovvero i giovani nati tra il 1995 e il 2010 - alle realtà museali del nostro territorio? E quali strumenti utilizzare per rendere i luoghi di cultura più attrattivi e coinvolgenti per il pubblico under 30? Sono questi i principali obiettivi del progetto finanziato per 882mila euro sul programma Interreg VI Italia-Austria 2021-2027 Emy - Musei in evoluzione per attrarre i giovani e valorizzare il paesaggio culturale, iniziativa che vede coinvolto il Comune di Maniago quale capofila e che intende promuovere la cooperazione interregionale tra istituzioni culturali e universitarie per sviluppare nuovi modelli di gestione museale, favorendo innovazione, inclusione e competitività territoriale.

Il progetto Emy, entrato nel vivo lo scorso ottobre, prevede l'attivazione, nelle giornate di giovedì 22 e venerdì 23 gennaio, di tre workshop tematici gratuiti in programma al Museo dell'Arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago.

Rivolti ad operatori e figure manageriali attivi nel mondo della cultura, della didattica museale e della comunicazione, i tre appuntamenti si pongono l'obiettivo di fornire competenze e pratiche utili sul tema della Gen Z, ovvero quella fascia di giovani visitatori che, per molti enti culturali e museali, rappresenta un pubblico distante e difficile da coinvolgere. Il programma fornisce, inoltre, strumenti utili per creare alleanze educative con l'imprenditoria locale, accompagnando i musei, assieme alle imprese, a ripensare al proprio ruolo nella comunità per le giovani generazioni. La partecipazione ai workshop è gratuita con iscrizione obbligatoria a cultura.sport@maniago.it.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO Uno degli incontri nell'ambito del piano «Emy»

A 29 anni Matteo Astolfi è il candidato sindaco dei civici

CANEVA

Nato pochi mesi fa, il nuovo soggetto politico Caneva Civica e Progressista, annuncia ufficialmente la sua corsa alle amministrative del 2026 proponendosi come «alternativa all'attuale governo del Comune». Non solo. Il gruppo ha già deciso il candidato sindaco. L'idea è quella di puntare su una persona giovane ma che conosce già i meccanismi del mondo amministrativo. «Ci sentiamo di suggerire - fanno sapere i civici attraverso la portavoce della lista Lucia Cibir - Matteo Astolfi, 29 anni».

IL PROFILO

«Consigliere comunale - continuano dalla lista -, Matteo è ben inserito nella realtà associative e nella vita è consulente amministrativo e contabile de-

gli enti locali». «Mi sento onorato e felice della fiducia che Caneva Civica e Progressista ripone in me - dichiara Astolfi -. Una forte passione per la politica e un'ampia conoscenza del mondo degli enti locali mi hanno guidato in tutti questi anni e sicuramente posso solo affermare che sono a totale disposizione di chiunque voglia costruire un'alternativa nuova, competente e forte per riportare in alto il nostro Comune».

IL PERCORSO

Il nuovo movimento civico si è costituito a fine estate e si è presentato ai cittadini a inizio novembre. «Abbiamo ascoltato la cittadinanza in due assemblee pubbliche - spiega Cibir -, ci abbiamo messo la faccia, ci siamo guardati e ci siamo detti: «siamo un gruppo solido, ricco di giovinezza ed esperienza; ci sentiamo in dovere di metterci

a disposizione del nostro territorio, per riportare in alto il nome di Caneva, di Sarone, di Stevena, di Fiaschetti, di Fratta»». La compagine è formata «da un gruppo di cittadini di diverse età che hanno esperienze e competenze provenienti da ambiti eterogenei - precisa Cibir -, sono animati da senso civico e possiedono una visione condivisa su vari temi e problematiche».

I CAVALLI DI BATTAGLIA

Sono già stati anticipati an-

IL NUOVO MOVIMENTO PROGRESSISTA CHE VEDE COME PORTAVOCE LUCIA CIBIR PUNTA SUL GIOVANE CONSIGLIERE COMUNALE



POLITICO Astolfi scende in campo con Caneva Civica e Progressista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di donne criminali nel monologo di Granata

MUSICA

Scritto e interpretato da Tindaro Granata, lo spettacolo “Vorrei una voce”, in programma al Teatro Verdi di Pordenone venerdì gennaio, alle 20.30 - spettacolo che si è aggiudicato il Premio “Hystrio Twister” 2025 - è un monologo costruito attraverso le canzoni di Mina cantate in playback, ispirato dal percorso teatrale che l'autore e attore siciliano ha realizzato al Teatro Piccolo Shakespeare, all'interno della Casa Circondariale di Messina, con le detenute di alta sicurezza, nell'ambito del progetto Il Teatro per Sognare, di D'Arteventi, diretto da Daniela Ursino.

In scena, alcune aste con microfoni, a cui sono appesi lucenti costumi che servono a Granata per ogni metamorfosi, evocano le presenze femminili, che a una a una prendono vita nell'interpretazione dei brani musicali e nelle potenti testimonianze di vita, alternate a ri-



AUTORE Tindaro Granata

flessioni dello stesso interprete/regista.

IL SOGNO

Comune denominatore nelle storie di queste donne e fulcro della drammaturgia è il sogno: perdere la capacità di sognare significa far morire una parte di sé. Vorrei una voce è dedica-

to a coloro i quali hanno perso la capacità di farlo. Il disegno luci è di Luigi Biondi, i costumi sono di Aurora Damanti, l'assistente regista è Alessandro Bandini. La produzione è di LAC Lugano Arte e Cultura, in collaborazione con Proxima Res.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo delle scienze



“E scende giù dal ciel”, la Natività vista con gli occhi di un astronomo

Le cronache cinesi del 5° anno avanti Cristo raccontano di una “stella ospite” apparsa nella costellazione dell'Aquila per circa 70 giorni. Forse una supernova che, in altre terre, fece alzare gli occhi di alcuni studiosi verso il cielo: un segno abbastanza forte da mettersi in cammino? Sono alcune delle curiosità

che emergono nella mostra “E scende giù dal ciel” allestita fino al 2 febbraio al Museo di Storia Naturale di Pordenone, per vedere la Natività con gli occhi di un astronomo. Con l'occasione Eupolis, che organizza l'allestimento, ringrazia per quest'anno molto intenso e augura Buone Feste e un meraviglioso 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 29 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri a **Vittorio Turchet di Palse** di Porcia, che oggi festeggia un importante traguardo: il suo 80° compleanno. Auguri dalla moglie Graziella, dai figli, dalla nuora, dal genero, dai consueceri, dai nipoti. «Oggi a Palse si festeggia Vittorio», dicono Loana, Pierluigi, Giulia e Anna. Tantissimi auguri di buon compleanno a **Pier Giorgio Franchini di Azzano** dalla moglie Benedetta.

FARMACIE

PORDENONE

►Kössler, via De Paoli 2

PORCIA

►Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Palse

SACILE

►Comunale San Michele, via Sacile 2

BRUGNERA

►Poletti, via Dante Alighieri 2

CANEVA

►Bonin, via Sacile, 2 - Fiaschetti

AZZANO DECIMO

►Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

►Cristofoli, via Udine 19

SPILIMBERGO

►Della Torre, via Cavour 57

SAN VITO AL T.

►Mainardis, via Savorgnano 15

MANIAGO

►Tre effe, via Fabio di Maniago 21.

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch: ore 16.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 16.30 - 18.45. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski: ore 16.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 18.30. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch: ore 18.45. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch: ore 21.00. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 21.00. «PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 21.15. «GIOIA MIA» di M.Spampinato: ore 17.00. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching: ore 18.45. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 20.45.

FIUME VENETO

►UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 12.50 - 13.30 - 14.40 - 15.10 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.50 - 22.30 - 23.00 - 23.20 - 00.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 14.00 - 22.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 14.10 - 16.30 - 19.00 - 21.30 - 23.50. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken: ore 14.20 - 16.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 14.30 - 17.10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 14.40 - 15.10 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.30 - 23.20 - 00.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 16.20 - 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 18.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 19.20. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 19.50.

MANIAGO

►MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 21.00.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 10.15 - 13.10 - 15.15 - 17.00 - 19.30 - 21.50. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 10.30. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch: ore 12.15 - 21.30. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch: ore 15.05 - 17.15. «UNA BARCA IN GIARDINO» di J.La-

guionie: ore 18.00. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 10.30 - 20.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 14.50 - 19.00. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto: ore 10.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 12.15 - 14.45 - 18.40 - 20.55. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 10.00 - 15.00 - 21.00. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 17.20.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 14.00 - 14.15 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 18.45 - 19.00 - 19.20 - 19.30 - 19.40 - 20.00 - 20.30. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken: ore 14.00 - 15.15. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 14.15 - 15.25 - 17.00. «PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 14.30 - 17.20 - 20.00 - 22.35. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 14.35 - 16.45 - 21.15. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 15.45 - 20.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 17.30 - 20.50 - 22.05. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 15.45 - 20.15. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 21.00 - 21.30 - 21.45 - 22.00 - 22.15 - 22.30 - 22.55.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken: ore 15.00 - 16.00. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 15.00 - 18.00 - 21.00. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 15.30 - 17.00 - 18.30 - 20.00. «PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiairello: ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi: ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 16.00 - 18.00 - 20.00.



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia de Rinaldis

in Santoro

Lo annunciano addolorati e affranti il marito Dottor Gaetano Santoro già Prefetto di Padova ed il nipote Avvocato Aldo Gianfreda e la moglie Mariella.

I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre alle ore 16 in Duomo.

Padova, 29 dicembre 2025

Santinello 0498021212

Martedì 23 dicembre 2025 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il



Comm.

Armando Mosca

di anni 94

Lo annunciano con profondo dolore i figli Carlo con Adele e Francesco con Monica, gli adorati nipoti Jacopo, Lucia e Virginia, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle esequie sarà celebrato martedì 30 dicembre alle ore 10:30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera.

Treviso, 29 Dicembre 2025

Ivan Trevisin casa funeraria tel. 0422.1283179

Anna Maria Monti con Matteo partecipa al dolore di Anna Maria, Luisa e Giulia per la scomparsa di “Nino” l'amico affettuoso, generoso e gentile di una vita.

Antonio Salerno

Padova, 29 dicembre 2025





PROTAGONISTI In alto il capitano dell'Udinese Jesper Karlstrom, a destra Keinan Davis premiato per la seconda volta in questa stagione con il "Panini Player of the Match", dopo l'ottima performance fornita contro l'Inter (Foto LaPresse)



CALCIO SERIE A

Inevitabilmente Kosta Runjaic era stato posto sul banco degli imputati dopo la debacle con la Fiorentina, per molti era stato ritenuto il principale colpevole per la resa incondizionata dei bianconeri che hanno scritto una delle pagine più desolanti della storia ultracentenaria dell'Udinese tanto da far apparire i viola come una delle squadre più forti in assoluto.

IL RISCATTO

Ora il tecnico tedesco viene pienamente riabilitato come tutta l'Udinese protagonista di una solida prestazione contro la Lazio che è compagine più forte della Fiorentina, tatticamente tra le migliori. Runjaic, nel momento più delicato della stagione (bissare l'atteggiamento e il risultato di Firenze avrebbe significato aprire la crisi), si è rivelato anche abile psicologo responsabilizzando in toto la formazione scesa in campo al "Franchi" nel turno precedente (tranne ovviamente il portiere, Okoye, squalificato e sostituito degnamente dal quarantenne Padelli), ha puntato sullo spirito di rivalsa dei suoi dando loro ad ognuno la possibilità di farsi perdonare come puntualmente si è verificato.

Non è che sabato l'Udinese abbia ripetuto la scintillante prestazione fornita contro il Napoli tanto da far sembrare ben "poca cosa" l'undici di Antonio Conte, sia chiaro, ma è emerso quel carattere, quell'atteggiamento che devono sempre essere compagni di viaggio dei bianconeri per mettere finalmente la parola fine ai continui alti e bassi. Un'Udinese che ha saputo essere umile, che ha indossato il sajo, che ha sofferto, che non voleva assolutamente perdere tanto che dopo aver subito la rete della Lazio per la più sfortunata delle giocate da parte di Solet sino a quel momento tra i migliori, le ha provate tutte pur di non affogare.

C'è riuscita all'ultimo istante

RUNJAIC, ABILE PSICOLOGO HA RISOLLEVATO L'UDINESE

►Dopo la debacle con la Fiorentina ci si attendeva una prova d'orgoglio dai bianconeri e c'è stata. Con il quinto centro Davis si conferma una certezza per l'attacco. Zaniolo e Karlstrom in diffida

aiutata anche dalla fortuna, ma sappiamo solitamente il merito sposa la Dea Bendata e l'Udinese ha fatto di tutto perché si creasse un episodio a suo favore. E il gol che ha evitato il secondo ko di seguito, è una magia di Davis, la sua giocata è quella del bomber di razza, pur in mezzo a tre uomini ha saputo trovare il guizzo vincente per fulminare Provedel e far esplodere il "Bluenergy".

Quelli della Lazio l'hanno presa male, erano furibondi, parlano di ennesimo furto a loro danno, ce l'hanno con Colombo, sicuramente incerto per come ha diretto, ma che a nostro avviso nel convalidare il gol non ha certo fatto un regalo all'Udinese anche se la critica è divisa su questo episodio-chiave.

LA FORZA DEL GRUPPO

Abbiamo evidenziato che l'Udinese non ha ripetuto la scintillante prestazione fornita contro la Lazio, il rendimento dal punto di vista tecnico di alcuni non è stato eccelso, vero, vedi Ekkeleinkamp, l'eroe del successo sui partenopei, oppure Bertola che, essendo un difensore, ha eviden-

PER LA PROSSIMA SFIDA CON IL COMO BERTOLA POTREBBE ESSERE SOSTITUITO DA KAMARA SULLA CORSIA SINISTRA



PRE-GARA L'abbraccio tra Kosta Runjaic e Maurizio Sarri prima del fischio di inizio del match (Foto Ansa)

L'appuntamento

Domani allenamento a porte aperte al Bruseschi

Prima dell'arrivo del 2026, l'Udinese farà un ultimo tuffo nella passione dei tifosi come comunicato ufficialmente ieri. «L'ultimo abbraccio dei cuori bianconeri per il 2025 - si legge - martedì 30 dicembre, alle ore 14.30, si terrà un allenamento a porte aperte. Tutti i tifosi avranno la possibilità di assistere alla seduta della squadra di mister Runjaic sui campi del Bruseschi e caricare i ragazzi

in vista della sfida al Como. Al termine dell'allenamento, come di consueto ci sarà spazio per foto, autografi e per scambiare qualche parola con i giocatori. L'accesso al Centro Sportivo Bruseschi avverrà come di consueto dall'ingresso settore giovanile».

IL MESSAGGIO

A proposito di affetto, particolarmente significative

le parole "social" di Zaniolo. «Non smetterò mai di ringraziare tutta l'Udinese e tutti voi! Mi avete fatto ritornare la spensieratezza e la voglia di giocare, grazie ve ne sarò grato a vita. Vi voglio bene dal profondo del mio cuore. Ci tenevo a dirvelo oggi! Complimenti Daniele Padelli: sono felicissimo per te, sei un esempio per tutti noi».

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ziato limiti precisi quando si è trattato di affondare i colpi sulla corsia, aggiungiamoci pure Zaniolo meno bravo che in altre circostanze, ma è emerso il collettivo come Runjaic sperava; ognuno ha giocato in funzione del compagno, ciò certifica che in settimana c'è stato un patto tra loro, quello di dare l'anima per dimostrare che il disastro con la Fiorentina era stato un brutto incidente di percorso che nel calcio può sempre capitare.

GIALLI PESANTI

Semmai l'unica nota stonata è rappresentata dalle ammonizioni subite da Karlstrom e Zaniolo che entrano nella lista dei diffidati. Ora la buona prestazione, lo scampato pericolo devono fornire ulteriore certezze ai bianconeri impegnati sabato - inizio alle 12.30 - a Como contro un avversario in gran salute, come lo testimonia la sua classifica, ma che dal punto di vista qualitativo non ci sembra "sovrastare" il gruppo di cui dispone Runjaic. Sabato mancherà ancora Atta, ma l'arma dei bianconeri potrebbe essere la loro organizzazione di gioco, il collettivo, proprio come si è verificato contro la Lazio. È ancora troppo presto per parlare di formazione, ma sabato è probabile il rientro nell'undici di partenza di Kamara, soprattutto se Bertola non dovesse essere al cento per cento dopo aver accusato contro la Lazio un problema alla caviglia anche se non grave.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOT IN MY HOUSE La gara di sabato con la Lazio si è contraddistinta per i numerosi contrasti a centrocampo: tra i protagonisti anche Jakub Piotrowski, ormai prossimo ai mille minuti in maglia bianconera (attualmente sono 881)

(Foto LaPresse)



PADELLI, UNA GARANZIA: «CI TENGO A FARE BENE»

►Nonostante lo scarso utilizzo, il portiere classe '85 si fa sempre trovare pronto: «Abbiamo superato una settimana complessa, sono felice per le parole di stima»

LA CERTEZZA

Il punto pesantissimo ottenuto al fotofinish contro la Lazio è merito di Keinan Davis, certo, ma è evidente anche la firma di Daniele Padelli, «l'uomo d'oro» come lo ha definito Christian Kabasele e il «grande professionista» come lo ha definito Kosta Runjaic.

Che dopo il pasticcio di Okoye con il rosso di Firenze e le incertezze varie di Razvan Sava del Franchi ha deciso di optare per lui tra i pali, perché unico sicuro di poter gestire una situazione così scottante. La parata su Isaksen è stata determinante a tenere la squadra in linea di galleggiamento, ed è stata tecnicamente irreprensibile, al di là della modestia di quel fantastico 40enne, che dice a Tv12 con un sorriso a 32 denti «mi ha centrato lui. Vado in palestra solo per diventare più grosso e coprire più porta». Intanto i numeri parlano di sette punti in cascina nelle sue ultime tre partite disputate nel secondo mandato a Udine, lo strepitoso 4-0 di Salerno nel finale di 2022, l'1-0 contro il Parma dello scorso marzo e l'1-1 contro la Lazio di sabato pomeriggio, un terzo clean sheet consecutivo mancato per la deviazione di Oumar Solet.

ESPERIENZA

Daniele Padelli non si è tirato indietro nel momento del bisogno e ha dimostrato che anche giocando una partita ogni sei mesi, o ogni anno il risulta-



COME UN BUON VINO Per Padelli l'età è solo un dettaglio: a 40 anni fa ancora la differenza

(Foto LaPresse)

GRUPPO

Non è stata una settimana facile per Okoye, colpito da polemiche e qualche dietrologia, Sava escluso dall'undici iniziale, ma Padelli sa che questo gruppo ha una forza importante. «La settimana è stata un po' più complessa delle altre, ma abbiamo reagito perché un gol del genere dopo una situazione del genere in casa non sarebbe stato facile per nessuno».

Ora il popolo bianconero invoca Daniele Padelli titolare anche a Como, con il 97 per cento da casa che ha votato così al sondaggio della trasmissione di Tv12 «Ogni Benedetta Domenica», ma con il rientro di Okoye dalla squalifica sarà lui con ogni probabilità a difendere i pali bianconeri, anche se ovviamente Runjaic sa di poter contare su un usato sicuro non di poco conto come Padelli.

AMORE

E nonostante le sole 18 presenze complessive nei due «mandati» all'Udinese, Padelli ribadisce ancora una volta il profondo amore verso la piazza friulana. «Sono orgoglioso, perché io sono arrivato qui da ragazzino. Udine e l'Udinese sono nel mio destino, perché ho fatto tanti esordi qui, mi sono sposato, i miei figli adesso vivono bene qui, ho tutto un giro di amici. La mia vita è qui, mi dispiace per i genitori - ride -. Ho sentito amore da parte della curva e di tutto lo stadio, mi riempie di orgoglio e mi fa capire che comunque sono apprezzato al di là del lato sportivo ma anche probabilmente per il lato umano. Quindi li ringrazio e auguro veramente a tutti un anno nuovo che sia portatore di successi per tutti».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auc, oggi si decide

IL DIETROFRONT

Oggi sarà un giorno importante per l'Auc, con il direttivo che si riunirà per cercare di capire il da farsi dopo la presentazione delle dimissioni da parte di Federico Budai, presidente neo-eletto. Non sono state adottate motivazioni ufficiali a questo gesto da parte del membro dell'Udinese Club di Villa Vicentina.

LA SITUAZIONE

La sensazione è che le dimissioni, presentate alla vigilia di Natale dopo solo tre mesi dalla successione all'ex Presidente dell'Auc Giuseppe «Bepi» Marcon, sia in qualche modo legata al forte comunicato apparso e pubblicato dopo la debacle di Firenze contro la squadra allenata da Kosta Runjaic. Ospite sabato a Tv12, proprio Marcon ha, invece, parlato di una scelta che sarebbe legata a motivi persona-

li. In attesa di chiarire il quadro, al momento ad interim è diventato Presidente il vicario Gianluca Magro, però, come detto, oggi ci sarà un incontro determinante sotto questo punto di vista. Si, riunirà, infatti il nuovo direttivo dell'Associazione Udinese Club per discutere prima del nuovo anno del praticamente unico punto all'ordine del giorno, le dimissioni di Federico Budai. Per l'occasione il nuovo direttivo ha chiesto la presenza anche del vecchio direttivo.

Tante figure che si sono avvicendate appunto tre mesi fa e che cercheranno di fare mediazione e sintesi dopo questa forte decisione di Budai. Non è ovviamente da escludere un ritorno sui propri passi, magari dopo una sana discussione su quanto accaduto nelle ultime ore, per continuare sul solco segnato di questo rinnovamento e ringiovanimento del sodalizio di club del tifo organizzato.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



BILANCIO La promozione in Eccellenza, l'attuale sesto posto e tanti obiettivi ancora da raggiungere per il team di Campaner (Foto Pordenone Fc)

RAMARRI SENZA LIMITI C'E VOGLIA DI STUPIRE

►La sconfitta nell'ultima gara con Ufm non cancella i tanti successi del 2025
Società al lavoro per rinforzare la rosa: preso Toso, piace il difensore Del Savio

IL BILANCIO

Ai titoli di coda il 2025 dei ramarrì, un anno che può essere catalogato senza dubbio come più che positivo. Una prima parte fatta di gioie grazie alla trionfale cavalcata dell'undici di mister Fabio Campaner nel campionato di Promozione ad appena un anno solare dalla nascita del nuovo sodalizio cittadino e una seconda da matricola "terribile" nel massimo campionato dilettantistico regionale.

GIRONE DI ANDATA

I neroverdi hanno chiuso al giro di boa dell'Eccellenza con una sconfitta non meritata al Boito contro la capolista Ufm che ha interrotto la striscia positiva di sei giornate che ha rilanciato le quotazioni di vertice nel torneo per capitani Filippini e compagni. Il Nuovo Pordenone

Fc è sesto in classifica con 28 punti e a soli quattro di distacco dall'Lme seconda. Posizione che permetterebbe di disputare gli spareggi interregionali per il salto in serie D. È lecito per l'intero ambiente neroverde sognare. Lo fanno i tifosi, come sempre numerosi e al sostegno della squadra. Lo fa anche il club, alzando l'asticella verso un giro di ritorno che potrebbe rivelarsi meno insidioso, dopo il roddaggio e gli errori della prima parte di stagione.

IN PANCHINA

Al contrario, da buon uomo di calcio, chi predica calma è il tecnico Campaner. "Ciccio" con lavoro e pazienza, zittendo coi risultati anche i più scettici, ha saputo plasmare la squadra a sua immagine e somiglianza. Conosce bene l'ambiente e come gestire le pressioni esterne. Può contare sulla solidità di un club che lo supporta in questa

avventura, ma soprattutto su un gruppo squadra compatto che riconosce in lui il suo condottiero. Vedi il caso Luca Toffoli, attaccante appetito da vari club regionali e suo fedelissimo già ai tempi della trionfale cavalcata a Fontanafredda culminata con la vittoria nel campionato di Promozione. Per lui quest'anno poco minutaggio e una sola rete su calcio di rigore al Boito nella vittoria contro l'Ufm nella prima giornata della Coppa Italia di Eccellenza. L'attaccante, nonostante le richieste, ha scelto di restare in neroverde.

MERCATO

Per quanto riguarda il club, la dirigenza si è mossa con intelligenza sul mercato inserendo prima Toso e con molta probabilità completerà la rosa per lo sprint del girone di ritorno. Gli occhi sono su Davide Del Savio, classe 2003, difensore del Care-

ni Pievighina (Eccellenza veneta) e cresciuto nel settore giovanile neroverde della precedente gestione Lovisa indossando la fascia da capitano della formazione Primavera e in precedenza campione d'Italia con gli allievi allenati da David Rispoli, oggi tecnico del Fontanafredda.

LA RIPRESA

I ramarrì torneranno in campo martedì 6 gennaio dopo la sosta natalizia in trasferta a Cividale del Friuli contro i padroni di casa della Forum Julii con l'obiettivo di ritornare a fare punti e riscattare l'errore che nella prima giornata costò lo 0-3 a tavolino per aver schierato lo squalificato Zorzetto, oggi recuperato a tutti gli effetti dall'infortunio e terminale offensivo imprescindibile (6 reti in stagione) per il tecnico Campaner.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentuno anni fa la Sanvitese alzò la Coppa Italia

VERSO LA FINALE

L'appuntamento è per il 4 gennaio prossimo a Gemona del Friuli. Nella sede scelta per la ricorrenza del cinquantesimo dal terremoto, la Sanvitese sfiderà la Juventina volendo conquistare il trofeo che sempre più sta acquisendo risonanza e valenza.

Nelle tappe di avvicinamento, durante la preparazione specifica con cui i due club biancorossi si stanno orientando, si parte dal precedente. Unico e che riguarda i sanvitesi, quello vincente dell'edizione 1993-1994 contro il Fontanafredda. All'epoca la fase regionale del Friuli-Venezia Giulia della Coppa Italia Dilettanti prevedeva la partecipazione sia delle 16 squadre di Eccellenza che delle 32 di Promozione.

IL PRECEDENTE E I PROTAGONISTI

Scodeller, Nadalin (capitano), Cassin, Tracanelli, Schiabel, Giacomuzzo, D'Andrea, Dal Col, Muccin, Bertoia, Nicodemo, allenatore Enzo Piccoli: ecco la formazione schierata allo stadio Cecchella per il culmine dell'edizione 1993-1994. Come impostazione, Schiabel giocava davanti al portiere Scodeller, con centrale Cassin (top player davvero) ad interessarsi di Dado, l'attaccante rossonero proveniente da Sarajevo, capitano Nadalin a neutralizzare l'altro capitano Pitton, Tracanelli nella zona nevralgica affiancato da Giacomuzzo e Bertoia, D'Andrea a destra e Dal Col di sostegno a Muccin e Nicodemo più avanzati. In panchina c'erano Tonizzo, Savian, Peresson (sostituto di Nicodemo a pochi minuti dalla fine), Stefanutto (autore del primo gol, dopo essere subentrato a D'Andrea ad una ventina di minuti dal termine) e Serafin: 16 elementi in tutto, non 20 come oggi. E lo schieramento con cui la Sanvitese vinse la sua unica Coppa Italia regionale finora, entrando nell'Albo d'oro con le reti di Stefanutto e Giacomuzzo. Il Fontanafredda di mister Walter Dal Cin schierava, invece, Gremese, Perosa, Sfreddo,

Praturlon, Martini, Cristiano Rumiel, Lorenzini, Giordano, Dado, capitano Pitton e Battiston, con le riserve Marcuzzi, Massimo Rumiel, Parolari (entrato al posto di Lorenzini a 10' dalla fine), Pase e Zanchetta. Direttore di gara Gian Paolo Franzin di Monfalcone, discusso soprattutto per la gestione dei cartellini. La carica di presidente l'avevano Gino Mascarin nel Fontanafredda e Isidoro Nosella per la Sanvitese, direttori sportivi Rino Maluta e Luciano Schiavo. Italo Giorio, attuale segretario generale sanvitese, all'epoca era allenatore del Pordenone che – fra gli altri – schierava l'odierna massima carica cittadina Gianpaolo Zanotel.

GLI EPISODI DECISIVI

Quella finale fu caratterizzata da diversi episodi "disciplinari", oltre ai risolutori gol nel secondo tempo. Alla fine il Fontanafredda perse tre elementi. Nella prima ora di gioco fu espulso Cristiano Rumiel per seconda ammonizione, dopo fallo su Cassin. Quindi fuori anche Perosa, alla seconda sanzione in 3' fra limite dell'area e centrocampo. Lo sblocco avvenne quando cominciava l'ultimo quarto d'ora di gioco. Su un batti e ribatti Stefanutto raccolse la sfera e lasciò partire un tiro potente e preciso sotto la traversa fontanafreddese. Seconda ammonizione anche per Praturlon, costretto ad uscire. Al 39' Bertoia lanciò una splendida palla da piazzato per Giacomuzzo, sua sberla imperiale: palo e sfera nel sacco per il raddoppio. Un vano tentativo finale di Battiston fu prologo del triplice fischio. La Coppa Italia del Friuli Venezia Giulia divenne fioritura della Sanvitese lanciata nel 1992 con la vittoria del campionato di Promozione: inizio di un'ascesa autoritaria, che la vide vincere pure il campionato di Eccellenza. Prese così avvio la lunga militanza in Serie D dove, nelle annate 1995-1996 e 1996-1997 specialmente, colse dei brillanti secondi posti. **Roberto Vicenzotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRECEDENTE La Sanvitese vinse la Coppa nella finalissima del 1994

Squadre a riposo fino al 10 gennaio

CALCIO A 5

Il movimento nazionale del calcio a 5 è fermo per la pausa natalizia. Il campionato di serie A2 Élite riprenderà venerdì 9 gennaio con la prima giornata del girone di ritorno. La fase iniziale dell'anno è stata positiva per entrambe le compagini pordenonesi, nonostante i due passi falsi prima di Natale che hanno fatto cominciare le feste con il piede sbagliato.

Se il Maccan Prata nell'ultima sfida, sconfitta 2-5 contro il Montegrappa, ha perso la possibilità di guadagnare il titolo di campione d'inverno, il Pordenone è uscito sconfitto da Padova per 5-1 contro una delle capoliste. In classifica i gialloneri sono quarti ma ad un solo pun-

to dal terzetto di testa formato da Petrarca appunto, Lecco e Cesena. I ramarrì invece seguono al sesto posto, a tre lunghezze dai rivali di sempre.

COPPA ITALIA

Entrambe inoltre hanno ottenuto il prestigioso pass per gli ottavi di finale della Coppa Italia di Serie A2 Élite, in virtù del piazzamento in graduatoria al giro di boa del campionato. La competizione, infatti, prevede la qualificazione delle prime otto squadre dei due gironi che si sfideranno in scontri diretti. Gli ottavi di finale scatteranno martedì 17 febbraio con gli scoppiettanti incontri Cesena-Pordenone e Maccan Prata-MGM 2000. Per la cronaca, le due pordenonesi si potranno incontrare solo in finale: solo a



SOSTA Il Pordenone si ricarica in vista della ripresa dell'A2 Élite

pensarci viene la pelle d'oca non solo alle due società ma a tutti gli appassionati di futsal.

LA RIPRESA

Ritornando al campionato, le due portacolori provinciali scenderanno sul parquet sabato 10 gennaio. Il Pordenone se la vedrà con i romani del Real Fabrica, dopo lo spumeggiante 6-6 dell'andata, in cui i ragazzi di mister Hrvatin erano andati avanti anche di tre gol durante la sfida, per poi subire la rimonta furiosa degli avversari. La formazione di Sbisà invece tenderà l'Olympia Rovereto, cercando di replicare l'importante 1-2 in rimonta dell'andata firmato da Caverzan e da Di Guida.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5

Si ferma per la sosta natalizia anche il torneo provinciale del Centro Sportivo Italiano (Csi). L'ultimo turno, il decimo del girone di andata, si è archiviato senza sorprese con le 3 battistrada tutte vincenti. La classifica quest'anno vede a sorpresa al comando con 19 punti l'Icem Pordenone C5 nell'ultimo turno corsaro a Brugnera (4-3) sul parquet del Bowman Pub. Seconde ed appaiate ad una sola lunghezza dalla capolista ci sono l'Astra Sanvito, per larghi tratti del torneo al comando della classifica e vittoriosa a Pordenone (5-4) sul campo del Bomba C5 e il Naonis Pordenone Amatori C5 che si è aggiudicata (4-2) il derby tutto pordenonese con i Fantas C5 che continua così

senza intoppi la sua scalata al vertice del torneo dopo la falsa partenza di inizio stagione dove sono arrivate due inaspettate sconfitte. I neroverdi pordenonesi, campioni in carica e vincitori degli ultimi 5 campionati, sono la società più titolata nel panorama degli amatori regionali con 56 titoli conquistati (35 per la formazione maschili e 21 per il femminile) di cui ben 8 sotto la guida di mister Alessandro Piccin e una storia unica iniziata nel lontano 2005 e che la vede sempre protagonista nei tornei amatoriali del Fvg e del territorio nazionale. Tiene il passo delle migliori 3 in graduatoria solo l'Atletico Conegliano C5, quarto con 16 punti e fermato (2-2) nel derby trevigiano dall'Atletico Mareno C5.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone —2026—

27 Lunedì
S. Bartolomeo

28 Martedì
S. Rosalia

29 Mercoledì
S. Maria

30 Giovedì
S. Paolo

31 Venerdì
S. Spirito

1 Sabato
S. Stefano

2 Domenica
S. Eustachio

LUGLIO 2026

AGOSTO 2026

Il Leone del Pirro è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Pirro, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO



GUERRIERO
Nonostante non fosse in ottima forma Christon ha fornito una prestazione molto buona anche a Trento (10 punti, 7 rimbalzi, 6 assist)

(Foto Ciamillo)

Chiusura d'anno più che positiva per il Pordenone

BASKET SERIE B

Doppia pausa di campionato per la Bcc Pordenone: a quella natalizia si aggiunge pure quella del turno di riposo - che per i biancorossi cade proprio alla quattordicesima giornata - e dunque il ritorno in campo è fissato per domenica 11 gennaio, quando al palaCrisafulli verrà peraltro in visita una delle grandi protagoniste di questo girone di andata di serie B Interregionale, ossia la Dinamica Gorizia.

LA SITUAZIONE

Lo stop prolungato spezza il ritmo a una squadra che, dopo una partenza in campionato a dir poco difficoltosa, nelle ultime settimane aveva inanellato ben quattro successi consecutivi, striscia tuttora aperta, che ha rilanciato Pordenone nella zona playoff. L'assenza per infortunio proprio del capitano Davide Bozzetto si era fatta sentire, acuita dalla mancanza di alternative dovuta a un reparto lunghi riscato e difatti successivamente irrobustito attraverso l'ingaggio, quanto mai opportuno, di Mario Bevilacqua, ex Petrarca Padova.

Un altro innesto effettuato in corsa dalla società è stato quello del playmaker Luca Fazzi, giocatore abituato a calpestare i parquet della categoria superiore con la casacca dell'Andrea Costa Imola e che ha contribuito decisamente a far cambiare direzione al campionato della Bcc. A seguito di tali movimenti di mercato in entrata il roster della formazione naoniana consente all'allenatore Massimiliano Milli rotazioni a dieci, che sono abbastanza normali per le altre compagnie della categoria, ma se pensiamo che nella passata stagione la squadra ha raggiunto addirittura la finale per la promozione in B Nazionale nonostante una rotazione limitata a otto, beh, la situazione attuale possiamo tranquillamente definirla "di abbondanza".

Colonna portante di Pordenone e principale suo punto di riferimento a livello offensivo era e rimane l'inossidabile Aco Mandic, che a quarantuno anni continua a regalare grande pallacanestro ai propri supporter e più in generale agli appassionati di questo sport, da autentico manuale vivente del gioco in post spalle al ferro quale lui è. L'impiatore anche quest'anno - come nei precedenti quattro in biancorosso - è il miglior marcatore del-

la squadra, con una media di 13,5 punti a partita, frutto del 73,7 per cento ai liberi, il 60,4 per cento nelle conclusioni da due e il 42,1 in quelle dal perimetro.

Vero è che la qualità della Bcc Pordenone che nel mese di giugno si è giocata il salto di categoria con l'Adamant Ferrara - potendo contare oltretutto sul fattore campo - era superiore rispetto a quella del roster allestito in estate per ripeterne le gesta, ma gli adeguamenti effettuati in corso d'opera hanno (ri)consegnato a Milli una squadra competitiva, molto competitiva.

IL FUTURO

Quanto competitiva di preciso lo scopriremo nei prossimi mesi, fermo restando che un bel banco di prova sarà costituito proprio dal derby con la Dinamica Gorizia trascinata da uno dei più forti attaccanti della categoria, ossia il playmaker jesino Noah Giacché (produce 20,4 punti di media). Seguiranno la trasferta a Trieste, da non sottovalutarsi anche se lo Jadran è come al solito messo piuttosto male, mentre il 25 gennaio ecco la super sfida da segnare sul calendario, dato che al Forum arriverà la capolista Logimatic Group Ozzano. Il 2025 della serie B Interregionale si chiude con la seguente classifica: Logimatic Group Ozzano 22; Calorflex Oderzo 20; Dinamica Gorizia, Amica Chips Stings Mantova 18; Pontoni Falconstar Monfalcone 14; Banca Annia Virtus Padova, 9Care Romano Basket, Bcc Pordenone, Basket 2000 Reggio Emilia 12; Innovo Group Montebelluna, Coram Iseo 10; Pallacanestro Gardonese 8; Pizeta Express Carrè, Jadran Trieste 6; Vifermecca Olimpia Castel San Pietro Terme 2.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GRUPPO La Bcc vuole essere protagonista anche nel 2026

L'OWW IN DOPPIA CIFRA ORA TUTTO È POSSIBILE

►Grazie al successo di sabato sono dieci i punti in classifica dei bianconeri Vertemati: «Prova difensiva eccellente». Pedone: «È stata una vera impresa»

BASKET SERIE A

Quando al termine della partita vinta contro la Dolomiti Energia Trento gli hanno detto che adesso la sua squadra se la gioca per accedere alle Final Eight di Coppa Italia l'head coach Adriano Vertemati ha risposto con una risatina. Tra il dire e il fare c'è peraltro di mezzo la trasferta a Milano, non proprio una gita di piacere.

IL POST-GARA

Quanto all'analisi del match alla Bts Arena, così lo ha commentato il tecnico bianconero: «Abbiamo giocato un'eccellente partita difensiva, avevamo delle idee abbastanza chiare. Il nostro primo tempo è stato quasi perfetto, l'unico mio rammarico è su qualche rimbalzo offensivo di troppo concesso ai nostri avversari, ma che avevamo in mano noi: mi vengono in mente almeno tre occasioni nelle quali avevamo noi il rimbalzo e l'abbiamo perso oppure siamo usciti dal campo con la palla in mano. Tolto quello, sarebbe stato veramente un primo tempo perfetto. Nella ripresa Trento è stata più brava in attacco, è stata brava a cercare Bayehe vicino al canestro e ha trovato qualche tripla dal palleggio e ha continuato a essere aggressiva a rimbalzo in attacco, anche se secondo me siamo stati più bravi ecce-

zion fatta per l'ultimo minuto e mezzo di gara dove loro ne hanno recuperati quattro o cinque.

Abbiamo disputato una gara solida con il contributo di tutti, non eravamo in perfette condizioni perché Christon aveva la febbre, ma sono stati bravi veramente tutti. Bendzius per citarne un altro che ha fatto una partita mostruosa sia davanti che dietro. Mi va di ringraziare i numerosissimi tifosi presenti qui e auguro loro un'ottima fine e un grandissimo inizio».

GLI AVVERSARI

Sentiamo cos'ha detto invece della sua squadra il tecnico della Dolomiti Energia Trentino, Massimo Cancellieri: «La partita di oggi ha molte similitudini

con quella di Venezia. Dopo un primo tempo non all'altezza, in cui dopo qualche errore ci facciamo prendere dalla frenesia, è emerso il grande orgoglio dei miei giocatori. Ci piacerebbe essere più precisi e meno frenetici, ma al momento non ci stiamo riuscendo. Con Venezia siamo riusciti a recuperare, stasera tre episodi non ci hanno permesso di strappare la vittoria.

Sotto di due punti dovevamo essere cinici e i giocatori che abbiamo preso per sorreggerci non lo hanno fatto, lavoriamo per fare sì che questo accada il meno possibile. Dopo un'ottima ripresa successivamente alla pausa per le nazionali siamo incappati in due partite così così».



MVP BIANCONERO A Trento partita eccezionale per Eimantas Bendzius con 23 punti siglati in 27 minuti e 18 di valutazione

(Foto Ciamillo)

LA SOCIETÀ

Il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, ha infine rivolto un pensiero speciale ai propri giocatori: «Grazie ragazzi, grazie per tutto il cuore che avete messo in campo. Un grazie da parte di tutti quelli che vi hanno seguito e dai tanti supporter bianconeri che hanno tifato da casa. Vincere a Trento, contro una squadra di grande atletismo, era un'impresa.

In più, nonostante avessimo un Christon febbricitante da due giorni e Brewton che aveva rimediato una scavigliata, avete giocato tutti alla perfezione, con un Bendzius sublime. Abbiamo messo in campo una difesa straordinaria, soprattutto sotto canestro, come sempre e un gioco davvero corale. Questo gruppo ha un grande carattere, i ragazzi giocano per la maglia. Godiamoci questi dieci punti in classifica e pensiamo alla prossima sfida a Milano, nel tempio del basket italiano di serie A». Meno due gare insomma alla conclusione di un girone di andata che ha visto sin qui prevalere Udine tre volte fuori casa e due fra le mura amiche: come si diceva domenica 4 gennaio l'Oww sarà impegnata all'Allianz Cloud di Milano contro l'Armani, mentre nel turno successivo ospiterà al palaCarnera CrediFriuli la Vanoli Basket Cremona.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Veneto vince in casa

BASKET MINORS

Battuta di uno nella gara d'esordio, la Libertas ha consumato, dunque, la sua vendetta tremenda vendetta come piatto freddo, quasi tre mesi dopo.

LA PARTITA

Padroni di casa che nei dieci minuti iniziali procedono come un rullo compressore: balzare a +14 è per loro sin troppo agevole (da 9-5 a 19-5). Nel finale di primo quarto arriva pure la gran schiacciata di Pontone. Ottenuta la doppia cifra di vantaggio il Fiume Veneto prova quindi a gestirla nella frazione successiva, ma gli ospiti riescono a riavvicinarsi fino a -5 (33-28). Marzano e Minetto riaprono lo squarcio nella ripresa (45-28), tre siluri di Riccardo Dittaro dai 6 e 75 ripor-

Fiume Veneto	78
Gemona	59

FIUME VENETO: De Paula 6, Prenassi 8, Pontone 5, Castellarin 8, Minetto 9, Costella 4, Bomben 5, Berto 11, Brunello, Marzano 18, Huqi 4. All. Galli.
GEMONA: Federico Dittaro, Riccardo Dittaro 13, Martignon 10, D'Antoni 7, Cargnelutti 8, Stefano Londero 14, Andrea Londero 5, Di Filippo, Fachin, Cantarutti, Marchetti, Principe 2. All. Vidotto.

ARBITRI: Allegretto di San Quirino e Casamichele di Cordovado.
NOTE: Parziali: 21-7, 39-28, 55-46.

tano Gemona a -8 (49-41). Lo scarto viene ulteriormente ridotto da Martignon in avvio di quarto periodo (55-48), Castellarin e Marzano decidono però di darci un taglio e Fiume scappa via.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpaccio della Bcc a Udine

BASKET U17 ECCELLENZA

Dove passa questa Bcc non cresce più l'erba. La vittoria numero dieci in campionato, ottenuta in casa dell'Apu Udine, è stata l'ennesima prova di forza e carattere della formazione allenata da Luca Tonus.

LA GARA

Biancorossi costretti a inseguire nel primo tempo, svantaggio massimo sul parziale di 30-22 (13'), quasi annullato però da un break di 7-0 (da 33-25 a 33-32). In avvio di ripresa è sempre la formazione bianconera a dettare l'andatura, gli ospiti non mollano di un millimetro, ma vengono zavorrati dai troppi tiri liberi lasciati per strada. L'aggancio avviene a due minuti e mezzo

Apu Udine	59
Bcc Pordenone	69

APU UDINE: Raissi 3, Tonutto Ndiaye 16, Barbuio 3, Bierti 2, Zacchetti 1, Viviani 3, Bjedov 8, Masutti 10, Bellantoni, Micoli 6, Pertoldi 7, Cocetta n.e., All. Santolini.

PORDENONE: Peresson 12, Vidali 9, Di Noto 2, Canevese 10, Rossi 11, Scaramuzza 3, Alberti, Baldassi 11, Basso, Ugel, Minatel 11, Siddi n.e., All. Tonus.

ARBITRI: Cesco di Udine e Ferraro di Gorizia.

NOTE: Parziali: 20-20, 38-34, 48-53.

dal termine della terza frazione, a quota 48, opera di Peresson. Adesso Pordenone è scatenata, mentre Udine non trova più il canestro e sprofonda addirittura a -13 (dal 48-43 del 25' al 49-62 del 34', per inten-

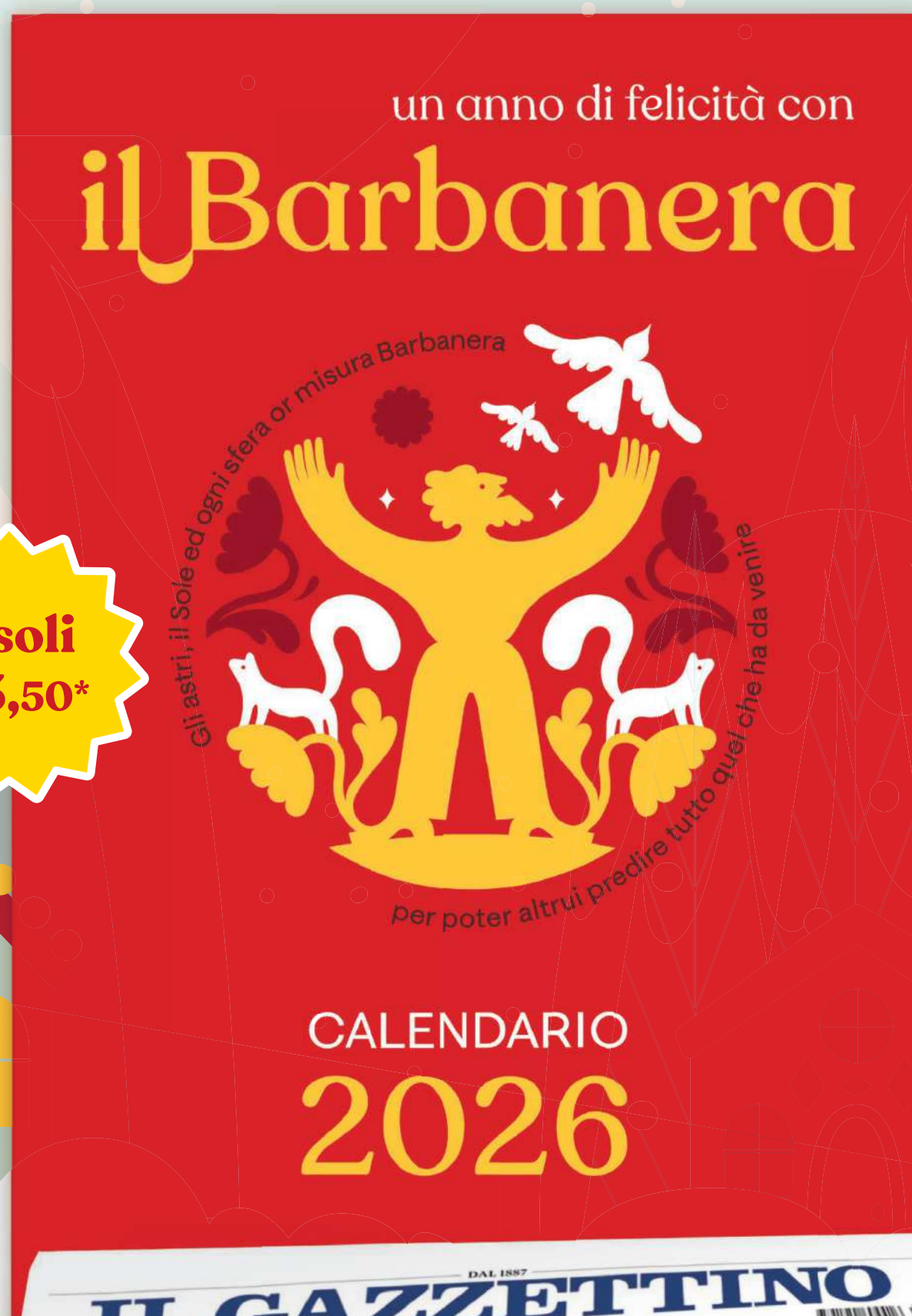
derci). Una tripla di Viviani prova a rivitalizzare l'Apu, che viene, però, mantenuta a distanza di sicurezza dalla Bcc. Il colpo di grazia alla formazione di casa lo danno Rossi e Baldassi. Della sesta di ritorno del campionato Under 17 d'Ecceellenza si è giocata anche Pallacanestro Trieste-Azzurra Trieste 70-67 (18-21, 33-33, 48-44; Rossignoli 22, Pugliese 20). Rinvitata a data da destinarsi Mep Cividale-Falconstar Monfalcone. Nel recupero della quarta di ritorno, Apu Udine-Azzurra Trieste 69-70 (15-13, 38-29, 53-48; Tonutto Ndiaye 21, Rowell 24). La gara Azzurra Trieste-Pallacanestro Trieste, recupero della sesta di andata, è stata riprogrammata il 9 gennaio.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

TINET, FLOP INATTESO MA SENZA STRASCICHI

►La formazione di Di Pietro è stata superata al tie-break da Campi Reali Cantù. Nonostante il ko è ancora prima in classifica e resta in corsa per il titolo d'inverno

CAMPI REALI CANTÙ	3
TINET PRATA	2

CANTÙ: Meschiari 12, Butti (L), Pertoldi 1, Martinelli, Penna 18, Quagliozzi 1, Taiwo, Candeli 14, Ivanov 1, Bonacchi 1, Tadic 14. Maletto 9, Bianchi (L). All: Zingoni.

TINET: Katalan 12, Alberini 1, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 4, Ernestowicz 16, Aiello (L), Meneghel, Terpin 25, Umek, Bruno, Gamba 20, Fusaro. All: Di Pietro.

ARBITRI: Faia di Cagliari e Paolo Scotti da Cremona.

NOTE: Parziali: 21-25 / 25-23 / 27-25 / 17-25 / 17-15.

VOLLEY SERIE A2

La Tinet perde l'opportunità di conquistare il titolo d'inverno con una giornata d'anticipo e non approfitta del passo falso di Ravenna. D'altronde che la A2 sia un campionato equilibratissimo e che "la prima può perdere con l'ultima" non sia una frase fatta lo ha dimostrato la gara di Cantù. I brianzoli si sono imposti al tie break, annullando due match point a Prata che, dal canto suo, al termine di una gara giocata decisamente sotto i propri abituali standard, almeno può consolarsi portando a casa un punto importantissimo per la classifica. I padroni di casa hanno confermato il proprio buon momento con le squadre di alta classifica dopo la vittoria di Brescia.

LA PARTITA

Eppure nel primo set, nonostante un ritmo non incessante Prata mantiene sempre un vantaggio di 3-4 punti. Cantù si fa sotto a fine parziale, ma i gialloblù conservano il prezioso break: 18-20. Tadic è bravo in attacco e i brianzoli restano a contatto. Alberini fa un'apertura da applausi per Gamba che schianta a terra il punto del 20-23. Muro di Scopelliti su Tadic e Prata va a set point: 21-24. La chiude un bolide di Terpin: 1-0 e 21-25. La Tinet cattura il primo break con un imperioso primo tempo di Ka-



PASSO INDIETRO La Tinet Prata non è riuscita ieri a dare continuità alla grande vittoria con Ravenna

stowicz dà il primo vantaggio Tinet: 4-5. Però si cambia campo 8-7 grazie ad una bomba al servizio di Meschiari. La Tinet pasticcia in attacco e Di Pietro corre ai ripari: 10-8. Si rientra e c'è subito la grinta di Terpin: 10-9. Ace del goriziano: 11-11. Katalan mura Penna e i Passerotti hanno a disposizione un match point: 13-14. I Passerotti possono chiuderla ma sbagliano due battute. Poi la situazione si ribalta. Il braccio dell'ex Meschiari non trema e mette l'ace del 17-15. La Tinet si lecca le ferite, ma in virtù della concomitante sconfitta di Ravenna a Fano e di Aversa a Taranto mantiene il primo posto e domenica in casa si giocherà il platonico titolo di campione d'inverno contro la Romeo Sorrento.

I padroni di casa vanno addirittura a +6, poi la Tinet reagisce e dimezza lo svantaggio: 17-14. Errore in pipe di Cantù ed è parità raggiunta a quota 21. Muro su Tadic e la Tinet mette il muso avanti: 21-22. Errore in attacco di Ernestowicz e Cantù va a set point: 24-23. Maletto mura il polacco e il set si chiude 25-23. Si ricomincia e la Tinet fatica a trovare il guizzo delle giornate belle. Cantù gioca con ordine e si riporta nuovamente avanti: 7-5. Muro di Cantù che mette la freccia: 17-16. Prata è in confusione e le sue bocche di fuoco sono bagnate. Cantù è brava ad approfittarne: 17-20.

La Tinet si aggrappa a Terpin, l'unico a passare con regolarità. Ma non può fare tutto da solo. Sul 23-19 entra Fusaro per Scopelliti. Il goriziano con la 12 è l'ultimo ad arrendersi e trascina la squadra al 23-21. Penna mette a terra il pallonetto del 24-21. Meschiari sbaglia e c'è ancora ossigeno per la Tinet. Rientra Scopelliti in battuta. Murato Tadic: 24-23.

Si va ai vantaggi e Tadic la chiude 27-25. La Tinet riparte con rabbia, soprattutto grazie a Terpin: 1-3. Torna a funzionare anche il muro. Quello su Penna marca il 4-7. Altro ace di Katalan: 7-11. Errore di Penna e la Tinet va a +5: 8-13. Si rivede una Tinet convincente: 13-20. Muro di Terpin su Penna ed è set point: 15-24. Cantù ne annulla un paio, ma poi nulla può sul potente diagonale di Terpin che marca il 17-25 e manda tutti al tie break. Il quinto set è teso. Il contrattacco di Ernestowicz dà il primo vantaggio Tinet: 4-5. Però si cambia campo 8-7 grazie ad una bomba al servizio di Meschiari. La Tinet pasticcia in attacco e Di Pietro corre ai ripari: 10-8. Si rientra e c'è subito la grinta di Terpin: 10-9. Ace del goriziano: 11-11. Katalan mura Penna e i Passerotti hanno a disposizione un match point: 13-14. I Passerotti possono chiuderla ma sbagliano due battute. Poi la situazione si ribalta. Il braccio dell'ex Meschiari non trema e mette l'ace del 17-15. La Tinet si lecca le ferite, ma in virtù della concomitante sconfitta di Ravenna a Fano e di Aversa a Taranto mantiene il primo posto e domenica in casa si giocherà il platonico titolo di campione d'inverno contro la Romeo Sorrento.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graz si deve accontentare del 21° posto

SCI DI FONDO

Si apre con un ventunesimo posto il Tour de Ski di Davide Graz. La gara a tappe dello sci di fondo, inserita nell'ambito del Tour de Ski, ieri ha proposto la sprint a tecnica libera di Dobbiaco, con il sappadino che in qualificazione si era comportato alla grande, facendo registrare il nono tempo e risultando il migliore degli italiani.

La corsa di Graz si è fermata ai quarti di finale, una batteria scomodissima, lo dimostra il fatto che i due qualificati alle semifinali, i norvegesi Oskar Vike e Lars Hegggen, sono poi saliti sul podio finale (Hegggen secondo, Vike terzo) assieme ovviamente al fenomenale connazionale Johannes Klæbo, che ha vinto tutte le sprint disputate nella sua carriera al Tour. Il finanziere, che fino a pochi giorni fa non era certo di essere al via a causa di una forma influenzale ed è arrivato a Dobbiaco solo in mattinata (da Sappada ci si mette una cinquantina di minuti), ha provato a lottare per provare a ottenere un tempo utile per il ripescaggio, non riuscendo nell'intento e piazzandosi quinto. In ogni caso anche se avesse ottenuto il terzo oppure il quarto posto, il cronometro non l'avrebbe premiato, essendo stata la batteria piuttosto lenta.

IL RAMMARICO

«Speravo in un risultato migliore - ammette il finanziere cresciuto nell'associazione sportiva Camosci -. Volevo stare davanti sin dai primi metri, ma i miei avversari sono stati più veloci in

partenza. Poi superare non era facile, non trovando gli spazi, senza dimenticare ovviamente che il livello è altissimo». Nella classifica finale, quindi, Graz è ventunesimo, secondo degli italiani alle spalle del capitano Federico Pellegrino, che si piazza dodicesimo dopo aver chiuso all'ultimo posto la sua semifinale.

DI CENTA

Ieri c'è stato anche l'esordio stagionale in Coppa del Mondo per Martina Di Centa, impegnata in un format non suo. La paluzza ha cercato di non sprecare troppe energie, conscia che ottenere un piazzamento tra le prime 30 sarebbe stato quasi impossibile, facendo registrare il 59° tempo. «Era complicato fare bene, visto che ho disputato pochissime sprint e il livello è altissimo - commenta la venticinquenne del cs Carabinieri -. Ho rotto il ghiaccio e sento di aver scaldato i motori per i prossimi giorni. Mi sento reattiva e fino a sabato le sensazioni non erano queste. Perciò archivio positivamente la giornata inaugurale». Vittoria norvegese anche in questo caso con Kristine Skistad, che ha preceduto la tedesca Coletta Rydzek e la svedese Maja Dahlqvist, con l'azzurra Federica Cassol decima.

OGGI IN GARA

Oggi, sempre nella località della Val Pusteria, è in programma la seconda tappa, con la 10 km a tecnica classica. Gli uomini partiranno alle 11.45, le donne alle 14.45: entrambe le gare saranno proposte in diretta su RaiSport e Eurosport.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAGUARDO L'arrivo di Davide Graz, classe 2000

(Foto Newpower)

Primo acuto di Colledani

CICLOCROSS

Nadir Colledani (in forza alla spagnola, Mondraker) e Asia Zontone (Jam's Buja) hanno firmato tra gli Open, il 5lesimo Gran premio Cartoveneta, legato al Trofeo Triveneto, che si è corso a Scorzè.

IL GRANDE SOGNO

Per lo specialista della mountain bike, nativo di Castelmonte è questo il primo successo stagionale nel ciclocross in quanto il suo sogno a lungo termine resta la partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles 2028 in mountain bike. «Non qualificarmi a Parigi è stato difficile da accettare, soprattutto perché volevo riscattare la brutta esperienza di Tokyo - sono le parole dello stesso Nadir a fine gara -. Ma questa delusione mi ha dato ancora più stimoli. So che molti atleti migliorano dopo i 30 anni, quindi non mi arrendo. Questa potrebbe essere la mia ultima grande occasione e voglio

giocarmela fino in fondo». A Scorzè per preparare al meglio la stagione di mtb 2026? «Proprio così - risponde -. Anche se in passato ho vinto da Under 23, due tricolori del fango (2015 e 2016), da alcune stagioni mi dedico solo alla mountain bike».

GLI ALTRI

A Scorzè Colledani è arrivato al traguardo da solo a mani alzate e alle sue spalle ha lasciato un altro friulano, Ettore Fabbro (Dp 66 Pinarello, secondo) e Ettore Prà (Monteforte). Quinto Leonardo Ursella (Jam's Buja), ottavo Tommaso Argenton (Project, ottavo). Tra le donne a spuntarla è stata Asia Zontone. L'Elite della Jam's Buja ha lasciato alle sue spalle Gaiia Santin (Sanvendentiano, seconda) e Beatrice Fontana (Guercioti, terza). Anche tra gli juniores il simbolo dell'Aquila Araldica d'oro ha primeggiato se si considera che a salire sul podio più alto sono stati Pietro Deon (Dp66 Pinarello) e Azzurra Rizzi (Jam's Bu-

ja). Argento per la naoniana Rachele Cafueri (Dp66 Pinarello).

È tornata al successo tra le master woman, Chiara Selva (Spezzotto). La maniaghese ha vinto la prova con autorità superando nettamente le rivali Giulia Balestri e Ania Bocchini. In Fascia 3 Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) è giunto secondo, alle spalle del solo Stefano Nicoletti (Beltrame), Argento pure per Mauro Braidot (Caprivesi) in Fascia 4, battuto da Giovanni Parro (Zero 5 Bike). Renato Valerio (Pedale Sanvitesse) ha ottenuto il quarto posto. In Fascia 1 si è imposto Marco Gazzola (Bibione) e in Fascia 2, Carmine del Riccio (Sunshine). Da rilevare che il Memorial Alberto Pizzolato organizzato dal Centro Sportivo Libertas Scorzè, presieduto da Mario Polton, prese l'avvio nel 1974 grazie all'organizzazione di Igino Michieletto e del compianto segretario, Giuseppe Bertoldo.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Della Mea fuori dalla top 10

SCI ALPINO

Si ferma la striscia positiva di Lara Della Mea. Dopo quattro top 10 consecutive, la tarvisiana chiude al 23° posto lo slalom di Semmering, in Austria, che verrà ricordato per un tracciato disastroso, soprattutto nella prima manche, che ha portato all'uscita della metà delle concorrenti (39 su 79) e proposto una qualificazione alla seconda manche con quasi 6" di distacco, un record. Uno spettacolo piuttosto deprimente, non certo per colpa delle atlete.

LA GARA

Nella seconda manche, complice anche una tracciatura migliore, le cose sono andate un po' meglio. Della Mea aveva ottenuto il 13° tempo a metà gara, quasi un'impresa considerando il pettorale 20, anche se con un distacco ampio (3'06) rispetto alla leader, la svizzera Camille Rast. Nel-



SCI ALPINO Lara Della Mea in gara a Semmering (Austria)

la seconda discesa Lara ha confermato di essere in grandi condizioni, partendo fortissimo (alla fine solo la superstella Mikaela Shiffrin, vincitrice in rimonta, farà meglio di lei nel primo settore per un solo centesimo), ma commettendo poi un gravissimo errore, che comprometteva la gara. L'alpina però non mollava, risaliva di qualche metro e poi ri-

prende la sua prova, facendo segnare il quarto tempo nel terzo settore e il decimo nell'ultimo. Come dire che anche questa volta Lara era da top 10.

«Sono partita attaccando a tutta, non era facile perché il terreno era un po' mosso e sono scivolata via - racconta -. Succede. Sto avendo sensazioni sempre migliori, l'errore ci sta, ma l'importante è dare tutto, perché così facendo porto a casa qualcosa. Quindi è sempre meglio attaccare». Peccato che il distacco dalla vetta (8"72) sia troppo ampio per assegnarle gli 8 punti di Cdm previsti per il 23° posto.

PROSSIME GARE

Nel fine settimana ci saranno il gigante e lo slalom di Kranjska Gora, a mezz'ora dalla sua Camporosso. «Gareggiare davanti alla famiglia e agli amici sarà davvero speciale», conclude Della Mea.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Promozione valida su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.

Un'anteprima di sconti invernali sul prezzo outlet*
ma solo se sei iscritto alla nostra newsletter.
Se ancora non lo hai fatto, registrati online su
Palmanovadesignervillage.com

